Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 25 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8668 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA - di TRIESTE

LE PRIME REAZIONI DI WASHINGTON ALLA «SCOTTATURA» SUBITA DALLA SUA DIPLOMAZIA

FORD DECIDE DI «RIESAMINARE» LA POLITICA AMERICANA IN M.O.

Verranno completamente rivisti gli aspetti della situazione mediorientale, compresi i problemi delle armi a Israele e degli aiuti ai paesi arabi - Forse un estremo tentativo di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Il fallimento della missione di Henry Kissinger in Medio Oriente ha provocato, oggi a Washington, un importante sviluppo, che potrà avere notevoli ripercussioni, in particolare sulla politica di Israele: il Presidente Ford, nell'esprimere la speranza che il mancato successo dello sforzo americano di riconciliare le parti possa comunque evitare lo scoppio di una nuova guerra, ha infatti ordinato «un completo riesame» dell'intera politica USA in Medio Oriente. La decisione, presa dopo una riunione di 90 minuti alla Casa Bianca tra Ford, il segretario di stato e i capi del Congresso (riunione che tutte le fonti di stampa hanno definito «fosca») è stata annunciata dal portavoce presidenziale Ronald Nessen.

Il «riesame» e la «nuova determinazione» delle opzioni americane «verso tutti i paesi del Merio Oriente» — ha sottolineato Nessen — saranno fatte in seno al «consiglio nazionale della sicurezza» e al dipartimento di stato, sotto la personale direzione di Ford, il quale sguarderà a tutti gli aspetti della situazione mediorientale», compresi i problemi delle armi a Israele e degli aiuti ai paesi arabi. Il portavoce ha negato che questo riesame possa interpretarsi come una «velata minaccia» ai paesi coinvolti (come sosteneva qualche giornalista) e ha affermato che il Presidente considera «altamente improbabile» la prospettiva di un'altra guerra in Medio Oriente.

Fino a stamane i funzionari americani si erano rifiutati di confermare che Ford avesse inviato ai dirigenti israeliani un «messaggio dell'ultimo minuto» (sebbene lo stesso Rabin confermasse di averlo ricevuto), per invitarli a una maggiore flessibilità e per scongiurare il fallimento della mediazione di Kissinger. Interrogato sulla questione, Nessen ha risposto che il Presidente rimase in contatto diretto sia con Sadat sia con Rabin fino alle ultime ore dell'arduo negoziato, ma non ha voluto rivelare la sostanza dei messaggi loro trasmessi.

Quanto a Kissinger, dopo aver ricevuto gli elogi di Ford per «la pazienza e l'abilità» dimostrata nella sua «diplomazia dei piccoli passi» — ha continuato il portavoce — e dopo aver espresso ai capi congressuali la propria «profonda delusione» per il fallimento della missione, il segretario di stato ha detto che «gli Stati Uniti studieranno ora le vie migliori per promuovere la causa della pace, compresa la «possibilità» di riconvocare la conferenza di Ginevra.

E' noto che gli Stati Uniti sono sempre stati, e sono tuttora, riluttanti a deferire la crisi mediorientale all'assise ginevrina, in cui dovranno affrontare situazioni estremamente più difficili, complicate dall'attivo intervento diplomatico dei sovietici e dalla presenza dei delegati palestinesi: questa soluzione diplomatica sembra comunque inevitabile, e per la riconvocazione della conferenza si parla di una data da fissare in maggio.

La cronaca dell'odierna, concitata giornata diplomatica a Washington ha fornito agli osservatori la precisa sensazione che, dopo il «fiasco» di Kissinger in Medio Oriente, gli Stati Uniti si trovino di fronte a un momento molto delicato sul piano della politica estera. Il senatore democratico Stennis, presidente della commissione forze armate, ha definito la situazione «grave» e ha esortato il paese a formare un «fronte unito» dietro il Presidente, mentre questi compie un ulteriore sforzo per comporre la disputa mediorientale; secondo Scott, capo del gruppo repubblicano al Senato, le cose in Medio Oriente peggioreranno «entro tre mesi», e i contendenti saranno sull'orlo della guerra, se non si deciderà di rimandare Kissinger nella regione.

In effetti Henry Kissinger potrebbe fare un estremo tentativo di comporre la disputa tra Egitto e Israele se Ford gli darà il «via» e se le parti interessate accetteranno nuovamente la sua mediazione: un appello per il ritorno del segretario di stato in Medio Oriente «fra alcuni giorni» è stato infatti presentato oggi — sotto forma di «risoluzione del Senato» — dai capigruppo di entrambi i partiti al Congresso di Washington, dopo aver ascoltato la relazione di Ford.

A tarda ora si è appreso che il segretario di stato Kissinger, al termine di una deposizione alla commissione senatoriale degli esteri, ha rilasciato una dichiarazione per smorzare le voci diffusesi a Washington, secondo cui il «riesame» della politica americana in Medio Oriente comporterebbe decisioni sfavorevoli a Israele sul piano degli aiuti militari: «Gli S.U. non sono impegnati in alcuna azione punitiva — egli ha affermato — e non si pone la questione di troncare gli aiuti: ci troviamo di fronte a una nuova soluzione, con qualche pericolo».

Carlo Scarsini

Rabin: «Clamori di guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 24

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha affermato oggi che il fallimento della missione Kissinger «accresce la gravità della situazione» nel Medio Oriente e che non bisogna «sottovalutare le conseguenze che possono derivare dalla sospensione dei negoziati», ma ha aggiunto che sarebbe «sbagliato considerare una nuova guerra come una necessità fatale e inevitabile».

Prendendo la parola, questo pomeriggio, davanti alla «Knesset» (il parlamento israeliano), convocata per l'occasione in seduta straordinaria nonostante le ferie per la Pasqua ebraica, Rabin ha anche confermato le accuse del suo governo all'Egitto, responsabile di aver «rotto le trattative» e di avere «respinto significative proposte israeliane, presentando dal canto suo richieste eccessive ed esorbitanti.

«Da ogni parte — ha rilevato il capo del governo israeliano — ci si chiede se la sospensione delle trattative preannunci una nuova guerra. Io — egli ha detto — non voglio fare il profeta, né voglio assumermi il rischio di suggerire percentuali di probabilità. Sono però convinto che la sospensione delle trattative accentua la gravità della situazione e i mezzi di informazione arabi stanno già sollevando clamori forieri di guerra. E' tuttavia sbagliato considerare una nuova guerra come una necessità inevitabile: fino a quando la guerra non sarà scoppiata, tutti gli sforzi devono essere fatti per evitarla».

Alludendo alla prossima scadenza, il 24 aprile, del mandato delle forze dell'ONU che presidiano la zona-cuscinetto tra le forze israeliane ed egiziane nel Sinai, Rabin ha confermato che Israele «continuerà, su base reciproca, a osservare gli accordi per il cessate-il-fuoco e la separazione delle forze», sottolineando come sia «dovere» anche delle altre parti firmatarie il rispettarli. «Il mio governo — ha poi aggiunto Rabin — è stato e continua a essere pronto a svolgere il proprio ruolo negli sforzi per raggiungere la pace, con ogni mezzo, inclusa la conferenza di Ginevra. La volontà di Israele di concludere un nuovo accordo "ad interim" con l'Egitto — ha infine affermato il primo ministro — rimane immutata».

Alla dichiarazione fatta da Rabin a nome del governo ha fatto seguito un dibattito, nel corso del quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti. Il dibattito si è concluso in serata, con la votazione di una mozione del seguente tenore: «La Knesset ha preso nota del resoconto del primo ministro sui negoziati per un accordo interinale con l'Egitto. La Knesset attribuisce all'Egitto la responsabilità dell'interruzione della trattativa. Israele continuerà a fare del suo meglio per giungere, attraverso ogni possibile via, a un regolamento pacifico nella regione». La mozione è stata approvata a schiacciante maggioranza: 92 «sì», quattro «no» e sei astensioni.

Fabio Cannillo

CHIESTA LA «MOBILITAZIONE» DI TUTTI I PAESI ARABI

L'Egitto incita a «punire» Israele



Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Il ministro egiziano Fahmi parla alla riunione ministeriale della Lega araba

Il Cairo, 24

«Di fronte all'arroganza israeliana, il mondo arabo deve mobilitare tutte le proprie capacità e le proprie armi, per punire Israele»: lo ha dichiarato il ministro degli esteri egiziani Ismail Fahmi, parlando alla riunione dei ministri degli esteri della Lega araba, apertasi oggi al Cairo. Fahmi ha anche proposto una campagna concertata internazionale contro Israele, paese che «dovrebbe essere trattato come il Sud Africa o la Rodesia», in quanto non è concepibile che tutto il mondo rimanga nell'attuale condizione di sofferenza e di insicurezza «per l'arroganza di un solo stato, Israele, che ha scelto la via del male».

Il ministro degli esteri ha ribadito che l'Egitto non poteva accettare la richiesta israeliana di porre fine allo stato di belligerenza, finché dura l'occupazione del suolo egiziano e i palestinesi sono soggetti alla presenza israeliana a Gaza e sulla sponda occidentale del Giordano. Ugualmente, l'Egitto non poteva accettare un accordo che comportasse la fine del sostegno egiziano alla Siria: tale sostegno invece rimarrà sempre, tanto che Il Cairo aveva ufficialmente fatto sapere che, se Israele avesse intrapreso azioni militari o paramilitari contro la Siria, l'Egitto avrebbe «adempiuto ai suoi obblighi» nei confronti di Damasco.

Durante i negoziati condotti da Kissinger, ha proseguito Fahmi, l'Egitto ha sempre sostenuto che l'obiettivo doveva essere un limitato accordo di natura militare, che non avrebbe ritardato la riconvocazione della conferenza di Ginevra in vista di una soluzione globale. Inoltre, mentre Israele si sarebbe ritirato dai passi di Mitla e Gidi e dai campi petroliferi di Abu Rodeis, tale misura si sarebbe dovuta accompagnare all'impegno degli Stati Uniti (mediante assicurazioni scritte del Presidente Ford) di compiere sforzi attivi per pervenire, entro l'anno, a un accordo analogo fra Israele e Siria. Infine, Israele doveva formalmente riconoscere che non può esservi in Medio Oriente una pace giusta e duratura senza la partecipazione dei palestinesi.

Si è intanto appreso che il Presidente egiziano Sadat pronuncerà domani pomeriggio, davanti all'assemblea popolare, un discorso «per illustrare tutta la realtà alla nazione»: allora, probabilmente, si conosceranno le vere tendenze della politica egiziana. Ma, oltre queste tendenze, il capo dello stato egiziano dovrà presumibilmente annunciare al popolo un altro periodo di difficoltà e di sacrifici. «La guerra non è finita e continua la preparazione militare»: questo motto, che molti in Egitto prendevano ormai come una semplice espressione verbale, torna ora ad avere tutto il suo significato concreto.

Finché non sarà stata sbloccata l'attuale situazione, l'Egitto dovrà far fronte alle difficoltà economiche, al rallentamento degli investimenti, al rinvio della riapertura del Canale di Suez e alle crescenti rivendicazioni sociali, che continuano a esprimersi anche in modo violento. In previsione di queste nuove difficoltà interne, le principali organizzazioni professionali e sindacali egiziane hanno cominciato a inviare a Sadat messaggi di appoggio e di fedeltà.

(Ansa - Reuter - Upi)

IN SECONDA PAGINA

Oggi lo sciopero degli statali: treni fermi scuole chiuse

IMPEGNO PER LA PACE

AL MINISTRO RUMOR un messaggio di Kissinger

Roma, 24

Si è appreso alla Farnesina che il ministro degli esteri Rumor ha ricevuto, ieri, un messaggio personale del segretario di stato americano Kissinger, «contenente — afferma un comunicato — valutazioni sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente, alla luce degli intensi contatti da lui avuti negli ultimi giorni, nonché l'assicurazione che l'impegno americano per la pace in quell'area non verrà meno dopo la sospensione della sua missione».

(Ansa)

Somalia: rapito l'ambasciatore francese



Mogadiscio, 24

Guerriglieri della Somalia francese hanno rapito a Mogadiscio l'ambasciatore francese Jean Gueury (nella foto). Sono stati rintracciati e circondati. Trattative si svolgono con la mediazione dell'ambasciatore italiano Giacometti. Sulla drammatica vicenda un servizio in tredicesima pagina.

OGGI L'INCONTRO FRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

COLLAUDO A QUATTRO SULL'ORDINE PUBBLICO

Cauto ottimismo sull'esito del vertice - Gui proporrà l'8 giugno per le elezioni - I provvedimenti all'esame

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il «pacchetto» dei provvedimenti per l'ordine pubblico, messo a punto in questi giorni dai ministri competenti, sarà presentato domani al vertice e, in settimana, al Consiglio dei ministri. Gui proporrà che le elezioni amministrative si tengano l'8 giugno. In sede governativa e politica si registra, stasera, un cauto ottimismo sulle prospettive del nuovo incontro della maggioranza. Una completa intesa è stata, infatti, raggiunta nell'ambito del governo sui provvedimenti da sottoporre domani all'attenzione delle delegazioni dei quattro partiti. Moro ha riunito di nuovo, questa mattina, il vicepresidente del consiglio La Malfa, i ministri Gui, Forlani, Reale, Colombo e Cossiga.

I ministri, ha dichiarato un portavoce del Viminale, si sono mantenuti strettamente fedeli agli impegni assunti nella riunione collegiale di lunedì della scorsa settimana. Se nell'incontro di domani prevarrà lo stesso spirito di solidarietà e di concretezza di sette giorni fa, ha soggiunto il portavoce, l'accordo non potrà mancare. Il presidente del consiglio è fiducioso, tanto è vero che dopo la riunione odierna, protrattasi dalle 12 alle 14.30, ha diramato gli inviti alle delegazioni dei partiti di centro-sinistra per domani mattina, e ha poi annunciato ai giornalisti che il Consiglio dei ministri si terrà entro la settimana.

Ed ecco i particolari dei provvedimenti governativi: 1) disegno di legge inteso a consentire ai diciottenni di essere elettori attivi passivi (cioè candidati) fin dal prossimo appuntamento elettorale amministrativo. Il ministro dell'interno, come si è accennato, proporrà che le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali, provinciali e regionali si tengano l'8 giugno. 2) Trattamento economico per i tutori dell'ordine: il governo si è mosso tenendo conto da un lato delle disponibilità di bilancio e dall'altro avendo presente la necessità di giustificare questi miglioramenti economici senza offrire alle altre categorie degli statali l'occasione di rivendicazioni a catena.

Perciò il governo ha deciso di migliorare le indennità particolari degli addetti alle forze dell'ordine, e cioè: a) aumento dell'indennità di istituto per tutti (40 mila lire per chi ha l'alloggio e 50 mila per chi non lo ha); b) rivalutazione dell'indennità di presenza; c) aumento della fascia pensionabile; d) indennità per il lavoro notturno che superi le cinque ore e per i giorni di riposo non goduti (2500 lire per gli sposati e 2000 lire per i celibi); e) estensione dei miglioramenti pensionistici a coloro che sono già in quiescenza. Complessivamente i provvedimenti approvati a suo tempo dal Consiglio dei ministri comportavano una spesa di 83 miliardi, con le integrazioni decise stamane si arriverebbe intorno ai 200 miliardi. Occorre tener presente che tutte le cifre indicate possono subire variazioni in seguito alla discussione che si svolgerà domani.

3) Tutela giuridica: i procuratori generali delle corti di appello giudicheranno sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di addetti alle forze dell'ordine per violazioni del codice penale effettuate in servizio. Nel passato l'art. 116 del codice di procedura penale imponeva la richiesta di autorizzazione al ministero di grazia e giustizia, questa norma fu cancellata dalla Corte costituzionale che l'ha giudicata in contrasto con l'art. 28 della Costituzione. I tutori dell'ordine avevano così perduto qualsiasi tutela giuridica che verrà reintrodotta con la nuova normativa.

4) Disciplina dell'uso delle armi. Considerata troppo estensiva la norma contenuta nella proposta di legge d.c., il governo proporrà che in determinati casi particolarmente gravi, come il sequestro di persona, e le rapine le forze dell'ordine possano fare uso delle armi per ostacolare l'adempimento dell'atto criminoso.

5) Fermo giudiziario. Nella riunione di stamattina i ministri si sono trovati d'accordo nell'ampliamento dell'art. 238 del codice di procedura penale. Esso dice che «anche fuori dei casi di flagranza, quando vi è fondato sospetto di fuga gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica, possono fermare le persone gravemente indiziate di reato per il quale sia obbligatorio il mandato di cattura». Il fermo giudiziario verrebbe esteso anche nei confronti di coloro per i quali ci siano sospetti obiettivi che siano in procinto di compiere un atto delittuoso. Si tratterebbe, insomma, di un fermo di polizia autorizzato dal giudice.

6) Estensione della legge antimafia. La legge del 1965 che stabilisce una serie di misure e in particolare quelle del soggiorno obbligatorio per complicità o implicazioni mafiose, e che oggi è applicata solo in Calabria e Sicilia, verrà estesa a tutto il territorio nazionale e verrebbe applicata anche nei confronti di appartenenti a organizzazioni o gruppi eversivi.

7) Libertà provvisoria prevista dal disegno di legge presentato dal governo in Parlamento, e che nega la concessione della libertà provvisoria per particolari reati come estorsione, rapimenti, violenza alle persone.

8) Aggravamento delle pene per la ricettazione. 9) Diritto di rappresentanza. L'on. Gui vuol costituire un organismo da lui presieduto del quale facciano parte funzionari degli interni e di altri ministeri interessati e rappresentanti degli agenti, sottufficiali, ufficiali di polizia e del personale civile della PS eletti democraticamente dalle rispettive categorie. E' incerto se per la creazione di un organismo del genere sia necessario un provvedimento di legge «ad hoc», o sia sufficiente un atto amministrativo del ministro dell'interno. E' comunque necessaria la modifica della legge che impedisce agli agenti di riunirsi in assemblea e di eleggere con votazioni i propri rappresentanti.

Come si è accennato c'è stasera un certo ottimismo sulla

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«Exodus» vietnamita



Saigon, 24

La fuga dei sudvietnamiti dalle zone investite dall'offensiva comunista ha assunto proporzioni bibliche. Mentre i nordvietnamiti e i vietcong vantano nuove conquiste territoriali e la città di Hue è ormai isolata, a Da Nang, uno dei maggiori porti del paese, i profughi prendono d'assalto le navi che partono per il Sud (nella foto un gruppo di giovani salgono su una nave a mezzo di un'imbragata).

In questa fase si è dovuto lamentare il naufragio di un piroscafo. In un primo momento si era parlato di una vera ecatombe: tremila morti. Poi la notizia è stata ridimensionata: 45 le salme recuperate. E' certo però che le navi lasciano Da Nang colme di profughi. Nove sono finora le province occupate dai comunisti.

Anche in Cambogia la situazione è preagonica. Il Presidente Lon Nol è sempre più isolato. Quattro ambasciate hanno chiuso i battenti. Le truppe cambogiane subiscono continui rovesci. In tredicesima pagina un servizio sulla vasta tragedia che coinvolge la penisola indocinese.

ANCHE IL «MOVIMENTO DEMOCRATICO» NELLA COALIZIONE CHE REGGERA' IL PAESE

FATTO IL NUOVO GOVERNO PORTOGHESE CON L'INNESTO DEL «SATELLITE» DEL P.C.

I socialisti non «lasciano» - Il «caso ELP»: nessuna ripercussione sui rapporti Lisbona-Madrid

Lisbona, 24

Dopo quindici giorni di negoziati, il laborioso rimpasto ministeriale si è concluso, in Portogallo, con la formazione del quarto governo provvisorio: i nomi dei nuovi ministri si conosceranno entro le prossime 24 ore, ma già è stato confermato che a far parte della coalizione è stato chiamato, assieme ai socialisti, ai comunisti e ai popolar-democratici, anche il «Movimento democratico portoghese», considerato un «satellite» del PC. Nel dare la notizia dell'avvenuto rimpasto, il ministro dell'informazione, maggiore Jesuino, ha tuttavia tenuto a sottolineare che, nel paese, la massima autorità è rappresentata dal «consiglio rivoluzionario», costituito dopo il recente, fallito tentativo di controputsch: attualmente — ha detto il ministro — il compito del governo è di eseguire le decisioni del «consiglio rivoluzionario».

In seno al nuovo governo è previsto che un civile non iscritto a partiti diriga un nuovo ministero per il coordinamento economico, con poteri di controllo sui ministeri dell'agricoltura, dell'industria e commercio e dell'energia. A questa carica sarebbe chiamato il dott. Mario Murteira, un simpatizzante del «Movimento democratico portoghese»: questo partito (che, come si è detto, non faceva parte del precedente governo) avrebbe un suo esponente, Francisco Pereira de Moura, alla testa del ministero dell'economia. Sempre secondo le ultime notizie, resterebbero al governo i socialisti con Mario Soares (ministro senza portafoglio) e Salgado Zenha (giustizia), nonché i ministri senza portafoglio Cunhal (comunista) e Magalhaes Mota (PPD).

Nella conferenza stampa in cui ha dato l'annuncio della formazione del governo, il ministro Jesuino ha anche ribattuto alle critiche di alcuni partiti democristiani europei e del partito comunista italiano per la decisione del «consiglio rivoluzionario» di sospendere le attività della DC portoghese; Jesuino ha dichiarato che la Democrazia cristiana portoghese, nata dopo il putsch del 25 aprile 1974, non ha nulla a che vedere con le DC europee: egli ha poi aggiunto che «il Partito comunista portoghese ha i suoi problemi, che sono molto diversi da quelli del partito comunista italiano». «Noi, qui, in Portogallo abbiamo di fronte un capitalismo arcaico, mentre in Italia e in Europa le sinistre hanno di fronte il neocapitalismo».

Un portavoce del «Partito popolare democratico» ha intanto dichiarato oggi, a Lisbona, che alcune decine di dimostranti di estrema sinistra hanno devastato, nella notte tra sabato e domenica, la sede del partito nella città di Faro (Portogallo meridionale), disperdendosi solo quando sono sopraggiunti alcuni militari; in precedenza, nella stessa città, gruppi di dimostranti avevano lanciato sassi contro un oratore, durante un comizio del PPD.

Uno degli argomenti del giorno è intanto costituito, in Portogallo, dall'annunciata scoperta di un'organizzazione guerrigliera di destra (l'«ELP») operante in territorio spagnolo, con l'obiettivo di abbattere il governo di Lisbona: nella conferenza stampa in cui ha fornito la clamorosa rivelazione, il colonnello Eurico Corvacho, capo di stato maggiore della regione militare del Nord, ha detto che l'«ELP» è un'organizzazione con struttura di tipo militare, che vuole attuare una guerra rivoluzionaria tendente ad alterare la situazione politica in Portogallo e nei territori africani sotto amministrazione portoghese. Per raggiungere i suoi obiettivi, l'«ELP» si proponeva, fra l'altro, di provocare sabotaggi in servizi d'interesse vitale, quali i rifornimenti d'acqua e di energia elettrica, la paralisi dei trasporti ferroviari e delle comunicazioni telefoniche, l'assassinio di personalità politiche di grande rilievo quali, per esempio, i segretari generali del PS e del PC.

Oggi, comunque, portavoce governativi hanno escluso la possibilità che il governo spagnolo sia implicato nell'attività di questo «esercito di liberazione portoghese»; il ministro dell'informazione Jesuino ha detto che il ministro degli esteri portoghese porrà forse qualche domanda all'ambasciatore spagnolo, e farà qualche richiesta: «E' ovvio che quella gente sia attiva in Spagna: ma è una questione geografica, non politica» — ha detto Jesuino.

In un'intervista pubblicata oggi, il primo ministro Vasco Goncalves ha affermato, dal canto suo, che è bene che «la Spagna e il Portogallo mantengano le relazioni di buon vicinato e che entrambi, applicando il principio della non-interferenza, non intervengano nelle questioni interne reciproche».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Si riunisce oggi il vertice di maggioranza per la definizione dei provvedimenti predisposti in questi giorni dai ministeri competenti, sulla base della parziale intesa quadripartita già raggiunta lunedì scorso, per una più incisiva azione preventiva e repressiva nella lotta alla criminalità e per un miglioramento delle condizioni economiche e di tutela giuridica delle forze dell'ordine. La serie di misure è stata ulteriormente discussa ieri da Moro con i ministri competenti giungendo ad un pieno accordo. In sede governativa e politica si registra un cauto ottimismo sulla possibilità che anche nella riunione quadripartita odierna non sorgano ostacoli. Se così sarà Moro potrà varare i provvedimenti di una seduta del consiglio dei ministri che sarà convocata per questa settimana. Nel vertice odierno si dovrà giungere anche alla fissazione della data per le elezioni amministrative. Il ministro dell'interno è orientato a proporre che le votazioni si svolgano domenica 8 giugno.

Questo pomeriggio si riunirà il comitato centrale eletto dal congresso comunista per nominare i nuovi organi direttivi del partito. Sarà allora possibile giudicare in quale misura Berlinguer avrà ottenuto quello che si aspettava dal XIV congresso. Intanto oggi si sono registrati alcuni commenti sulle conclusioni dell'assise comunista. I democristiani hanno giudicato un fallimento il congresso comunista che ha dovuto ridimensionare il discorso sul compromesso storico. Fanfani, dal canto suo, ha fatto dire di essere soddisfatto di essere considerato da Berlinguer l'avversario da battere.

RIMESSI AL TRIBUNALE DI MILANO I RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA

Inchiesta sulle «Brigate rosse»: chiesti quarantaquattro rinvii

Un lungo elenco di reati - E' stata accidentale la morte dell'editore Feltrinelli

Milano, 24

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Guido Viola, ha depositato la requisitoria relativa all'istruttoria sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e sull'attività delle «Brigate rosse». Le considerazioni del magistrato, che saranno ora vagliate dal giudice istruttore, sono contenute in un documento di 210 cartelle dattiloscritte, dove si prende in esame la posizione di circa 200 persone interrogate durante l'inchiesta. «La presente requisitoria — si dice nella premessa — è stata approntata con una urgenza tutta particolare, determinata dalla necessità di rendere pubblici gli atti al fine di consentire l'immediato controllo sulla lunga e complessa istruttoria che ha impegnato per un triennio gli inquirenti animati da un unico scopo, la ricerca della verità».

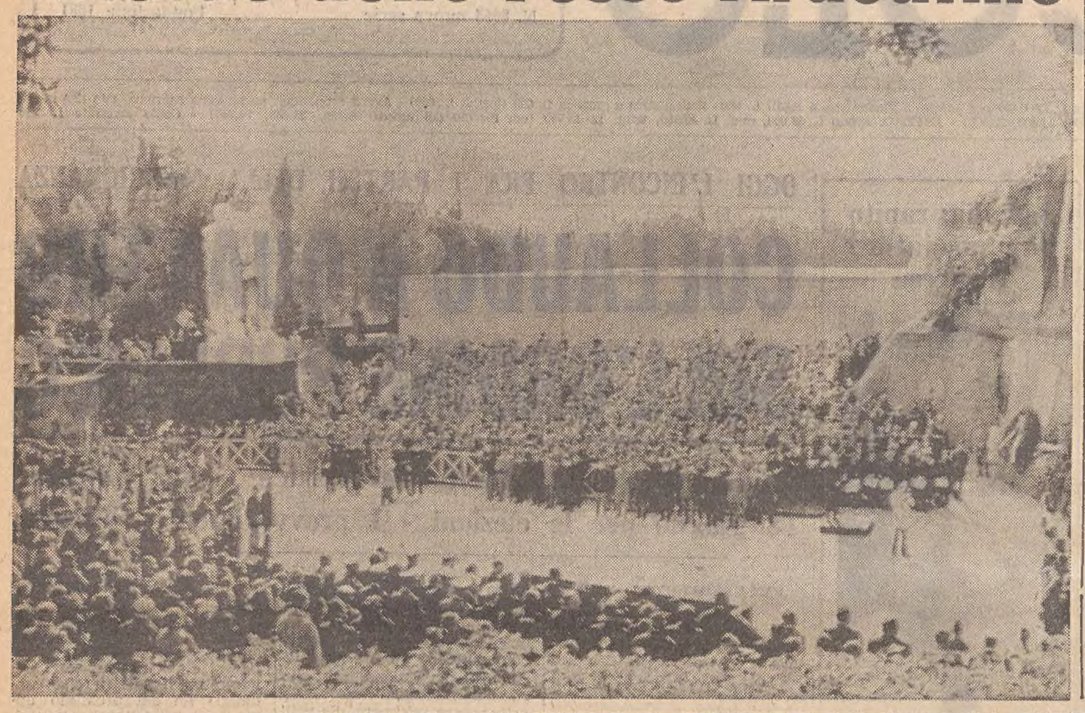
Per svolgere questa requisitoria il P.M. ha dovuto esaminare e in parte stendere i documenti di 146 fascicoli, raccolti in 28 contenitori. Le indagini riguardano il periodo compreso fra la prima azione delle «Brigate rosse» (incendio a un box in via Moretto da Brescia, dove si trovava l'automobile di Giuseppe Leoni, direttore centrale della SIT-Siemens, avvenuto la sera del 17 settembre 1970) fino al rapimento dell'ing. Michele Mincuzzi, il dirigente industriale temporaneamente sequestrato il 28 giugno 1973. Tutto il resto è stato mandato ai magistrati di Torino, che svolgono l'altra parte d'inchiesta sull'attività delle «Brigate rosse».

I reati sono fra i più gravi contemplati dal codice penale italiano: dalla costituzione, organizzazione e promozione di un'associazione diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti dello stato (art. 270 C.P.), a falso in certificazione, furto, ricettazione, favoreggiamento personale e reale, attentato, detenzione, trasporto e introduzione nel territorio dello stato di armi civili e da guerra, munizioni ed esplosivo, diffusione di stampa clandestina inneggiante alla guerriglia e alla lotta rivoluzionaria, interferenze in trasmissioni radiotelevisive, sequestri di persona, rapine, minacce, incendi, danneggiamento.

Per quanto riguarda la morte di Feltrinelli, il dott. Viola ha concluso che l'editore rimase ucciso mentre predisponeva un ordigno per un attentato nei pressi di Segrate. Ci fu un contatto del tutto casuale mentre sistemava il «timer» e lo scoppio lo dilaniò. Le indagini hanno accertato che al momento di fatto con lui c'erano altre due persone rimaste ignote, una delle quali rimase ferita. Al procedi-

Continua in 2.a pagina

Ricordo delle Fosse Ardeatine



Roma, 24

«Il sacrificio dei martiri delle Fosse Ardeatine ha assunto un significato universale perché qui è stato commesso un crimine senza giustificazione, totale e spietato, che ha colpito studenti e professionisti, contadini ed operai, artigiani e commercianti, ebrei e cristiani. In queste 335 vittime noi riconosciamo i nomi ed i volti di tanti altri caduti, vittime dell'odio razzista, della violenza della follia della guerra». Lo ha affermato il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, intervenendo stamani, in rappresentanza del governo, alla cerimonia commemorativa del 31.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, svoltasi sul piazzale del Mausoleo.

Il ministro della difesa ha proseguito affermando di essere venuto, con le altre autorità «a ripetere un impegno che noi vogliamo assumere con lealtà in un apporto unitario e nazionale: l'impegno della costituzione a lottare insieme al di là delle divergenze politiche, in modo fermo e deciso, contro quanti vogliono riportare nella società lo spirito del fascismo, che è spirito di violenza». La cerimonia è cominciata con una messa celebrata dall'ordinario militare di Roma, mons. Agostino Bonadei, ed un rito ebraico celebrato dal rabbino capo di Roma, Elio Toaff.

Ad essa hanno assistito oltre a numerose autorità politiche e militari, i familiari delle vittime, rappresentanti di associazioni combattentistiche con i loro stendardi. Sono intervenuti i vicepresidenti del Senato, Spataro, e della Camera, Lucifredi; il giudice Volterra, in rappresentanza della Corte costituzionale; i capi di stato maggiore dell'esercito, Cucino; dell'aeronautica, Ciarlo; della marina, De Giorgi; il generale Missori, in rappresentanza del comandante generale dell'arma dei carabinieri; il presidente del consiglio regionale, Palleschi; il prefetto di Roma, Napolitano. Il Presidente della Repubblica ha inviato una corona d'alloro e un messaggio al presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane dei martiri.

Hanno commemorato l'eccidio anche Ildebrando Savelli, vicepresidente dell'Anfim (Associazione nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria) e orfano di un caduto, il sindaco di Roma Clelio Darida, il presidente dell'amministrazione provinciale La Morgia ed il presidente della giunta regionale del Lazio Santini. Un'altra cerimonia commemorativa si è svolta stamani nella caserma dei carabinieri «Podgora».

(Ansa)

IN FORTE AUMENTO le separazioni legali

Roma, 24

Le separazioni consensuali omologate dai tribunali sono in aumento: nel periodo gennaio-novembre 1974 — secondo i dati Istat resi noti oggi — sono state 11.530, con un aumento del 21,8 per cento rispetto al 1973. Nel mese di novembre 1974 le separazioni legali consensuali omologate sono state 1355.

Aumenti anche nel numero delle domande di separazione fra i coniugi giunte ai tribunali: i procedimenti sopravvenuti sono infatti aumentati (sia in rito consensuale, sia in rito contenzioso) dell'8,4 per cento. Nel mese di novembre le domande sono aumentate in misura maggiore: 11,8 per cento in più. Questo ulteriore aumento delle separazioni consensuali omologate (nel periodo gennaio-ottobre 1974 si era avuto un incremento rispetto al 1973 del 19,5 per cento) confermerebbe le ipotesi secondo le quali non sarebbero estranei movimenti «fiscali», nel senso che alcuni contribuenti cercherebbero di sottrarsi in questo modo al «cumulo dei redditi».

In diminuzione, invece, le separazioni in rito contenzioso (17,3 per cento in meno) ed i divorzi. Questi ultimi, nel periodo gennaio-novembre 1974, sono diminuiti del 6,5 per cento. In particolare, le sentenze di scioglimento del matrimonio civile sono calate dell'11,7 per cento e quelle di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso del 5,9 per cento. Le domande di scioglimento del matrimonio sono anch'esse diminuite dell'8,2 per cento. *(Ansa)*

«FERMI» I PUBBLICI DIPENDENTI E I BRACCIANTI

MOLTI SERVIZI NEL CAOS PER LO SCIOPERO ODIERNO

In segno di solidarietà le altre categorie di lavoratori effettueranno astensioni dal lavoro di almeno un'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Domani tutti i pubblici dipendenti ed i braccianti si asterranno dal lavoro per l'unificazione del punto di contingenza e il recupero salariale. I primi a scendere in sciopero saranno i ferrovieri che provocheranno la fermata dei treni dalle 21 di oggi alle 21 di domani sera, martedì. Tutte le scuole resteranno chiuse: allo sciopero hanno dato adesione infatti anche i sindacati autonomi. Saranno chiusi i ministeri, le dogane, gli uffici dei comuni, delle province, delle regioni, delle mutue e degli istituti di previdenza. Anche le poste saranno ferme e gli addetti telefonici non lavoreranno: non sarà quindi possibile fare chiamate interurbane tramite centralino. Gli ospedali assicureranno solo i servizi di emergenza.

Funzioneranno, invece, gli aeroporti perché i sindacati hanno assicurato i servizi di emergenza richiesti per il traffico di terra. Alla lotta dei pubblici dipendenti e dei braccianti daranno la loro solidarietà tutte le altre categorie astenendosi dal lavoro per almeno un'ora. Quindi anche gli autobus, i tram e le autolinee si fermeranno, secondo le disposizioni date in sede locale, a metà mattinata per un'ora. Le banche apriranno un'ora più tardi; le fabbriche, i cantieri edili e i negozi chiuderanno per un'ora. I dipendenti delle aziende municipalizzate del gas si asterranno dal lavoro invece per tre ore.

La direzione delle Ferrovie dello Stato, nello sconsigliare di intraprendere viaggi in treno nella giornata di domani, ha precisato che verranno organizzati, per quanto possibile, servizi sostitutivi su strada, utilizzando mezzi automobilistici sui principali collegamenti. Viene raccomandata cautela anche a tutti gli automobilisti nella prossimità dei passaggi a livello che non saranno custoditi per tutta la giornata.

Saranno in sciopero da domani a giovedì 27 anche i 237 avvocati e procuratori dello Stato per protestare per la mancata iscrizione nel calendario dei lavori del Senato della discussione dei disegni di legge di riforma dell'avvocatura. Resterà, quindi, sospesa l'attività di difesa in giudizio di tutte le amministrazioni dello Stato, delle regioni a statuto speciale e di molti importanti enti pubblici, assieme a tutta l'attività di consulenza legale.

M. A.

NATANTI IN DIFFICOLTA' soccorsi nel Tirreno

Livorno, 24

Notte movimentata alla capitaneria di porto di Livorno per richieste di soccorso. La prima è giunta da un panfilo battente bandiera maldiva, con sei persone a bordo. Era in avaria a due miglia dell'isola di Montecristo. Il natante raggiunto, dopo notevoli difficoltà, da un rimorchiatore è stato trasportato nel porto di Piombino.

Drammatiche invece le ricerche, cui hanno partecipato mezzi della marina e un elicottero, per ritrovare un'imbarcazione con tre persone a bordo, imbarcazione che è stata avvistata nella tarda mattinata. I tre — pescatori dilettanti che avevano lasciato nella giornata di ieri la spiaggia di San Vincenzo, portandosi al largo — erano rimasti bloccati dalle pessime condizioni del mare. *(Ansa)*

IL PAPA PREPARA i riti della Pasqua

Città del Vaticano, 24

Il Papa non concederà udienze private da oggi fino a Pasqua, per dedicare tutto il suo tempo agli affari ordinari della Chiesa e alle varie celebrazioni liturgiche previste per questa settimana in Vaticano. Egli terrà comunque l'udienza generale settimanale mercoledì mattina, 26 marzo, per numerosi gruppi di pellegrini di vari paesi giunti a Roma per celebrare la Pasqua dell'Anno santo. *(Ansa)*

ORDINE PUBBLICO

Dalla prima pagina

possibilità di una positiva conclusione del vertice. Secondo precisazioni ufficiose Moro sarebbe in grado anche di superare le perplessità recentemente espresse ai socialisti in merito ai lavori del comitato per la riforma dei servizi di sicurezza e delle disposizioni in materia di tutela dei segreti di stato. Questo comitato è stato costituito dal presidente del Consiglio nel febbraio scorso, in attuazione di un impegno assunto allo stesso Moro, in Parlamento, all'atto della presentazione del governo. Moro assicurerebbe i socialisti che l'attività di questo comitato che ha compiti tecnici e consultivi, non ha niente a che vedere con vicende giudiziarie in corso e, in particolare con il caso Miceli, e comunque questo è un punto fermo, la riforma non potrà che essere attuata con provvedimenti di legge e perciò sarà discussa al momento opportuno dal Consiglio dei ministri e successivamente dal Parlamento.

Si spera che, se nella riunione di domani non sorgeranno complicazioni, il Consiglio dei ministri potrà entro la fine della settimana, approvare il pacchetto dei provvedimenti per l'ordine pubblico, che saranno poi presentati al Parlamento. I socialdemocratici hanno chiesto che tali misure vengano adottate per decreto legge. Questa sollecitazione è stata fatta stamane dalla segreteria del PSDI riunitasi per fare il punto della situazione politica dopo le vicende portoghesi. La segreteria socialdemocratica, al termine della riunione, ha approvato un lungo documento nel quale, in sostanza, si afferma che gli avvenimenti portoghesi confermano che con i partiti comunisti non è possibile alcuna collaborazione democratica e che perciò l'ipotesi del compromesso storico è da considerarsi tramontata.

I comunisti non appena sono venuti a conoscenza del comunicato socialdemocratico, hanno fatto sapere di essere decisamente contrari al decreto legge. Il presidente dei deputati comunisti Natta ha dichiarato di ritenere che il governo, dopo le negative esperienze fatte con i decreti per la Rai-Tv, non voglia insistere nel ricorso a questo strumento che deve avere solo carattere eccezionale. E' probabile tuttavia che il governo non accolga la sollecitazione del PSDI perché, indipendentemente dalle considerazioni di Natta, il decreto legge si è più volte rivelato uno strumento molto «scomodo» e pericoloso sia per il governo, sia per la maggioranza.

R. P.

«BRIGATE»

mento per la morte di Feltrinelli, abbinato all'attività dei «GAP» (Gruppi d'azione partigiana), sono stati uniti altri 22 procedimenti penali relativi al GAP di Trento, Pisa, Torino e Genova. Per l'attività di questi gruppi è stato chiesto il rinvio a giudizio di 12 persone accusate di costituzione e partecipazione ad associazione sovversiva.

Per gli episodi firmati invece dalle «Brigate rosse», che dopo la morte di Feltrinelli avrebbero preso il posto dei «GAP» o si sarebbero unificate a essi, sono stati, invece, chiesti 32 rinvii a giudizio per costituzione e partecipazione a bande armate. Per una settantina di persone, indiziate all'inizio, sono invece stati chiesti altrettanti proscioglimenti con formule varie. Ovviamente per Giangiacomo Feltrinelli la richiesta è di non luogo a procedere per decesso dello stesso.

Tra le risultanze più interessanti dell'inchiesta, che per ora resta nelle mani del consigliere istruttore dott. Antonio Amati, dopo la rinuncia a proseguire nel processo da parte del giudice Ciro De Vincenzo, quella secondo cui Giangiacomo Feltrinelli sarebbe stato in collegamento col gruppo terroristico tedesco Baader-Meinhof, al quale venivano inviati finanziamenti attraverso un conto che l'editore aveva aperto presso una banca svizzera. Analoghi contatti Feltrinelli avrebbe avuto anche con anarchici tedeschi, svizzeri e greci.

Riscontri ai risultati scaturiti dalla lunga inchiesta sarebbero poi emersi da una bobina trovata, nell'ottobre scorso, nel covo di Robbiano di Mediglia (Milano) dove il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano fu ucciso da Roberto Ognibene. Nella registrazione ci sarebbe descritta la morte di Feltrinelli con particolari in precedenza scaturiti e controllati nel corso dell'istruttoria. «Le vicende dei protagonisti di questo processo — si dice nell'ultima parte del documento depositato oggi in cancelleria dal dott. Viola — per certi aspetti hanno caratterizzato e in maniera non marginale, uno dei periodi più oscuri della storia contemporanea italiana. L'inchiesta ha spaziato in sostanza sul problema della lotta armata, scelt acome unico mezzo per abbattere il sistema».

«Dai "GAP" di Feltrinelli alle "Brigate rosse" — si dice ancora — il discorso è quindi uno: la necessità storica, secondo i predetti gruppi "della lotta argata da parte delle masse operaie per la conquista dello stato". I "GAP" di Feltrinelli — secondo il magistrato requirente — avevano il preciso scopo di preparare la lotta armata in previsione però di un colpo di stato fascista: i "GAP" militarmente organizzati, avrebbero guidato la guerriglia e la resistenza popolare, ma a Feltrinelli difettava una precisa matrice politica, o meglio difettava una organica visione dei problemi politici. I "GAP" avevano una struttura che prescindeva dalle masse operaie, si ponevano in una posizione di supremazia rispetto ad esse, le loro azioni avevano obiettivi che erano lontani dall'interesse immediato delle masse».

All'interrogativo se questi brigatisti siano davvero «rossi», il magistrato risponde escludendo che si tratti di provocatori al servizio della reazione o avventurieri politici inconsistenti. «Noi diciamo — afferma — che le "Brigate rosse" sono le "Brigate rosse": rappresentano cioè una esperienza storica, un metodo di lotta; un'organizzazione rivoluzionaria e clandestina particolarmente pericolosa per le sorti della democrazia. Il loro obiettivo resta la vittoria del comunismo, attuato però attraverso la lotta armata. Non sono emersi comunque collegamenti organici e documentali con la sinistra parlamentare, anche se molti componenti delle "Brigate rosse" provengono dalle file della sinistra, sia tradizionale che extraparlamentare».

A questo punto la requisitoria sarà esaminata dal giudice istruttore Amati. Non è da escludere che, qualora la magistratura di Torino non ravvisi gli estremi per aprire un procedimento contro il dott. Ciro De Vincenzo (sospettato di collusione con le «Brigate rosse, il materiale torni nelle mani del magistrato che aveva finora condotto l'inchiesta.

(Ansa)

OGGI IL COMITATO CENTRALE ELEGGERA' GLI ORGANI DIRETTIVI

La nuova struttura del PCI nella strategia di Berlinguer

Gli enti locali dovranno diventare la punta di diamante del «compromesso» Commenti al XIV congresso: Fanfani è lusingato di essere il «nemico n. 1»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Domani il comitato centrale eletto dal XIV congresso del PCI nominerà i nuovi organi direttivi del partito: solo allora sarà chiaro fino a che punto la segreteria di Berlinguer è uscita rafforzata dalla «sei giorni» dell'EUR. Saranno infatti l'assetto interno e la fedeltà più o meno stretta al segretario i fattori che determineranno il rilancio della strategia elaborata da Berlinguer. Il congresso infatti ha sì sancito la validità di questa linea ma né il documento politico, né la replica di Berlinguer hanno steso un programma vero e proprio, concreto e articolato sul «come» portare avanti il discorso.

Ed è proprio nella qualità primaria di Berlinguer, quella di essere un provato «funzionario», che si può svelare l'arcano di questo atteggiamento. Il PCI ha effettivamente sentito duramente il colpo inferto dalla DC col ritiro della delegazione dal congresso, ha dovuto ammettere che per raggiungere l'obiettivo del compromesso storico sarà necessaria una «dura lotta» e che per questo motivo non è possibile fissare i tempi della presa di potere. Tuttavia, in sordina, il congresso ha deciso di dare al partito più organizzato e più monolitico del nostro paese una nuova struttura, tale da renderlo più agile e manovriero nella prospettiva della «lotta» che lo attende.

La commissione di organizzazione e per le modifiche dello statuto, presieduta dall'on. Cossutta, ha infatti elaborato tutta una serie di proposte, approvate ieri dal congresso, proprio in questo senso. Se al vertice del partito Berlinguer sarà affiancato da uomini «suoi» il PCI diventerà una «macchina da guerra» revisionata e oliata per i nuovi combattimenti che l'attendono in vista del compromesso storico. Non saranno quindi i programmi l'arma di Berlinguer, che sulla loro realizzazione potrebbe fare fiasco e rimetterci la segreteria, ma il potenziamento della struttura del partito che vanta nell'organizzazione il suo punto di forza.

Quali le novità? I comitati regionali, d'ora in poi, avranno la funzione di istanza del partito, mentre fino adesso erano solo organi di coordinamento e di direzione. Di conseguenza, dice il nuovo statuto, «il partito è costituito sulla base di organizzazioni di cellula, di sezioni, di federazioni e di regioni». Per questo i comitati regionali dovranno tenere dei congressi periodici, la qual cosa comporta tutta una serie di conseguenze. Vediamo quali: i congressi di federazione si terranno ogni due anziché ogni tre anni; il congresso regionale si riunirà ogni quattro anni, a due anni dal congresso nazionale e quest'ultimo si terrà ogni quattro anni anziché ogni tre come è sempre successo.

Inoltre il congresso regionale, costituito da delegati eletti dalle federazioni, eleggerà il comitato regionale e la commissione regionale di controllo che a loro volta, in seduta congiunta, eleggeranno il comitato direttivo, il segretario e la segreteria regionale. Questo significa perciò, che gli enti locali diventano per il PCI la punta di diamante del compromesso storico e da qui deriva l'importanza che rivestono, nella strategia del compromesso storico, le elezioni amministrative di giugno.

Sulle conclusioni del congresso comunista si registrano oggi alcune prese di posizione, in particolare ambienti ufficiosi della segreteria della DC hanno fatto rilevare la soddisfazione di Fanfani per l'attacco durissimo che Berlinguer gli ha rivolto nella sua replica ieri. «Non si comprende bene — si dice a Piazza del Gesù — per quale motivo Berlinguer abbia voluto riesumare la linea dura dello scontro contro la DC. E' vero che Berlinguer dice che il PCI non vuole lo scontro con la DC, ma contro Fanfani; però Fanfani è il segretario della DC e la sua posizione certamente esce rafforzata e non indebolita dopo lo svolgimento del congresso comunista. Comunque, dicono sempre i portavoce di Fanfani, il segretario della DC accetta la sfida di Berlinguer e considera un privilegio essere considerato dai comunisti l'avversario da battere, il nemico più temibile».

Dal canto suo l'on. Arnaud, fanfaniano, ha commentato le conclusioni del congresso affermando che «gli attacchi di Berlinguer al segretario della DC sono espressione della delusione del segretario del PCI per le reali conclusioni del congresso che è mancato nei suoi obiettivi perché — ha detto — il compromesso storico è divenuta una ipotesi nebulosa, evanescente e contraddittoria».

Dal canto suo il segretario del PRI, Biasini, ha affermato che «il congresso comunista si è concluso con il riconoscimento implicito che l'ipotesi del compromesso storico non è per il momento realisticamente praticabile e resta come indicazione di una strategia a tempi lunghi. Non sono mancati — ha aggiunto — contributi apprezzabili, soprattutto sul piano dell'analisi, del fervore culturale e morale, ma è mancata un'indicazione programmatica coerente».

Marina Alessi

L'EX CAPO DEL SID RESTERA' IN CARCERE?

Cresce il disaccordo per Miceli in libertà

La procura della Repubblica sembra decisa ad opporsi alla scarcerazione del generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Per Vito Miceli le cose non sembrano mettersi per il meglio: la procura della Repubblica, infatti, pur tra contrasti e polemiche interne, sembra decisa ad opporsi alla liberazione dell'ex capo del Sid. Cosicché il generale sarebbe costretto a restare detenuto fino al prossimo luglio, quando scadranno i termini della carcerazione preventiva.

L'istanza dei ditensori di Miceli risale ad un mese fa e se l'ufficio istruzione non si è ancora pronunciato lo si deve all'atteggiamento della procura della Repubblica i cui magistrati si son trovati tra loro in disaccordo sul parere da dare. C'è, ad esempio, il sostituto procuratore Claudio Vitalone che, fin dal primo momento, era dell'avviso di non opporsi alla richiesta del generale. Ma i suoi colleghi Enrico Di Nicola e Alberto Dell'Orco non hanno condiviso il suo punto di vista. Ulteriori accertamenti sono culminati venerdì scorso con la deposizione del presidente del consiglio dei ministri Aldo Moro. Egli ha escluso che l'organizzazione parallela sospettata in segno al Sid possa identificarsi con la «Rosa dei Venti». Inoltre Moro si è rifiutato di svincolare Miceli dal segreto politico-militare.

La linea dura di Di Nicola, appoggiata pare dal collega Dell'Orco, alla fine però non ha prevalso. Si sarebbe giunti ad un compromesso: non opporsi alla scarcerazione per mancanza di indizi per quanto riguarda la cospirazione politica («Rosa dei Venti»), opporsi invece alla concessione della libertà provvisoria per l'imputazione di favoreggiamento.

S. G.

ULTRA' DI SINISTRA SCATENANO INCIDENTI A PISTOIA

Attacco alla «portoghese» contro i giovani della DC

Gli extraparlamentari hanno voluto impedire una protesta contro la nota decisione della giunta militare di Lisbona

Pistoia, 24

Incidenti sono avvenuti questa mattina a Pistoia dove, al teatro Manzoni, gli studenti della Democrazia cristiana avevano organizzato una manifestazione per protestare contro l'esclusione della DC dalle elezioni portoghesi decisa dalla giunta militare appoggiata dal partito comunista portoghese. Circa duecento extraparlamentari di sinistra appartenenti a «Lotta continua», «Avanguardia operaia», al movimento anarchico «Serantini» e ad altri movimenti che avevano distribuito volantini, con i quali invitavano alla mobilitazione per impedire la manifestazione, hanno raggiunto il teatro, davanti al quale hanno bruciato volantini, striscioni e bandiere degli studenti democristiani, scandendo slogan e urlando minacce verso i partecipanti alla manifestazione.

Più tardi — secondo quanto si è appreso dalle forze di polizia intervenute — alcuni dei manifestanti hanno cercato di aggredire il segretario provinciale della Democrazia cristiana pistoiese, Giovancarlo Iozzelli. Un agente di pubblica sicurezza è stato colpito da una sassata, uno studente democristiano è stato percosso ed ha subito ferite guaribili in pochi giorni. Polizia e carabinieri hanno allontanato gli extraparlamentari. Tre persone sono state fermate e subito dopo rilasciate dopo il controllo dei documenti.

Gli episodi accaduti a Pistoia hanno avuto un riflesso anche in seno al consiglio regionale della Toscana, che, proprio nelle sedute odierne, discute, con interventi dei rappresentanti dei vari gruppi politici, sui fatti avvenuti nel Portogallo. Il consigliere regionale della DC Luciano Stanghellini, scusandosi per essere arrivato in ritardo alla seduta, ha detto che a Pistoia «giovani d.c. che avevano organizzato una manifestazione in un teatro sono stati aggrediti e picchiati mentre i giovani della federazione comunista assistevano indifferenti assieme al loro dirigente». Il presidente della giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, intervenuto subito dopo, ha espresso la solidarietà della giunta ai giovani della DC di Pistoia, cosa che ha fatto anche il presidente del consiglio regionale Elio Gabbuggiani al termine della seduta antimeridiana.

Anche la federazione Cgil-Cisl-Uil ha deplorato «i gravi atti di intolleranza degli extraparlamentari di sinistra» esprimendo «piena solidarietà ai giovani d.c.», così come il consiglio provinciale di Pistoia ha condannato «con voto unanime — durante la riunione odierna — i fatti di intolleranza». Anche il sindaco Francesco Toni (PCI) ha inviato un messaggio di solidarietà al segretario provinciale della DC e la giunta comunale si è poi riunita, con i capigruppo consiliari del PSI e del PCI, per esprimere «severa condanna per gli atti di violenza di gruppi extraparlamentari contro i giovani democristiani».

Il 1.o aprile il consiglio comunale terrà seduta per discutere gli episodi accaduti stamani. La federazione del PCI ha definito «irresponsabile» l'intervento degli extraparlamentari.

(Ansa)

DUE VITTIME

INCIDENTE MORTALE presso Varese

Saronno, 24

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto questa notte in via San Michele, a Tradate, una località a 15 chilometri da Varese. Le due persone morte — due giovani dell'apparente età di 18-20 anni — non sono state ancora identificate. Viaggiavano a bordo di una «600 Fiat» quando, per cause in via di accertamento, la loro auto si è scontrata con una «Beta coupé» alla cui guida c'era Alfonso Montrasi, di 54 anni, abitante a Fagnano Olona (Varese). Nell'urto i due occupanti della «600» sono morti sul colpo. *(Ansa)*

ANCORA INDECISA LA SORTE DI «MICHELANGELO» E «RAFFAELLO»

Smentita la vendita delle due «ammiraglie»

I contatti con i potenziali acquirenti sono solo avviati Oggi Gioia riferisce alla Camera sulla «ristrutturazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Non ci sono, almeno per ora, novità sulla destinazione della «Michelangelo» e della «Raffaello». Le due ammiraglie della flotta Finmare saranno le prime vittime del piano di ristrutturazione e prima di pensare a una loro demolizione si cercherà ovviamente di venderle al miglior acquirente. Ma sono, per ora, prive di fondamento le voci diffuse stamane da un quotidiano torinese secondo le quali i due «super-transatlantici» sarebbero stati già comperati dallo Scià di Persia al prezzo di 10 miliardi l'uno.

Secondo le stesse informazioni l'accordo, ormai nella fase finale, sarebbe stato messo a punto in dettagliate trattative tra la finanziaria marittima dell'IRI e l'armatore genovese De Francheschini, che ha trattato in nome e per conto dello Scià, il quale potrebbe destinare le due unità o a grandiosi «alberghi galleggianti» per i lavoratori che saranno impegnati nella realizzazione del grandioso progetto industriale di Bandar Abbas, oppure alla navigazione ritenendo possibile una loro gestione meno deficitaria di quanto denunciato dalla Finmare.

In ambienti ufficiosi della finanziaria è stato precisato oggi che le trattative per la vendita della «Michelangelo» e della «Raffaello» sono ancora a livello di contatti tra la Finmare e lo Scià di Persia e che interessato all'acquisto non è soltanto l'Iran, ma anche l'URSS e società private degli Stati Uniti. Ai tre paesi interessati all'acquisto delle due navi — si precisa negli stessi ambienti — sono stati forniti tutti i dati necessari per avviare una trattativa, ma non si può ancora parlare né di prezzi concordati né di trattative chiuse o in procinto di chiudersi».

Il «piano di ristrutturazione» della flotta di Stato è stato intanto ulteriormente discusso stasera nella prevista riunione del comitato ministri-sindacati convocato dal responsabile della marina mercantile Gioia per esprimere un definitivo giudizio in materia. Domani, infatti, il ministro dovrà esporre alla commissione trasporti della Camera il piano di ristrutturazione che, come previsto dalla legge, dovrà essere reso esecutivo dallo stesso ministro, d'intesa con quello del tesoro, direttamente interessato agli aspetti finanziari dell'operazione. Alcune indiscrezioni sulla riunione di stasera hanno confermato le voci diffusesi nei giorni scorsi secondo le quali la ristrutturazione non comporterà riflessi sui livelli occupazionali dei marittimi. Ciò malgrado il piano prevede la messa in disarmo (o, come si è accennato, la vendita) delle due maggiori unità passeggeri fin dal prossimo agosto, con largo anticipo rispetto al primitivo progetto governativo.

La «Michelangelo» e la «Raffaello» sono state impostate alla fine degli anni 50 e sono state varate nel 1963. Il primo viaggio tra Genova e New York è avvenuto nella primavera del 1965. Le due turbonavi stazzano circa 46 mila tonnellate ciascuna, sono lunghe 275 metri, larghe 31 e possono raggiungere una velocità di crociera di 27 nodi (circa 50 chilometri all'ora), imbarcano ognuna più di 700 uomini di equipaggio e trasportano 1500 passeggeri. Già al momento della loro costruzione suscitarono perplessità, in quanto non tutti erano convinti della necessità di costruire due mastodonti del genere, che avrebbero significato altissimi costi di esercizio.

E' stata prevista, sulla base dei costi di esercizio del 1974, per le due navi una sovvenzione complessiva dello Stato alla società «Italia» di 39 miliardi 548 milioni. Significano tre miliardi 295 milioni al mese, circa 110 milioni al giorno. Un costo troppo alto. Per questo la ristrutturazione viene avviata, cavando subito il dente che fa più male al ministero del tesoro.

Gino Roberti

VACANZE IN SERIE da domani nelle scuole

Roma, 24

Per gli studenti italiani comincia domani un periodo particolarmente... allegro. Lo sciopero nazionale degli statali — al quale hanno aderito i sindacati confederali e quelli autonomi, sia degli insegnanti sia del personale non docente — bloccherà l'attività in tutte le scuole: una festa fuori programma, a distanza di un solo giorno dalle vacanze di Pasqua, che vanno da giovedì 27 marzo a martedì 1.o aprile incluso.

Dopodomani, mercoledì 26, le scuole saranno invece regolarmente aperte. Il «ponte» non è stato concesso, ma è prevedibile che molti studenti penseranno a.... costruirselo autonomamente, saldando il periodo 25 marzo - 1.o aprile e tornando a scuola mercoledì 2. Restano sempre da stabilire, poi, le date dei due giorni di vacanza supplementare, che ciascun provveditore può concedere «a propria discrezione». Per gli studenti romani, i due giorni di festa «in più» sono stati già fissati. Il primo, lunedì 21 aprile; l'altro, sabato 26 aprile, servirà a creare un nuovo «ponte» tra due feste... comandate: l'anniversario della Liberazione (venerdì 25) e la domenica successiva (27). *(Italia)*

UN'INIZIATIVA DI CARATTERE POPOLARE CONTRO IL PARTITO DI DESTRA

LO SCIOGLIMENTO DEL MSI IN UNA PROPOSTA DI LEGGE

Sarà necessaria la raccolta di cinquantamila firme - Un programma di manifestazioni

Roma, 24

Il comitato promotore della campagna per la messa fuorilegge del MSI-DN, alla quale hanno dato la loro adesione oltre trecento consigli di fabbrica, esponenti della resistenza, consigli comunali, numerose organizzazioni della sinistra e associazioni democratiche, ha illustrato stamani alla stampa una proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI-DN. La proposta di legge, per la presentazione della quale sarà necessario raccogliere cinquantamila firme, si compone di dieci articoli. Nel primo è previsto lo scioglimento del partito di destra «unitamente alle organizzazioni, associazioni e movimenti ad esso collegati e affiliati» in quanto «violano il divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista, sancito dalla dodicesima disposizione finale della Costituzione, nonché dagli articoli 1, 18 (comma 2), 49 e 139 della Carta costituzionale.

L'articolo 4 della proposta dichiara decaduti «a partire dal giorno di entrata in vigore della legge, i membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli e delle assemblee regionali, comunali e provinciali e di ogni altro organismo elettivo politico e amministrativo, eletti nelle liste e con i simboli del «MSI-DN». L'articolo 5 inoltre, prevede il divieto della «riorganizzazione sotto qualsiasi forma, titolo o nome del MSI-DN o delle organizzazioni, associazioni o movimenti ad esso affiliati o collegati».

Il significato della proposta di legge, che il comitato promotore intende presentare entro il prossimo 25 aprile, è stato illustrato, tra gli altri, dal magistrato Mario Barone, aderente a «Magistratura democratica». Barone ha sottolineato particolarmente il carattere popolare della proposta «come necessità sentita in primo luogo dalle rappresentanze operaie di numerosi consigli di fabbrica». Il magistrato inoltre ha affermato, che non esiste la presunta incompatibilità di questa proposta con la legge Scelba.

In appoggio alla raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge, il comitato promotore ha in programma manifestazioni che si terranno tutte nel prossimo aprile: il 12 le forze democratiche sono invitate a una manifestazione a Milano, in occasione dell'anniversario dell'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Marino, avvenuta durante un raduno missino. Nel corso della manifestazione un «presidio popolare» sarà in piazza San Babila, abituale centro di raduno per i neofascisti milanesi. Un'altra manifestazione sarà organizzata il 5 aprile a Brescia. Infine, per la ricorrenza del 25 aprile, il comitato sta preparando due manifestazioni a Roma e Milano. *(Ansa)*

MISTERIOSO ASSASSINIO di un giovane a Palermo

Palermo, 24

Un giovane è stato ucciso questa sera, in circostanze ancora misteriose, in via Monfenera, nei pressi dell'ospedale civico. La vittima è Enrico Catrini di 20 anni che abitava nella stessa zona in cui è stato compiuto il delitto. Il giovane è stato trasportato all'ospedale della Feliciuzza in fin di vita da alcuni familiari. I sanitari hanno riscontrato al Catrini una ferita d'arma da fuoco all'addome. Data la gravità delle sue condizioni è stato subito trasferito al reparto rianimazione dove, nonostante le cure praticategli, è deceduto poco dopo. *(Italia)*

Il profumo della libertà

CON Libero Bigiaretti l'amicizia non è vecchia, ma profonda. Amo giocarla sul filo estroso di una simpatia stregata e consonante, di un intendersi a distanza in virtù della fiducia in uguali valori, che direi illuministi e delusi. Poi presumo la giovinezza di Libero simile a una pagina che io non ho rischiato di voltare: scegliere la libertà e dare l'addio, secco e ultimo, a una città che ha salutato i Cassìs per bocca di servi anonimi, di cortigiani ridicoli, di tragici giullari. Addio al pettegolare fastidioso, alle battute stantìe, ai lazzi polverosi di morte. Addio agli scrittori velleitari, agli intellettuali impotenti, ai causeurs sciocchi e volgari. Bigiaretti, invece: e hanno il profumo della libertà, le sue pagine. Egli è ciò che vorrei essere tra qualche anno. Non presumo in letteratura. Solo in umanità. Alle spalle occasioni non perse, bensì vissute e — quando il caso — sofferte o gioìte. Di lì una speranza innocente in pochi valori e definiti, un patrimonio di cultura a stile di vita, una serenità sorridente da «sensibile» seguace di Voltaire.

A rêves d'identificazione i racconti di Bigiaretti («L'uomo che mangia il leone», Milano, Bompiani, pagg. 328, lit. 4500) sono pronubi maledetti. Schizzano una fantasia contagiosa. Coinvolgono in ripetuti tentativi di reinventare la formula di tanta grazia nel narrare e il coraggio di tanta apparente semplicità. La loro struttura è, infatti, delle più essenziali, scarne, elementari. Vi si individua un'idea centrale, tronco (metafora abusata e me ne scuso) da cui si dipartono a frequenze aritmiche pochi rami e robusti anch'essi, nodosi, importanti. Ma che non prevaricano. Si tratta di shorts stories con devozione filologica al loro etimo critico: il nucleo si arricchisce dell'eventuale intreccio senza gonfiarsene e trattenendone i debiti umori con disinvoltura elegante.

Al di là della tecnica letteraria, cui è da attribuire il massimo elogio, si legge in Bigiaretti un eccezionale rispetto per l'uomo, rivisitato in ogni sua dimensione (epica o eroica meno spesso che avvilita dalla routine; e splendida quella riservata alle memorie adolescenti) con il supporto «diffidente» di un antico commercio con la psicanalisi, di un ideale laico di vita, di una rinuncia concreta al mito dell'antropocentrismo. Infine c'è un'esperta conoscenza della donna. Sì. Proprio della donna. Il che non pare qualità di poco conto, né diffusa tra gli scrittori di casa nostra (e tra gli scrittori-femmine nemmeno, se pensiamo al recente esaltato pasticcio della Morante, ove le donne sono bambole semicerebrine magicamente soggette alla «virilità». Malattia antichissima, questa). Mentre Bigiaretti non galleggia al di sopra della storia. Per sua e nostra fortuna egli la storia individuale e collettiva l'ha sempre voluta vivere: e intensamente. A giudicare dalle corpose pennellate intinte nel ricordo che qui rassodano il tessuto narrativo, sempre con la piena consapevolezza della sua costante maturazione. Convinto di dover operare al meglio oggi per potersi dire, domani, e con soddisfazione, superato. Ma da se stesso.

Ciò spiega la lunga avventura narrativa di Bigiaretti: la quale, lontana da ogni oltraggio alla discrezione e da qualsiasi concessione al clamore, ha imposto l'immagine di una disciplina letteraria inalterata, coerente, personalissima. L'essere stato «nella» storia non è significato, per Bigiaretti, che confrontare in essa la disponibilità, l'ideologia, le «cose» che egli aveva e ha da comunicare agli altri (di qui il loro «senso» altissimo). Ma ha altresì voluto e saputo caratterizzare la rinuncia agli schemi rigidi delle mode infinite che la cronaca, dialettica dalle infinite risorse, ripete dinanzi a noi. Un esempio? «L'uomo che mangia il leone» ci propone un sostanzioso gruppo di racconti pubblicati nell'arco di oltre trent'anni (del '37 è il primo; l'ultimo del '70). Secondo logica critica, individuarne la cronologia dovrebbe essere molto facile. Scritti negli Anni Trenta? Il realismo che ne prese il nome, evocazioni analogie anagogie simboli allusioni di derivazione ermetica (Bigiaretti è stato poeta, agli esordi), la pagina di gusto squisito dell'elzevirista. Dal Quarantaquattro al Cinquanta? Un'esasperazione dell'istanza realistica verso esiti propriamente neorealistici in senso tematico (l'epopea resistenziale, la difficile ricostruzione, l'emigrazione dal Sud, l'impegno politico) e linguistico (sterzata vigorosa verso il «basso»). E gli Anni Cinquanta? Un rimeditare sulle funzioni dell'intellettuale nella società industriale. I Sessanta? Un confrontarsi nei verbosi esperimenti delle neovanguardie e uno sciacquarvici i panni. No. Nulla di più falso. La gerarchia sarebbe impossibile.

I segni esteriori di tutte queste poetiche, scuole, correnti, tendenze non ci sono. Gli interiori si sposano a una concezione della letteratura rigorosamente fedele a se stessa (e con maggiore evidenza che in taluni romanzi, più eloquenti dell'una o dell'altra temperie, senza esserne mai paradigmatici). Il periodare di Bigiaretti è fluido e raffinato. Qua e là si sarebbe tentati di metterlo in relazione con l'influenza rondista, con il retaggio giovanile di forse indimenticati «Pesci rossi», con l'esercizio formatore di una scrittura echeggiante le «Operette morali». Ma ecco la sua prosa segnalare la compresenza di costrutti, terminologie, inflessioni, costruzioni assai meno nobili; stupire con improvvisi beccheggi surrealistici nel momento in cui più parrebbe vincolata all'episodio svolto e conchiuso in termini naturalistici. Ossia proporci brani nella cui verve c'è tutto il delicato umorismo di «La scuola dei ladri» (breve romanzo pregno di amarezza e di strana nostalgia, è tutt'altro che un divertissement; anzi, la dose di originalità ne accresce la forza struggente), il pathos di talune opere tradizionali come «I figli», il disagio esistenziale e la frantumazione psicologica di «La controfigura», l'irriverente dissacrante ironia di «Dalla donna alla luna».

Nessuna importanza poi a preferire l'autobiografico scandaglio interiore di «Un altro destino» (ove il passaggio cosciente dall'adolescenza alla giovinezza si frammista a uno sveviano rapporto con un «maestro di vita» e una cruda educazione sessual-sentimentale) o il racconto della senilità di Pietro Morra borghese, la ricostruzione puntigliosa di un caffè da quartiere periferico («Il bergamasco») o il rapporto specialissimo tra i ricchi signori Costanzi e la proletaria Filomena. I racconti di Biggiaretti si raccomandano per la loro omogenea tenuta. Taluni risolti nello spazio di poche cartelle, altri elaborati al limite della loro espansione, non deludono mai: e sono senza dubbio, grazie ai loro variati inchiostri, e ai molti toni e timbri delle loro voci, un punto fermo nella prosa italiana di questi ultimi decenni.

Pagine persuasive, oneste, di elevato valore. E soprattutto che hanno un profumo dolce e intenso di libertà.

Roberto Damiani

Parigi ha deciso per il Museo di Picasso

Parigi, 24

Con 86 voti favorevoli e due sole astensioni il consiglio municipale di Parigi da deciso ufficialmente la creazione di un «Museo Picasso», accogliendo una proposta formulata in tal senso tempo fa, dal ministro della cultura Michel Guy.

Il museo — che ospiterà l'inestimabile raccolta da Picasso e da quest'ultimo donata allo stato francese — avrà sede nell'«Hotel Sale», in rue de Thorigny, nel quartiere del «Marais». Oltre alle opere di Picasso saranno esposti numerosi quadri (tra cui opere di Le Nain, Corot, Cezanne e Matisse) collezionati dall'artista spagnolo nel corso della sua lunga vita.

Il consiglio municipale di Parigi ha inoltre stabilito che alla restaurazione del prestigioso «Hotel Sale», più grande della residenza dell'Eliseo e che conserva tra l'altro le più belle ringhiere in ferro battuto di tutta Parigi, parteciperanno insieme lo stato francese e lo stesso consiglio municipale, con uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire ciascuno.

(Ansa)

QUANDO LE RICERCHE SCIENTIFICHE CI PORTANO AI CONFINI DELLA REALTA'

Tre millimetri di ozono riescono a salvare i terrestri

Si tratta di una cortina protettiva davvero provvidenziale - Venti violentissimi e temperature infuocate nella ionosfera - Previsioni meteorologiche a largo raggio

I barometri impazziscono, la pressione atmosferica cala paurosamente, i Bernacca di tutto il mondo si consultano angosciati; a poco a poco la luce solare si attenua e l'aria diventa irrespirabile: che sta succedendo in questo pazzo mondo? Niente paura, si tratta solo della sequenza iniziale di un film di fantascienza americano, nel quale i terrestri si rendono conto, a un tratto, che un grosso asteroide birbone li sta derubando di quasi tutta l'atmosfera (ma tutto finisce bene, come sempre). Supponiamo invece che gli strati atmosferici che circondano la Terra scompaiano veramente negli spazi interplanetari, attratti da una misteriosa forza cosmica: che cosa avverrebbe sul globo? In pochi istanti, le tenebre lo avvolgerebbero e milioni di proiettili siderali lo sottoporrebbero a un bombardamento più spaventoso di quello atomico; infine, per completare la distruzione dell'umanità, interverrebbe la micidiale azione dei raggi solari, non più trattenuti dall'atmosfera.

E', dunque, tanto indispensabile l'atmosfera? L'azzurro del cielo ispira i poeti, i pittori, i compositori, viene cantato e raffigurato in mille modi, ma per gli scienziati esso non è che una provvidenziale cortina che non solo alimenta la vita degli animali, ma rappresenta uno schermo protettivo contro gli innumerevoli agenti letali che piovono sul nostro pianeta dagli spazi intersiderali; è, inoltre, l'elemento fondamentale della vita di ogni organismo perché vi abbonda l'indispensabile ossigeno, mentre gli altri mondi sono avvolti da spesse cortine di irrespirabili gas quali il metano e l'ammoniaca; se in essi esiste vita animale, il processo chimico che si svolge nel loro organismo deve essere a noi totalmente sconosciuto.

Ritorniamo al nostro catastrofico mondo senza atmosfera, che proiettili siderali sottopongono ad un intenso bombardamento: sono le celesti meteore che di notte illuminano il cielo e che l'attrito con l'atmosfera arroventa e brucia prima che giungano a noi; senza questo attrito, colpirebbero il nostro pianeta con una velocità enormemente superiore a quella d'un proiettile di fucile. Grati all'atmosfera per questa specie di protezione antiaerea, non saremmo peraltro ancora sicuri di sopravvivere agli attacchi siderali, perché il Sole, insieme coi raggi benefici, ne invia anche malefici, addirittura micidiali per il nostro organismo; ma ancora una volta la nostra fata buona che ci circonda ci difende, provvedendo a una sorta di schermo per mezzo dell'ozono, il quale si trova ad un'altezza di 15-40 km sulla Terra, e che se fosse sottoposto alla pressione esistente al livello del mare, occuperebbe uno strato di circa tre millimetri!

L'ozono, la cui molecola consta di tre atomi di ossigeno, si forma nella stratosfera per dissociazione molecolare dell'ossigeno, sotto l'influenza dei raggi ultravioletti cortissimi, degli elettroni liberi e delle radiazioni cosmiche. Una reazione inversa evita l'aumento illimitato dell'ozono. Date le sue proprietà assorbenti, l'ozono impedisce ai raggi ultravioletti corti di giungere sulla superficie terrestre: se così non fosse, la vita sarebbe impossibile sulla Terra, a causa dei potenti effetti termici delle radiazioni inferiori ai 0,29 micron di lunghezza d'onda. Questo sottilissimo strato di gas è dunque l'unica difesa contro una morte orrenda: è ben tenue il filo al quale è appesa la nostra esistenza.

Come è noto, l'atmosfera si divide in tre strati: la troposfera, che si innalza dalla superficie terrestre fino a circa 11-15 km, la stratosfera da quest'ultima altezza fino a 50 km e, infine, la ionosfera che raggiunge i 600 km e oltre. Le nubi, le tempeste e i fortunali non raggiungono queste altezze iperboliche ma si limitano a squassare la troposfera, nell'ambito della quale noi viviamo la nostra travagliata esistenza: ricca di azoto (4/5) e di ossigeno (1/5), la troposfera contiene inoltre piccolissime dosi di argo e di anidride carbonica nonché tracce di idrogeno, ozono, vapore acqueo, polvere e batteri. In singolare contrasto con la troposfera, la stratosfera è invece calmissima, turbata solo da qualche nuvola peregrina, dalle meteore e dai frammenti atomici lasciati dai raggi cosmici; disturbano questa pace, intorno ai 20 km d'altezza, correnti orizzontali dell'ordine dei 150 km all'ora, che d'estate spirano da Est e d'inverno da Ovest.

Le ricerche degli scienziati si sono spinte fino alla ionosfera e oltre, in regioni, cioè, che si possono ritenere appartenenti più agli spazi interplanetari che alla nostra atmosfera: l'aria, a quelle altezze, è certo più rarefatta di qualsiasi vuoto ottenuto in laboratorio. La ionosfera, lo dice il nome, consta di strati di atomi ionizzati e parzialmente scissi, e la sua struttura varia in continuazione per influsso delle fortissime radiazioni solari, dei raggi cosmici e degli atomi elettrificanti provenienti dalle zone intersiderali; ma ciò che più stupisce è la ormai certa esistenza, in quella regione tanto rarefatta, di venti violentissimi, assai più veloci di quelli che si incontrano nelle più tremende tempeste tropicali. Fortissima è anche la temperatura, che raggiunge i 1.200 C. verso i 400 km ed è causata dall'assorbimento dei raggi ultravioletti da parte delle particelle ionizzate.

I razzi, i palloni sonda e gli altri mezzi lanciati nella ionosfera inviano agli osservatori automatici messaggi sulla temperatura, la pressione, i raggi cosmici, le radiazioni solari e arrivano al punto di raccogliere campioni d'aria alle varie altezze; questi dati sono utilissimi nelle ricerche sull'origine, la struttura e la composizione dell'atmosfera e un giorno renderanno possibili le previsioni meteorologiche a largo raggio.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Parigi — Sorridente Grace di Monaco con il gigantesco uovo pasquale di cioccolata ricevutoin dono dai bambini di un ospedale parigino quale presidente onorario della Childhood Friend's World Association, l'istituzione che aiuta i bambini



Telefoto Upi

Londra — Galina Panov e Rudolf Nureyev nei ruoli di Aurora e Florimondo della «Bella addormentata», presentato con successo al Coliseum nella stagione del London Festival Ballet

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Palladio da Vienna a Parigi

Vienna, marzo

Oltre ventimila visitatori hanno tributato un vivo successo alla mostra del Palladio allestita all'Accademia delle belle arti di Vienna, e che si trasferirà nei prossimi giorni a Parigi dove sarà aperta dal 29 aprile al 6 luglio. La stampa austriaca ha dato particolare risalto alla mostra, concorde nel sottolinearne l'eccezionale importanza culturale e nel riconoscere in essa il più rilevante avvenimento artistico dell'anno. Si sono intrecciati nei commenti dei critici viennesi non soltanto i più positivi giudizi sui criteri seguiti dal Centro palladiano di Vicenza — diretto dal prof. Cevese — nell'adozione dei veicoli di comunicazione e di conoscenza dell'arte del Palladio, ma anche le espressioni del più alto compiacimento per essere stata Vienna la prima tappa del tour palladiano nel mondo. Si è scorto in questo un profondo significato politico come atto di rinnovata amicizia dell'Italia verso l'Austria. Ne sono stati interpreti lo stesso Presidente della repubblica austriaca Rudolf Kirchslschlager, che ha scritto anche la prefazione al catalogo della mostra — sono andate esaurite la prima e la seconda tiratura — e il ministro austriaco della ricerca scientifica signora Hertha Firnberg, la quale ha dichiarato: «Ha il valore di un magnifico simbolo il fatto che una parte importante dell'eredità culturale del paese a noi confinante possa venire mostrata in Austria nell'anno internazionale per la tutela dei monumenti. Possiamo considerare come segno degli stretti rapporti di amicizia il fatto che questa mostra di tutta l'opera del grande architetto veneto sia stata portata a Vienna e che cominci da qui il suo giro nel mondo».

La signora Firnberg ha quindi esaltato l'opera del Palladio la cui ascesa, «da semplice apprendista presso una bottega di muratori e scalpellini a grande maestro dell'architettura rinascimentale, si pone davanti a noi — ha detto il ministro austriaco — come simbolo del progresso delle arti di un'epoca tra le più importanti dell'umanità e come misura del contributo culturale di cui l'Europa, anzi il mondo, è debitore all'Italia».

La signora Firnberg ha continuato affermando che «non solo il principio fondamentale enunciato dal Palladio della inseparabilità dei due termini — bellezza e funzionalità — ha ottenuto una splendida testimonianza nelle sue opere, ma altrettanta splendida testimonianza hanno avuto in esse la semplicità e la chiarezza delle idee e il consapevole atteggiamento del ricercatore e dello spettatore nei confronti della tradizione e del presente».

Concludendo, la signora Firnberg ha rilevato: «Il Palladio rappresenta un ponte che collega le sponde della classicità antica con quelle delle esperienze delle grandi costruzioni rappresentative del XIX secolo. Il nostro parlamento e la Ringstrasse di Vienna, come l'edificio che ospita l'accademia delle belle arti, sono stati senza alcun dubbio influenzati persino nella proporzione degli spazi dall'opera e dall'insegnamento del grande artista veneto. In Wagner e in Loos è ancora rintracciabile il suo spirito e il suo influsso. E' anche sicuro — ha concluso il ministro austriaco — che egli continuerà a fornire suggerimenti ai futuri architetti in modo fondamentale e duraturo». La signora Firnberg ha accolto l'invito del presidente della amministrazione provinciale di Vicenza avv. Garzia a soggiornare nella città berica, a villa Cordellina Lombardi.

DISCOPANORAMA

Le donne di Milly

Segnaliamo con un po' di ritardo alcuni validi LP distribuiti sul nostro mercato dalla Ariston e cominciamo — noblesse oblige — con la sempre bravissima MILLY, che in

«Tante storie d'amore e di follia» - 33 giri Ariston AR-LP 12141 - ****

pur confermando la propria indelebile etichetta di cantante d'essai, imprevedibilmente rinuncia ai consueti recuperi di canzoni degli anni Venti o Trenta, e dimentica, una tantum, il mondo di Brecht e Weill: in questo LP, realizzato con il solo accompagnamento del pianoforte di Pino Calvi, Milly interpreta canzoni d'oggi, di autori italiani come Lauzi, Calabrese, Tenco e stranieri come Ferré, Aznavour, Brel. C'è anche un omaggio a Edith Piaf, con il ripescaggio di due motivi poco noti («J'm'en fous pas mal» e «Les flons flons du bal») appartenenti rispettivamente alla primissima e all'ultima maniera dell'indimenticabile «passerotto». Sono, lo dice il titolo dell'album, «storie d'amore e di follia», perché — come si spiega in controcopertina — «le donne che Milly fa rivivere attraverso la sua inconfondibile voce sono personaggi al limite dell'alienazione e della nevrosi, perché o troppo rassegnate o grottesche nella loro estenuante ricerca d'affetto o disperatamente travolte dalla solitudine». Un disco, non occorre precisarlo, di nobilissima fattura, come ogni cosa che rechi il marchio del talento e della sensibilità di Milly.

Esemplate su modelli francesi (ma con consapevolezza e temperamento certo meno inflessibili) sono anche le scelte musicali di GILDA GIULIANI, cui il vecchio paragone con la Mathieu ormai va stretto ma che, a tutt'oggi, tarda a esprimere appieno tante chances ancora potenziali o represse. Nemmeno questo

«Si ricomincia» - 33 giri Ariston AR-LP 12150 - **

è il disco bomba che da troppo tempo ci si aspetta dalla Giuliani, e le suggestioni della canzone d'oltralpe (tre titoli sono altrettante traduzioni di motivi francesi) si giustappongono alla ricerca di una «linea italiana», provocando un certo disorientamento nell'ascoltatore e frammentando le possibilità di una coerente, univoca lettura della personalità artistica della cantante pugliese.

Quarto LP per la «nuova» ANNA IDENTICI: dopo «Alla mia gente», «Apro gli occhi di donna su 'sta vita» e «Adesso sembra solo una speranza», ecco questo

«E per la strada» - 33 giri Ariston AR-LP 12148 - **

che conferma la sincerità della vocazione della cantante cremonese, convinta e convincente propugnatrice di un recupero del canto popolare come implicito strumento di presa di coscienza politica. Rimane sorprendente il mutamento nel taglio vocale dell'Identici, il suo identificarsi, quasi fisico, nel nuovo personaggio della cantante da strada, da fabbrica, da risaia. Fra i titoli dell'album, alcuni saranno ben noti anche ai «non addetti»: «Io voglio andà in America», «Quando saremo a Reggio Emilia», «Il canto delle tessitrici», «Bel uselin del bosch», «La nostra società l'è la filanda».

Interessante parentesi jazzistica con il sassofonista e flautista argentino HUGO HEREDIA, finora troppo sacrificato in un ruolo di comprimario (anche per recitals e sedute discografiche in cui il jazz non c'entrava per niente):

«Pedro y Antonia» - 33 giri AR-LP 12149 - ***

rende invece piena giustizia all'esprit genuinamente jazzistico di questo strumentista, che — per il suono corposo del sax, per la particolare confezione dei brani (tra parentesi, tutti realizzati in proprio) e per la stessa matrice etnica — non può sottrarsi al confronto con Gato Barbieri, ma che, da tale confronto, esce senza macchia e senza l'etichetta di generico «seguace» o «imitatore» dei compatriota. Heredia, anzi, per la freschezza delle sue composizioni e per l'asciutto lirismo con cui si esprime, fa quasi un figurone al cospetto di un Barbieri che mai come oggi ha annacquato la propria Musa, un tempo così ricca di genuini aromi latino-americani. Bene assecondano Heredia Sergio Farina alla chitarra elettrica, i tre accompagnatori fissi del trombettista svizzero Ambrosetti, cioè Klaus Koenig (piano), Peter Frei (basso), Peter Schmidlin (batteria) e, dulcis in fundo, quell'autentico jolly che è il percussionista brasiliano Ivanir do Nascimiento, in arte Mandrake

Nuovo LP per i cinque negretti di Philadelphia che, sotto il nome d'arte di THE STYLISTICS, hanno invaso mezzo mondo con i loro dischi improntati a un blando, effervescente rhythm and blues, privo di sottintesi ma straordinariamente adatto al ballo o all'easy listening. Dopo il grande successo di «Rockin' roll baby», questo

«Let's put it all together» - 33 giri Avco-Ariston AV 69001 - 698 - **

non fa che riproporre la fortunata formuletta che, in sette anni di assiduo e ben pianificato lavoro, ha consentito a Russell Thompkins e compagni di diventare uno dei «numeri uno» della pop music mondiale, specializzato in collezioni di «dischi d'oro»: basti pensare che, stando alle statistiche aggiornate al '74, The Stylistics sono riusciti a mettere insieme la bellezza di sei milioni di dischi venduti, e un corrispondente gruzzoletto...

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente



The Stylistics, di cui segnaliamo il più recente long-playing

Angolo classico

AMORE E CANTO PROFANO

Il sensualismo raffinato ed epidermico dell'età dell'oro» di Lucas Cranach è l'alternativa pittorica che l'«Oiseau Lyre» ha scelto per presentare l'incisione dei 29 mottetti sul «Cantico dei cantici» di Palestrina. L'immagine figurativa è ovviamente discutibile nel suo rapporto con la polifonia profana di Palestrina, anche se in entrambe le opere è presente il rigoroso riferimento ad un centro tonale e «compositivo» che ne determina la perfezione formale. Il «giardino d'amore» diviene invece felice luogo di evocazione rinascimentale del cielo poetico di Re Salomone, per cui le note di presentazione dell'album discografico (SOL 338-9) opportunamente sottolineano l'importanza del poema come fonte ispiratrice della letteratura erotica. I mottetti palestriniani, pur nella loro unità, ignorano comunque il sottile filo narrativo del Re e della Sulamite ipotizzato in questa registrazione, impeccabile, dei «Cantores in Ecclesia» diretti da Michael Howard.

Della Decca (SXL 6639) è invece uno splendido LP di madrigali inglesi registrati alla Kingsway Hall di Londra dal «Wilbye Consort», diretto da quel musicista-cantante di straordinaria sensibilità che è Peter Pears. Il complesso prende il nome dal compositore John Wilbye, il quale con Thomas Tomkins e Orlando Gibbons, rappresenta la fiorente tradizione madrigalistica inglese; tradizione che, alla fine del '500 e agli inizi del '600, si manifestava con caratteri di trasparenza e di eleganza inconfondibili. Di queste peculiarità, la testimonianza più toccante sono proprio le pagine di Wilbye, che l'esecuzione finissima, giocata su una delicata espressività, mette in piena luce. La freschezza di «Flora gave me fairest flowers» o di «Away, thou shalt not love me» è un duplice esempio dello stile del complesso guidato da Pears attraverso le amorose aiuole del madrigalismo inglese, mentre nella seconda facciata del disco la sorpresa di una invenzione quasi mediterranea viene dal gaio «See, see, the shepherd's Queen» di Tomkins.

Di amore si parla, anzi si canta, in uno dei preziosi dischi della Arion (ARN 815) che anticipa il concetto di «libertino» al rinascimento francese. Brani di Janequin, Claude Le Jeune, Planson, Sermisy, nitidamente eseguiti dal complesso vocale Jacques Feuillie, sono raccolti e distribuiti per gustosi gruppi tematici, che vale la pena di elencare: contemplazione maschile, reticenze e desideri, scene di vita campagnola, ingegno fine, a marito infedele moglie volubile, dalla giovinezza alla vecchiaia, saggezza o... prodezza, storie di cameriere, storie di monaci, la vita e i doveri di una donna, troppo dilungarsi in chiacchiere! E per chi appunto alle chiacchiere preferisce il linguaggio dei puri suoni, dovrebbe giungere gradito un LP della «Argo» (ZRG 746) per il flauto dolce di David Munrow e complesso di strumenti d'epoca, dal titolo «The amorous flute»: un'agreste retrospettiva sul primo settecento inglese. Lo stesso Munrow ci rammenta che fra il 1667 e il 1720 non erano meno di 38 i «metodi» per flauto dolce editi in Inghilterra, il che avvalora le fortune di questo strumento-tascabile, la cui letteratura, ricca di suggestioni, è tornata in auge. Il disco si aggiunge così alla fortunata raccolta discografica di Frans Brüggen già pubblicata dalla Telefunken.

G. Go.

Libri ricevuti

Gianni Padoan: «Il "Che" d'Assisi» (AMZ editrice, Milano 1974, pagg. 240, lire 2500).

«Ragazzi d'oggi» è una nuova collana che si rivolge agli adolescenti tra i 12 e i 16 anni per offrir loro figure, situazioni, conflitti di interesse universale, sullo sfondo dei più importanti avvenimenti storico-sociali dell'umanità di ieri e di oggi. Collana «nuova» perché imperniata su una «narrativa di dibattito» che, in armonia con lo spirito innovatore della scuola formativa d'oggi, si propone di stimolare nel lettore giovane una ricerca morale e civile che possa renderlo un adulto maturo e consapevole.

Gianni Padoan ci presenta con «Il "Che" d'Assisi» un ragazzo di ieri, del quale tuttavia i ragazzi d'oggi hanno lungamente sentito parlare e dalla cui esistenza sono stati indubbiamente affascinati. La personalità del poverello d'Assisi, infatti, continua ad emanare una suggestione e una commizione nutrita dalla semplice ed ingenua purezza e dal palpitante misticismo di cui la sua anima si era abbeverata dapprima, forse, inconsapevolmente, poi, con una sempre maggior frenesia.

Ma Gianni Padoan, scrittore per ragazzi, e quindi particolarmente «disposto» a cogliere le più sfumate venature di una psicologia non sempre facile, ha trattato la figura di San Francesco in una forma estremamente moderna, nuova, ricca di motivi che possano suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei giovani lettori. E se il suo libro su Francesco ci rimanda l'eco intensa del primo periodo della vita del santo, il periodo «verso Dio», è anche vero che l'autore scorge in quella vocazione tutto lo spirito rivoluzionario che aveva portato il giovane d'Assisi ad ergersi contro gli oppressori della sua città, che lo aveva condotto nel cuore della rivolta, in prigione... lasciando una traccia indelebile nella storia della Chiesa e del mondo.

Scritto con uno stile semplice, immediato, «giovane», con schematiche illustrazioni in bianco e nero, questo «Il "Che" d'Assisi» di Gianni Padoan, offrendoci la figura e la fisionomia di un ragazzo di ieri, regala ai ragazzi d'oggi tante umanissime e indimenticabili pagine.

○

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - Roma: Commemorazione dell'on. dott. Pietro Campilli, presidente del CNEL.

L'8 luglio 1974 decedeva l'on. dott. Pietro Campilli, presidente del CNEL. Nella seduta antimeridiana del 26 luglio l'Assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro si riuniva a Villa Lubin per commemorare, appunto, l'on. Campilli.

L'opuscolo in esame, «Commemorazione dell'on. dott. Pietro Campilli presidente del CNEL» riporta i discorsi commemorativi tenuti dal vice presidente on. prof. Giambattista Rizzo, dal vice presidente dott. Franco Simoncini e dal consigliere avv. Domenico Ravaioli, discorsi che illuminano il lettore sulla figura e l'opera dell'on. Campilli. «Nato a Frascati il 30 novembre 1891, — ricorda il vice presidente Rizzo — Campilli ebbe un'educazione cattolica e, studente in economia e commercio a Roma, partecipò attivamente all'Azione cattolica universitaria nel ribollente periodo del modernismo...» Rizzo, insomma, si abbandona ad una rievocazione biografica del presidente scomparso, mentre nel secondo intervento il vice presidente Simoncini delinea alcuni tratti salienti della figura e dell'opera di Pietro Campilli: «impegno democratico», «costante e prorompente e contagiosa vitalità», «umanità».

Infine, il consigliere Ravaioli nel commemorare Campilli ricorda soprattutto i tanti e lontani rapporti d'amicizia, risalenti al 1920, che lo hanno legato al compianto presidente: «cinquant'anni d'identità di pensiero politico, di comunanza d'azione; sempre sulla stessa strada, con lo stesso spirito, nelle piccole oltre che, ovviamente, nelle grandi manifestazioni della vita più riassuntiva del nostro paese...».

Una commemorazione, dunque, commossa e commovente per un uomo che ha dedicato tanta parte di sé al proprio paese.

G. P.

○

Aldo Lusignoli «Dinamismo della produttività», Pan Editrice - Milano (Pagg. 156 - Lire 2000).

○

Giacomo Silmod «Giostra 33», Rebellato Editore - Padova (Pagg. 43 - Lire 1400).

○

«Qui arte contemporanea», rivista trimestrale, n. 14 - Editalia - Roma (Pagg. 88 - Lire 3200).

○

Georges Mounin «Guida alla semantica» Feltrinelli Editore - Milano (Pagg. 210 - Lire 1500).

○

Mircea Eliade «Il mito dell'eterno ritorno» Rusconi Editore - Milano (Pagg. 166 - Lire 1900, saggio).

○

Orazio Polli «Il libro segreto di Giuda», Pocci Cipriani editore - Firenze (Pagg. 88 - Lire 2000).

○

André Barjonet: «Vocabolario dei termini marxisti» (Coines Edizioni, Roma, pagg.116, lire 1200).

○

Giovanni Spadolini: «Giolitti e i cattolici» (Mondadori Editore, Milano, pagg. 383, lire 2400).

○

Giulio Villani: «Il vescovo Elia Dalla Costa» (Vallecchi Editore, Firenze, pagg. 244, lire 3500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA AGGRAVATA LA CRISI IDRICA

Settimana di passione con l'acqua ormai a gocce

Guai a catena rendono complicata la ripresa dell'erogazione - Torbida e inquinamento

Per migliaia di famiglie la «settimana di passione» viene ad acquistare, quest'anno, un significato anche profano. Lo provano le telefonate che a getto continuo praticamente piovono in redazione e negli stessi uffici dell'Acegat, naturalmente, per denunciare una situazione che ha veramente dell'insostenibile. Troppe volte, ormai, i cittadini si son trovati dinanzi al disperante spettacolo del rubinetto asciutto: prima c'era il problema dell'adduzione dell'acqua in città, risolto con l'acquedotto sottomarino; ora esiste quello, altrettanto grave, della mancanza di «materia prima» (dell'acqua stessa, cioè) perché il Timavo è letteralmente «saltato» a causa della torbida e del concomitante inquinamento.

Anche se purtroppo le previsioni apparivano negative fin da domenica, la giornata di ieri ha inferto un duro colpo alle speranze: i tecnici dell'Acegat, infatti, considerato il perdurare della difficile situazione alle sorgenti e visti i notevoli consumi di ieri, rendevano noto che non sarebbe stato possibile ripristinare per molte zone l'erogazione idrica in serata; la riapertura, invece, si sarebbe avuta stamane alle 6.

Dopo intere giornate di attesa, quindi, la situazione — anche se accenna a un lieve miglioramento (e d'altro canto, come potrebbe essere altrimenti considerata ormai la protrazione di questa crisi idrica?) — non è da considerarsi per nulla sbloccata. Ieri i consumi si sono rivelati molto alti, tenendo conto che solo per il lavaggio dei filtri si son dovuti usare 25 mila metri cubi d'acqua, per cui è da presumere che nella giornata odierna saranno 160 mila metri cubi a essere convogliati in città, sugli oltre 200 mila che di solito si rendono necessari in questa stagione.

«Ecco pertanto — si sottolinea da parte dei tecnici dell'azienda — che pur registrando un certo miglioramento, non siamo in grado di rovesciare tanto rapidamente una situazione che mai, forse, come questa volta ci ha colti diciamo alla sprovvista ma in termini estremamente negativi, considerato anche quanto è accaduto al Sardos».

E' infatti da ricordare (come sottolineato nei giorni scorsi) che il maggior imputato resta sempre il Timavo, un fiume che ormai «ha tradito la fiducia» e che va perciò abbandonato, considerato ciò che da anni avviene nella sua parte più alta, in località Villa del Nevoso. Anche se i valori di intorbidamento e di inquinamento sono scesi nelle ultime ore, il fiume denota pur sempre una situazione di indubbia pericolosità. Ma questa volta il destino si è accanito anche sul Sardos, che finora praticamente era rimasto estraneo a certi fenomeni, o perlomeno ne era stato sfiorato soltanto molto marginalmente. Questa volta, invece, non è stato così: anche quell'acqua ha registrato un certo grado di pericolosità, per cui su 160 mila metri cubi che ne vengono attinti ben 25 mila vanno perduti per procedere all'indispensabile lavaggio.

I fenomeni, come noto, hanno due facce ben distinte: la torbidità, che presenta delle sostanze in sospensione, e l'inquinamento vero e proprio che denota invece la presenza di sostanze organiche. Ebbene, in questa occasione le acque del Timavo presentano valori di inquinamento molto alti, addirittura mai dovuti constatare finora. Come si può spiegare questa «integrazione» che viene a peggiorare una situazione già molto grave di per se stessa? Un chimico dell'Acegat ha avanzato questa ipotesi, che può benissimo reggere: i fanghi che si depositano nelle cavità carsiche possono aver assorbito, col tempo, le sostanze organiche che, di conseguenza, vengono portate giù con la torbida. Ambedue i fiumi, come accennato, hanno ridotto la torbidità, che comunque si presenta tuttora in maniera massiccia. Il Timavo, ad esempio, è passato da 190 a 45 gradi formazina (è, questo, un criterio di misurazione); un livello in ogni caso sempre molto alto, quando si pensi che normalmente il Sardos rivela una torbidità che oscilla dai 2 ai 3 gradi soltanto.

L'Acegat ha dovuto mettere in esercizio, davanti all'eccezionalità della situazione, anche l'acquedotto di Aurisina, che comunque non dà più del 5 per cento dell'acqua necessaria ai consumi. Ma domenica, nella tarda serata, un impianto ha subito un guasto, per cui si è dovuto bloccare all'una di notte: ieri a mezzogiorno, però, ha ripreso a funzionare: di conseguenza è tornato a defluire il cloruro ferrico, un sostanza che accelera la decantazione delle sostanze in sospensione.

DA IERI SERA GIA' PARALIZZATE LE FERROVIE

TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO MOBILITATO PER LO SCIOPERO

Bus fermi dalle 10 alle 11 - I processi si faranno con i notai Astensione degli insegnanti dalle elementari all'università

Sciopero anche nella nostra regione, oggi, per l'intera giornata, dei dipendenti del pubblico impiego: si asterranno dal lavoro, pertanto, statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopoli di Stato, telefoni di Stato, scuola, ospedalieri, enti locali, regionali e parastatali, nonché i braccianti agricoli. Il «via» alla manifestazione di protesta è stato dato ieri alle 21 dai ferrovieri, quando sono stati bloccati i treni e le stazioni sono diventate improvvisamente deserte, continuando ad esserlo fino a stasera alla stessa ora.

Nell'ambito di questa manifestazione di protesta va inserita pure quella contenuta nella nota delle sezioni sindacali aziendali dell'Acegat della Cgil, Cisl e Cedl-Uil, secondo la quale gli autobus rimarranno fermi, stamane, dalle ore 10 alle 11; le vetture non rientreranno nei depositi ma sosteranno, senza intralciare il traffico, alle fermate e ai capilinea più vicini all'ora indicata per l'inizio dello sciopero (le 10, appunto), e quindi riprenderanno il normale servizio un'ora più tardi.

Anche gli altri settori della vita economica (industria, commercio e artigianato) saranno presenti in questa manifestazione di protesta, concretando un'ora di astensione dal lavoro (l'ultima della giornata lavorativa o del turno di lavoro).

In questa occasione le organizzazioni sindacali hanno recepito — almeno in parte — le polemiche che si sono scatenate in occasione degli ultimi scioperi del personale degli enti locali: infatti è stata esonerata dalla manifestazione di protesta una parte del personale addetto alle pompe funebri, al servizio di disinfestazione, al sollevamento fognature, all'aquario e orto botanico, all'ufficio igiene (un medico, un assistente e un telefonista), al macello, nonché due vigili urbani per turno al municipio. Si è pensato anche al servizio rifornimento acqua nelle zone sprovviste e ai fanali stradali dove fioriscono gli scavi (tanti, ormai, nella zona urbana).

Oggi, al palazzo di giustizia, i cancellieri si asterranno dal lavoro; comunque le udienze nelle aule giudiziarie saranno tenute regolarmente perché si è provveduto a nominare alcuni notai che sostituiranno il personale in sciopero.

Banchi deserti oggi nelle scuole: in un comunicato congiunto è detto infatti che il personale insegnante e non insegnante di tutte le scuole e dell'università sciopera oggi lungo l'arco dell'intera giornata «per la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale e degli assegni familiari in misura analoga a quella già riconosciuta a tutti gli altri lavoratori; per l'apertura della vertenza scuola sui temi qualificanti della ristrutturazione delle carriere, del diritto allo studio, della qualifica funzionale per il personale non insegnante; contro il lavoro precario nelle scuole e nell'università (stabilità dei contrattisti, immissione in ruolo di tutti gli incaricati, attuazione dei corsi abilitanti speciali e ordinari)». Gli appartenenti a questo settore si riuniranno alle 9 in piazza Sant'Antonio, dove una delegazione esporrà alla sovrintendenza scolastica regionale le rivendicazioni della categoria. A sua volta il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel informa che alle ore 18, alla Cisl di via San Spiridione 7, si terrà una riunione degli insegnanti elementari con incarico a tempo indeterminato, licenziabili e non licenziabili. A quanto informa l'ufficio scolastico regionale, a seguito dello sciopero di oggi l'inizio del corso abilitante speciale riservato agli insegnanti di educazione fisica è stato rinviato al 4 aprile (ore 17).

Oggi, inoltre, scioperano — nel settore delle assicurazioni — le agenzie, gli ispettorati sinistri e i produttori, mentre nel corso della settimana continueranno gli scioperi articolati del personale delle direzioni.

Comizio alle 10 alla Marittima: oratore, designato dalla federazione nazionale, Mario Mezzanotte, della Cgil.

IL VOTO PER LA COMMISSIONE PROVINCIALE

Meno di due terzi gli artigiani alle urne

La maggioranza alla lista n. 1 (10 seggi)

Alacre scrutinio ieri a conclusione delle elezioni svoltesi domenica per la nomina dei rappresentanti degli artigiani in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato. Secondo i dati, ancora ufficiosi, scaturiti a conclusione delle operazioni di scrutinio risultano aver votato a Trieste 3103 artigiani su un totale di 5386, pari al 59,5 per cento. Alla lista n. 1 della Confederazione generale italiana dell'artigianato sono andati 2033 voti, pari al 65,1 per cento (10 seggi); alla lista n. 2 presentata dall'Associazione slovena per l'economia sono andati 490 voti, pari al 15,7 per cento (2 seggi); ed alla lista n. 3, proposta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, sono andati 580 voti, pari al 18,6 per cento (3 seggi).

I nomi degli eletti verranno resi noti oggi, sulla base dei conteggi dei voti preferenziali attribuiti a ciascun candidato.

Questi i risultati registrati nelle altre province della regione. A Udine (del 65,2 per cento l'affluenza alle urne) la lista n. 1, presentata dall'Unione artigiani del Friuli, ha avuto 8807 voti; la lista n. 2, della Confederazione nazionale dell'artigianato, 2245 voti. A Gorizia (74,5 la percentuale degli elettori) la lista della Confederazione generale italiana ha ottenuto 1561 voti; quella della Confederazione nazionale 850 voti. A Pordenone (68 per cento l'affluenza alle urne) i risultati saranno resi noti oggi.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT PARIGI
Viaggio aereo per Pasqua da Venezia, sistemazione Hotel Sheraton 28-31 marzo
Lire 112.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza dell'Unità, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
e presso tutte le Agenzie di Viaggio

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE • VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

FANNO PERNO SU SAN GIUSTO I PROGRAMMI DELLA STAGIONE TURISTICA

Il vecchio castello non si arrende e si ripropone come cuore della città

Piena valorizzazione - con suggestive attrazioni - dei caratteristici ambienti dai bastioni ai sotterranei - Cinema, operette e sport nel nutrito calendario

I programmi dell'Azienda autonoma di soggiorno sono stati illustrati ieri, nel corso del tradizionale incontro con la stampa in coincidenza con l'avvio della nuova stagione turistica, dal presidente prof. Edoardo Cumbat, che, giunto alla scadenza del proprio mandato quadriennale, è stato al centro di una simpatica manifestazione di simpatia e di pubblico riconoscimento per la validità della sua gestione protesa ad accrescere il prestigio ed il richiamo turistico della nostra città. L'attenzione dell'Azienda, ha sottolineato il presidente Cumbat, è stata concentrata quest'anno sulla valorizzazione del Castello di San Giusto, che assieme a quello di Miramare e al tempio martano di Monte Grisa, costituisce uno dei principali poli d'attrazione del turismo triestino: in tale contesto — cioè nella trasformazione di San Giusto in una vera e propria acittadella» turistica — si inserisce il restauro, ultimato in questi giorni, della Bottega del Vino, che ha comportato ristrutturazioni e adattamenti sia della «taverna» sia del superiore «salone degli stemmi» e la prossima apertura al pubblico della «cantinetta - enoteca». Dalla stessa ventata di novità è stato investito anche il «bastione fiorito», la cui ristrutturazione — progettata dall'arch. Furio Nordio — è ora all'esame del ministero della pubblica istruzione per il necessario benestare della direzione generale delle belle arti: si tratta di ridare vita ed operatività all'ambiente, in maniera da assicurargli un'agibilità estesa non solo a «dancing» estivo ma all'intero arco dell'anno, e ciò attraverso una serie di adattamenti che ne consentano l'uso anche come sala-convegni (150 - 200 posti, impianti di traduzione simultanea, proiezioni, ecc.) ed una più funzionale utilizzazione secondo il criterio della massima flessibilità: convegni, conferenze, mostre d'arte, manifestazioni mondane.

All'attenzione del Comune, per il rilascio della relativa licenza, e pure il progetto dell'ing. Giannini, già approvato dalle Belle arti, per la sistemazione del corpo che d'estate viene adibito a bar durante gli spettacoli nel Cortile delle Milizie: le arcate verranno chiuse con vetrate e negli ambienti così ricavati potranno estendersi la saletta del Museo e gli uffici e gli archivi dell'Azienda, la quale potrà rendere libere, così, le due salette di rappresentanza soprastanti la Bottega del Vino.

Altri interventi previsti per il Castello: la sistemazione degli ambienti della torretta che domina il «bastione rotondo»; l'avvio dello studio per la «bonifica» dei sotterranei (che dovrebbero accogliere forse il prossimo anno la grande mostra della preistoria, alla quale si vanno da tempo preparando i civici musei); il rifacimento del pavimento del palcoscenico e il rinnovo dello schermo cinematografico panoramico. Inoltre l'Azienda ha in programma il prossimo appalto a un'impresa privata della manutenzione e pulizia delle zone verdi del Colle Capitolino e di Montuzza, e ciò per assicurare un aspetto decoroso — che il Comune e il relativo servizio di pubbliche piantagioni non sono evidentemente in grado di garantire — all'intera zona circostante il Castello, tradizionale meta di migliaia e migliaia di visitatori italiani e stranieri. Nel quadro del risanamento della zona, rientra anche il restauro del campo giochi di via San Michele, la cui spesa — 24 milioni — l'Azienda intende accollarsi, sostituendosi al Comune inadempiente, pur di dare un assetto decoroso a una zona — sconvolta da ripetuti atti di vandalismo teppistico — che costituisce per i forestieri uno degli accessi a San Giusto.

Ed ecco le altre iniziative che l'Azienda intende realizzare in collaborazione con il Comune e altri enti pubblici, sovvenendo con propri finanziamenti alle difficoltà di bilancio che ostacolano il concretamento di progetti intesi ad abbellire la città, sì da renderla all'altezza del ruolo di richiamo turistico che essa esercita e che rappresenta una rilevante fonte di reddito. Ultimati il restauro e la pulizia di uno degli angoli cittadini più pittoreschi quale il Canale di Ponterosso, portato alla fase esecutiva il rinnovo della segnaletica d'interesse turistico, l'Azienda si ripromette ora la prossima esecuzione dell'illuminazione decorativa del viale XX Settembre prolungando fino alla parte alta (spesa: 15 milioni) i filari di lampioncini, nonché la rapida conclusione dei lavori, già iniziati, per l'illuminazione della zona d'accesso al tempio mariano di Monte Grisa. Nei progetti dell'Azienda rientra infine la sistemazione, in tre fasi, del tratto di costa fra il bivio di Miramare e il bagno militare, e ciò per dotare la città — così povera di attrezzature turistiche — di un impianto balneare e nautico.

Per quanto riguarda le iniziative pubblicitarie e propagandistiche sono state annunciate le partecipazioni dell'Azienda a varie fiere internazionali, compresa una grossa manifestazione di moda-turismo a Vienna, il prossimo autunno, tra le pubblicazioni, la prossima uscita di un libro sulle stagioni del Carso (foto di Mario Amstici e testi di Sergio Pirnetti).

Ed ecco il programma delle principali manifestazioni e spettacoli. Dai primi di maggio, in collaborazione con la Provincia, l'Azienda ospiterà per tutta l'estate al «bastione rotondo» ed all'annessa «torretta» opere grafiche e bronzetti degli scultori Mascherini, Perizi e Basaldella. Dal 15 giugno ripresa a Miramare di «Suoni e luci», uno spettacolo sempre d'altissimo gradimento e tale da convogliare a Trieste specie quelle correnti turistiche estive facenti capo a Grado e Lignano. Per il mese di giugno l'Azienda di soggiorno conta di portare a Trieste una grossa manifestazione sportiva, tale da lanciare il nome della nostra città sul piano internazionale: si tratta della possibilità d'ospitare l'incontro di Coppa Davis fra l'Italia e la Jugoslavia, a condizione che quest'ultima prevalga sulla Francia; e nel caso di una sconfitta jugoslava, la candidatura di Trieste per la finale europea con la Cecoslovacchia, in luglio (intanto è stata progettata una tribuna da 3 mila posti a Padriciano).

Dal 5 al 12 luglio tradizionale appuntamento col Festival del film di fantascienza, i cui programmi — che riferiamo nelle cronache degli spettacoli — sono stati illustrati, durante l'incontro con la stampa, dalla signora Paulon, segretaria del Festival, mentre delle manifestazioni collaterali hanno parlato il dott. Bruno Orlando e lo scrittore Bruno G. Sanzin. Il soprintendente del teatro «Verdi», prof. de Ferra, presente assieme al direttore artistico, m.o de Banfield e al direttore amministrativo Gilleri, ha dal canto suo anticipato il programma del Festival dell'operetta, che si articolerà dall'11 luglio al 17 agosto nelle rappresentazioni della «Contessa Maritza», del «Paese dei campanelli» e di «Rosemarie»: anche quest'anno tre operette, nonostante le difficoltà finanziarie, per le autorevoli sollecitazioni a non dequalificare l'alto livello della manifestazione triestina, la cui fama si è ormai consolidata a livello internazionale.

Infine un accenno agli spettacoli estivi che si stanno preparando al Castello. Dal 17 al 19 luglio: un incontro internazionale Rock-Pop-Jazz con complessi italiani, nordamericani, svedesi, jugoslavi, austriaci, germanici e olandesi. Ultima settimana di luglio: spettacolo per bambini con Topo Gigio e il Mago Zurlì. Primi di agosto: balletto classico con Silvana Cosi e danze folcloristiche polacche. 18 agosto: finale del Rallye internazionale del cantante con i rappresentanti di 12 nazioni e la partecipazione straordinaria di Gino Bramieri e altre vedette internazionali. Dal 20 al 23 agosto: quattro serate del Festival dei maghi, con la partecipazione di una trentina di prestigiatori di tutta Europa presentati da Corrado. Dall'1 al 4 settembre: finali nazionali e internazionali del concorso «La donna ideale».

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciaz. del Signore. — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.23, la luna nasce alle 16.15 e tramonta alle 4.28.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 2,7; pressione mb. 1003,5 stazionaria; umidità 59 per cento; vento kmk 11 da O-S-O; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Estremo Oriente
9-28 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STATO CIVILE

MORTI: Dolfi Emilio, 68; Nepitello Sante, 83; Diem Lodovico, 92; Fonda in Lugnani Bortola, 72; Pecenko ved. Pestelli Cristina, 86; Iavarone Giovanni, 70; Damiani Pietro, 77; Peschechera Savino, 67; Romanzin Rodolfo, 62; Furlan Vittoria, 67; Zupin ved. Bertocchi Giovanna, 83; Gruden Nereo, 49; Carli Renato, 18; Brumatti ved. Durbani Anna, 79; Marac Antonio, 89; Bosich in Ellero Maria, 72; Graziano Rosario, 72; Raubar Vladimiro, 60.

NATI: 6.

UNO SCOLLAMENTO DELLA MAGGIORANZA

Sull'uso dello sloveno il PSI si affianca al PCI

Anche la Provincia rinvia il quesito al Governo

Com'era avvenuto al Consiglio comunale, anche il Consiglio provinciale ha demandato al governo centrale la decisione in merito all'uso dello sloveno nell'aula consiliare. La relativa mozione, presentata dai consiglieri Celli (DC), Rovatti (PSDI) e Sosic (US), nonché dall'ass. Pacor (PRI), è stata approvata a maggioranza con 14 voti (favorevoli i gruppi DC, PRI, PSDI, PLI e US); nove voti contrari (PCI e MSI) e un astenuto (il consigliere Volk del PSI), dopo che era stato respinto un ordine del giorno proposto dal cons. Iskra (PCI), che proponeva l'immediata possibilità di parlare in sloveno, con relativo impiego dell'interprete (favorevoli i sei consiglieri comunisti; astenuti i consiglieri Volk del PSI e Sosic dell'US e contrari tutti gli altri).

Anche l'emendamento all'articolo 12 del regolamento del Consiglio provinciale, che era stato a questo fine proposto dai comunisti, dal consigliere socialista e da quello dell'US, è stato respinto, con 16 voti contrari (a favore otto voti, appartenenti ai gruppi proponenti).

Ed ecco il testo dell'ordine del giorno che è stato approvato: «Il Consiglio provinciale di Trieste, richiamata la necessità di garantire la tutela globale del gruppo nazionale sloveno attraverso azioni legislative ed amministrative dello Stato e della Regione nel settore di rispettiva competenza e con provvedimenti amministrativi da parte degli enti locali, secondo gli indirizzi e gli impegni assunti dal consiglio stesso con i documenti approvati nell'ottobre 1970 ed il 30 aprile 1974 da parte di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale; preso atto, in tale quadro, delle istanze rappresentate nei vari enti locali da consiglieri appartenenti al gruppo nazionale sloveno di esprimersi nella propria lingua nell'espletamento del loro mandato; ricordate le richieste già inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di avere chiari indirizzi circa la definizione di tale specifico problema; sollecita nei tempi più brevi possibili una risposta da parte della presidenza del Consiglio ai fini di una positiva soluzione del problema, attraverso gli opportuni chiarimenti e la predisposizione di strumenti legislativi in materia, che prevedano condizioni e modalità secondo cui la facoltà richiesta possa esplicarsi in concreto, tenute presenti l'esistenza delle comunità slovene nonché l'esigenza di funzionamento degli organi collegiali elettivi».

Una discussione si era avuta su tre altri ordini del giorno in merito ai problemi dell'economia locale: due (di cui uno riguardava in particolare lo stabilimento della «Vetrobel») erano di ispirazione del centrosinistra e portavano la firma di Celli (DC) e di altri consiglieri dei gruppi di maggioranza; l'altra era stata presentata dal cons. Raseni (PCI). Approvate quelle del centrosinistra e respinta la mozione comunista.

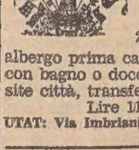
In apertura di seduta il presidente Zanetti aveva stigmatizzato la politica del governo portoghese nell'imminenza delle elezioni, ed aveva condannato le violenze perpetrate nella nostra città da elementi di destra ai danni di studenti.

SUGLI «INTOPPI» UNA NOTA DEL PSI

NATURALI E POLITICHE LE RISERVE SUL CARSO

La ritardata approvazione del nuovo progetto regionale sulle «riserve» naturali carsiche è stata imputata a una divergenza insorta in seno ai partiti di centrosinistra triestini e in particolare ai socialisti. Ed ecco una nota del PSI, che conferma tale intoppo: «In merito al problema dell'approvazione della legge regionale attuativa della legge nazionale n. 442 comunemente conosciuta come legge «Belci», la segreteria provinciale del PSI sottolinea — dice la nota — come la tutela dell'ambiente carsico sia stata una delle battaglie che gli amministratori socialisti hanno condotto in tutti gli enti locali interessati, nonché allo stesso parlamento nazionale. Ora pur condividendo l'opportunità, manifestata da altri partiti, di una rapida approvazione della legge regionale, soprattutto per arrestare la speculazione edilizia e le altre attività che portano alla degradazione ambientale del Carso, la segreteria provinciale del PSI sottolinea come il problema interessi principalmente la minoranza slovena e che provvedimenti di salvaguardia dell'ambiente naturale non possono comunque contrastare con gli interessi materiali e morali di quel gruppo etnico».

«A questo fine appare opportuna — secondo il PSI — la consultazione preliminare con la Comunità carsica e ciò anche per dare concreto significato alle enunciazioni di partecipazione democratica e di delega di alcune scelte formulate da tutti i partiti del centro-sinistra, in Consiglio regionale. E' pertanto indispensabile, proprio ai fini di una sollecita approvazione della legge sulle riserve carsiche, che venga quanto prima insediato il Consiglio della Comunità montana del Carso», a tale adempimento essendo collegato — secondo i socialisti — il prosieguo dell'iter della legge regionale.


PASQUA a PARIGI
26 - 31 marzo
albergo prima categoria, camere con bagno o doccia e servizi, visite città, transfer
Lire 112.000
UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti



una esperta a vostra disposizione per consigli di linea presso il nostro box
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
TRIESTE - CORSO SABA 15

DOPO UNA TRIONFALE STAGIONE RICCA DI VITTORIE E PIAZZAMENTI PRESTIGIOSI
SPALDING
VINCE PER LA QUARTA VOLTA LA COPPA DEL MONDO



Nella foto la nuova gamma degli sci Spalding - Persenico per la stagione 1975-76 nella vetrina dello esclusivista per Trieste
MARINONI SPORT
via Mazzini 11
Tra gli altri modelli che potrete ammirare, gli sci con cui Thoeni ha nuovamente vinto la Coppa del mondo
ALFA 450
LO SCI CHE VIENE DAL FUTURO

piastrelle sì, ma... ceramica florence
carpani

C.C.I.A.A. GORIZIA
ASSISTENZA AL TRASPORTO
NAUTICA DA DIPORTO CARAVANNING CAMPEGGIO
VINI E LIQUORI
espomego
FIERA DELL'EST
fiera internazionale
CECOSLOVACCHIA UNGHERIA - ITALIA AUSTRIA - JUGOSLAVIA ROMANIA
30 aprile 9 maggio 1975
Segreteria: BIWU - PUBBLICITÀ 34170 GORIZIA - Corso Italia, 101 Telefono 87466

SONO ENTRATI IN VIGORE GLI AUMENTI POSTALI

FRANCOBOLLO DA CENTO DA OGGI SULLE LETTERE

Le variazioni subite dalle tariffe delle altre voci

Da oggi, per spedire una lettera, ci vogliono cento lire. A partire dalle ore zero del 25 marzo, infatti, cioè da oggi, entrano in vigore gli aumenti delle tariffe postali decisi dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento è stato pubblicato lo scorso 10 marzo sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 66 e si compone di quattro decreti, due del Presidente della Repubblica e due del ministero delle poste e telecomunicazioni. L'entrata in vigore del provvedimento era prevista a partire dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», e quindi da oggi scatteranno gli aumenti stabiliti, mentre un'ulteriore serie di aumenti andrà in vigore dall'1 gennaio 1976.

Oltre alle tariffe per l'interno aumentano anche quelle per l'estero. Per spedire, infatti una lettera in un paese che non sia della CEE ci vogliono da oggi 150 lire (anziché 90).

I nuovi aumenti consentiranno, per il 1975, un gettito di oltre 200 miliardi. Con gli aumenti previsti dall'1 gennaio 1976 il gettito previsto sarà invece, in un anno, di 630 miliardi.

Gli aumenti delle tariffe postali provocheranno una crescita dello 0,66 per cento del costo della vita e di 1,4 punti «leggeri» di contingenza, pari a 0,54 punti «pesanti». Questi aumenti, tuttavia, saranno diluiti in un anno, poiché si tratta di crescite indotte dall'intero rincaro: di quello cioè che sarà compiuto il 1.o gennaio, quando il francobollo per la lettera ordinaria sarà portato a 150 lire.

Per ora l'indice del costo della vita salirà a causa degli aumenti postali per il mese di aprile dello 0,33 per cento mentre indurrà una ridottissima ascesa nel sistema della «scala mobile» dei salari.

In particolare, nel calcolo della contingenza che sarà effettuato a fine aprile, il rincaro posta graverà per appena 0,23 punti «leggeri», pari a 0,09 punti pesanti. Altri 0,46 punti leggeri (0,18 pesanti) saranno scaricati nel calcolo di fine luglio. Infine altri 0,70 punti leggeri, pari a 0,28 punti pesanti, saranno indotti nei calcoli effettuati nei primi mesi del 1976.

Ecco come aumenteranno da oggi le tariffe postali in Italia:

	Tariffa in vigore fino al 24.3	Nuova tariffa da oggi	Tariffa in vigore dall'1.1.76
Per l'interno:			
Lettere (fino a 20 gr.)	50	100	150
Cartoline postali	40	70	100
Cartoline illustrate e biglietti da visita	40	70	100
Biglietti postali	55	100	150
Raccomandate (affrancatura compresa)	180	300	400
Fatture commerciali	40	80	130
Assicurate. (fino a 100 mila lire)	300	400	500
Espressi (completi)	300	350	450
Per l'estero:			
Lettere (fino a 20) (esclusi Paesi CEE)	90	150	150

SEGNALAZIONI

In aprile i lavori per le strade nella zona dell'ex Fonderia

Con riferimento alla lettera apparsa nelle «Segnalazioni» del 12 marzo riguardante gli inconvenienti relativi all'asfaltatura delle strade del nuovo quartiere residenziale sito in località ex-Fonderia, l'Amministrazione comunale di Muggia intende precisare quanto segue.

«Il lavoro in questione, essendo finanziato dal Commissariato del Governo, viene eseguito sotto la dizione del Genio Civile di Trieste. Il progetto relativo allo stesso è stato elaborato dal Genio Civile in data 27 luglio 1973 e approvato dal Commissariato il 24 agosto 1973. La prima gara d'appalto è stata esperita senza successo, dal momento che l'unica offerta presentata era superiore al minimo previsto, in data 1 febbraio 1974. Una successiva trattativa privata ha avuto esito negativo il 4 marzo 1974. Va fatto presente che le difficoltà derivano dal continuo vertiginoso aumento dei costi, che è ormai tratto caratteristico dell'economia italiana.

«Per questo l'ufficio del Genio Civile ha elaborato in data 25 giugno 1974 una variante al progetto dei lavori con un aggiornamento dei prezzi che è stata approvata dal Commissariato il 27 agosto 1974. La nuova gara d'appalto ha sortito ancora esito negativo in data 19 novembre 1974, dal momento che non è stata presentata alcuna offerta.

«Finalmente in data 31 gennaio 1975 l'ennesima gara d'appalto, in aumento, ha avuto esito positivo e i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Canarutto. In questo periodo l'ufficio del Genio Civile ha portato a buon fine tutti gli adempimenti burocratici per giungere alla realizzazione dei lavori, che avranno inizio entro aprile.

«E' certo perciò che, dopo tante vicissitudini dovute a motivi finanziari, la popolazione interessata vedrà entro breve la soluzione del problema della strada dell'ex-Fondiaria. Va comunque precisato che le difficoltà finanziarie connesse alle gare d'appalto citate erano state oggetto di dibattito negli incontri che, al momento dell'assegnazione degli alloggi, si erano svolti tra l'Amministrazione comunale e gli assegnatari che avevano ritenuto di discutere i propri problemi nella sede comunale. Gastone Millo, sindaco di Muggia».

Psichiatria e politica

«E' notizia di questi giorni il rinvio a giudizio per concorso di causa in omicidio colposo» del prof. Franco Basaglia, direttore del nostro Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

«Le motivazioni giudiziarie sono note. Senza ripetere, per non annoiare, ciò che io ebbi già ad illustrare su queste colonne il 31 ottobre 1972, ribadisco ancora una volta che il sistema terapeutico per malattie psichiche e mentali, adottato dal prof. Basaglia e dalla sua equipe, è ottimo e dà sempre maggiori, convincenti risultati.

«Ciò che amareggia è il fatto che si vuole colpire il colore politico dell'uomo attraverso il medico e il suo rivoluzionario metodo di cura. Per ragioni partitiche, politiche, ignorando completamente la bontà, la sensibilità, la socialità, la carità. Perché in questa dolorosa e vergognosa diatriba, al centro, ci stanno gli ammalati, bisognosi soltanto di affetto e di comprensione, ai quali non interessa nulla delle miserevoli beghe di noi democratici, dove questa democrazia la mettiamo in tutte le salse come ci fa comodo, ignorando che la parola democrazia significa anche rispetto reciproco di tutte le ideologie politiche, nel contesto del civismo e dell'onestà. Se un'ideologia politica è diametralmente opposta alla nostra, la cosa può dispiacerci, ma non alterare, incrinare la nostra serena obiettività di critica, di giudizio, sempreché siamo uomini intelligenti e seri.

«Purtroppo oggi tutto degenera in politica, tutto fa brodo, tutto può diventare offesa o difesa, a seconda di come soffia il vento.

«Da questa angolazione, anche Cappuccetto Rosso, l'innocente, ingenuo e indimenticabile personaggio della nostra favola infantile, ad un certo momento, dato il colore del suo vestire, sarà inequivocabilmente etichettato! Lidia Parmicini».

Fiori e regole al Campo Santo

«Il ripiano superiore dei monumentini comuni del Cimitero di Sant'Anna è costituito da terra. Può essere che il progettista intendesse simbolaggiare con una brulla superficie la caducità della vita ed il nostro destino comune. Ma la terra non può restare brulla ed ecco subito spuntare i primi fili d'erba. La pietà dei vivi, in verità alle volte esuberante, usò presto quel riquadro di terra, quella piccola porzione retrostante l'immagine dei suoi cari, per coltivare un fiore, una piantina di geranio, una rosa. E così per parecchi anni, pur con l'eterogeneità delle composizioni, si pose un freno all'avanzata delle erbacce.

«Ora una mano livellatrice ha estirpato tutto. Tutti i fiori che c'erano, ma non le erbacce che ora crescono rigogliose e danno un senso di abbandono e trascuratezza.

«Se il Comune non può, come è evidente, provvedere alla semina ed al mantenimento di un decoroso tappeto verde, perché non si trova un'altra soluzione? Anche una gettata di cemento sarebbe preferibile. O forse si potrebbe lasciare di nuovo libera l'iniziativa privata, sia pur limitando gli interventi con l'esclusione di piante dotate di radici troppo invadenti? Grazie. L.R.».

Si può approdare in Pretura navigando davanti a Miramare

«Care "Segnalazioni", mentre desidero esternare i miei più sentiti apprezzamenti per codesta benemerita rubrica, vi sarei grato se vorreste pubblicare il racconto di un mio caso personale, che, però, potrà senz'altro risultare utile per altre persone che, come me, sono, diciamo così, forse un po' sprovvedute.

«Sabato 8 marzo uscii, assieme ad un mio amico, con la mia piccola barca a vela, dal porticciolo di Barcola, per una breve gita. Dopo poco tempo, essendo venuto a mancare il vento, fui costretto a mettere in azione il motorino ausiliario (potenza 4 cavalli effettivi) e ritornare verso la base di partenza.

«Rotta facendo, con il motore a bassissimo regime di giri, (per poter conversare senza dover urlare — si rievocava infatti altri tempi nei quali ci si era trovati assieme in quei posti), passammo vicino al Castello di Miramare.

«Il martedì seguente ricevetti telefonicamente l'invito a presentarmi alla stazione dei Carabinieri di Miramare, il cui maresciallo comandante mi comunicò che avevo violato un'ordinanza per la quale, in quella zona, è vietata la navigazione a meno di 200 metri dalla costa, e ciò per la salvaguardia del parco marino di Miramare.

«Ci rimasi piuttosto male: infatti, pur avendo sentito parlare di un'iniziativa ecologica di questo genere, purtroppo non ero a conoscenza dell'emissione dell'ordinanza e del relativo divieto, ma la legge, com'è noto, non ammette l'ignoranza e, pertanto, dichiarai al maresciallo che, avendo sbagliato, sia pure in buona fede, ero disposto a farne ammenda, liquidando la contravvenzione che, per la mia modesta condizione economica, speravo non fosse troppo... salata.

«Ma, con mia grande costernazione, il maresciallo, pur mostrandosi sinceramente dispiaciuto, mi informò che questo genere di infrazione non è conciliabile con l'oblazione immediata, per cui il verbale viene trasmesso alla Pretura e che, quindi, dovevo aspettarmi una convocazione in quella sede.

«Fin qui i fatti. Ora mi si consentano un paio di considerazioni che, se non altro, aiuteranno altri a non cacciarsi, come me, in questo tipo di guaio.

«Se, — ed io amante del mare e della natura non lo metto in dubbio — il parco marino è così ecologicamente importante da spedire diritto in Pretura uno che, sia pur involontariamente, possa arrecargli danno, perché non proteggerlo in maniera, a parer mio assai più efficace, con cartelli o segnali visibili dal lato mare, prevenendo così il danno, poiché, inoltre, non ci sono soltanto triestini che navigano in quelle zone, ma anche turisti italiani e stranieri all'oscuro di tale ordinanza che, come altre d'obbligo e di divieto dovrebbe essere corredata da una segnaletica atta a non far cadere nessuno nel trabocchetto dell'infrazione involontaria e conseguentemente ad alleviare la mole di lavoro della Pretura, che di questi tempi, non è certamente lieve. Grazie per l'ospitalità. C.C.»

Opportuno l'intervento del vicepreside al «Da Vinci»

Quarantadue insegnanti del «Da Vinci» ci scrivono: «In relazione al comunicato del PSI, apparso sul "Piccolo" di domenica scorsa, gli insegnanti del "Da Vinci" precisano che l'intervento tempestivo del vicepreside nell'allontanare dall'edificio scolastico gli elementi chiaramente estranei ad esso, nell'intento di tutelare l'incolumità degli studenti del nostro Istituto, è stato quanto mai opportuno, soprattutto in considerazione del ritardo con cui la polizia ha risposto alla chiamata».

Il «tesoro» ritrovato al «Gozzi»

«Il 16 marzo è stata pubblicata una notizia di cronaca che poteva porre indirettamente l'alloggio "Gaspare Gozzi" in una luce non buona.

«In realtà, la signora in oggetto non è stata derubata del suo "tesoro", ma semplicemente, date le carenze ambientali in cui versano gli alloggiati, non riusciva più a raccapezzarsi fra i suoi oggetti personali. Infatti i piccoli oggetti, gli effetti personali non trovano armadietti ad ospitarli, le stanze sono sovraffollate ed è facile, specie per una persona anziana, cadere in preda all'ansia quando al primo colpo d'occhio non riesce a scorgere i propri averi. In seguito la signora stessa trovò ciò che erroneamente si era creduto rubato o perso.

«Il lavoro che il Comitato di coordinamento e assistenza della comunità insieme all'equipe e alle forze democratiche sta con fatica portando avanti, mira a rendere più umane e possibili le condizioni di vita del "Gaspare Gozzi", patria dei più anziani e poveri e che riesce soltanto a tradurre in normalità il fatto che centinaia di persone sono senza una propria abitazione e che non esistono servizi validi per prevenire queste realtà segreganti e difficili». Per il Comitato, Edoardo Faelli».

Immediatamente

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «All'altezza del volto», pubblicata il 18 febbraio, nella quale si sollecitava l'eliminazione di alcuni ferri sporgenti dal muro di sostegno dell'Ospedale della Maddalena, lato via Marenzi, ha precisato che nella mattinata stessa in cui è apparsa la cortese segnalazione si è provveduto ad ovviare all'inconveniente lamentato.

Parole rasserenanti dal Centro tumori

Il direttore del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori cortesemente ci scrive: «Egregio direttore, la prego gentilmente di voler pubblicare due righe di spiegazione alla lettrice che le ha scritto e che è stata in pena in attesa della risposta di uno striscio effettuato nella ricerca preventiva del cervico-carcinoma uterino.

«Le donne che vengono avviate all'esame specialistico ginecologico e colposcopico non presentano, necessariamente, una lesione sospetta, ma vengono ulteriormente visitate per lesioni della mucosa uterina anche le più banali: pratica, questa, in uso in tutti i Centri qualificati. Basti pensare che durante il 1974 su oltre 29 mila esami citologici, si sono scoperti tumori maligni dell'utero solamente in una sessantina di casi e sono state comunque praticate oltre 2.600 visite specialistiche ginecologiche ed altrettante colposcopiche.

«Ma rimanga tranquilla la lettrice che si è rivolta alle "Segnalazioni", in quanto è prassi che ad una lettura citologica solamente sospetta od atipica, la persona interessata viene chiamata per ulteriori esami immediatamente, generalmente dopo due giorni e non deve attendere un appuntamento, che però anche se dato a 20 giorni di distanza non incide assolutamente sulla sua eventuale altra situazione patologica locale.

«Desidero aggiungere ancora, ed a maggior chiarimento di altre lettrici, che, a causa di tensione o di ansietà, talvolta non seguono quanto viene detto loro dall'ostetrica, che la risposta più ampia all'esame citologico praticato verrà data loro direttamente nella seduta specialistica ginecologica per una migliore spiegazione del caso e per un miglior rapporto umano.

«Se, però, qualche donna dovesse essere comunque preoccupata per una qualsiasi risposta che dovesse o no attendere, è bene si rivolga direttamente all'assistente sanitaria o, ancora meglio, alla stessa direzione, come viene sempre fatto, portando, se necessario, anche qualche consiglio utile».

Il capolinea della 26: quando una decisione?

«Care "Segnalazioni", siamo in attesa da molti mesi. I 450 firmatari della petizione al Consiglio comunale per far prolungare il capolinea della 26 sulla Strada del Friuli, Casa Gialla, all'ex Dazio Comunale, chiedono una precisazione su quando verrà modificato il sistema del trasporto urbano, come ci è già stato risposto parecchi mesi fa.

«Intanto noi cittadini urbani continuiamo con i disagi e con le spese come già esposto nella petizione! Speriamo che dall'assessore competente ci venga risposto con data precisa. Grazie in attesa di un'urgente, cortese risposta. Vincenzo Milani».

Sul molo Audace

«Per qualche mese, e fino a non molto tempo fa, la cima del molo Audace era chiusa da una stupenda palizzata: colà le vecchie pietre fatte sistemare da Maria Teresa erano tutte sossopra.

«Poi l'ingombrante steccato fu tolto e la pavimentazione, con qualche grossa macchia di cemento al posto di alcune pietre mancanti, parve sistemata. Parve! Perché oggi la cima del nostro principale molo, meta di passeggiate di molti triestini, si presenta con il terreno sconnesso come, e forse più, di prima. Uno di quei bei sassi squadrati sembra addirittura pronto ad andar a trovare la sottostante nave San Carlo... S.P.».

Banchetto del centenario al «Valrosandra»

Sabato 22 marzo, a conclusione delle celebrazioni del centenario del «Corriere del Francobollo», dopo la solenne e commovente manifestazione ufficiale al Circolo G.M.T.-I.T.C.-O.M.I., che ha ospitato la riuscitissima Mostra, ha avuto luogo un banchetto al triestino Motel-Valrosandra sul Carso, sotto gli auspici del «Piccolo», dei Collezionisti partecipanti alla Mostra e degli eredi di Teodoro Mayer (fondatore del Corriere dei Francobolli e del Piccolo), proprietari del Motel Valrosandra.

Al simpatico raduno hanno partecipato CHINO ALESSI e alcuni degli infaticabili redattori del Piccolo, i giornalistici filatelici venuti da tutt'Italia e numerosi amici.

CESARE TUMEDEI, amico di antica data di Teodoro Mayer, già entusiasta combattente sul Carso nella prima guerra mondiale, ha rievocato con commosse parole gli ideali di Italianità, di Patria e di lotta costruttiva, di allora e di dopo, a Trieste ed a Roma, e il coraggioso ottimismo che lo ha affratellato a Teodoro Mayer, anche nei giorni più bui. Ed ha commosso tutti.

Quindi hanno preso la parola i giornalisti NILVIO COVACCI e MICHELE GIAMPIETRO e ha chiuso i discorsi CHINO ALESSI con affettuose parole, consegnando ai nipoti di Teodoro Mayer la medaglia ricordo.

Il menu del pranzo filatelico, debitamente affrancato e timbrato con l'annullo postale del Centenario, è andato «a ruba» fra i convitati.

Gli Ospiti hanno gradito molto anche i cibi, elencati sotto fantasiose dizioni filateliche, e — quel che conta — curati in modo particolare, nonché gli scelti vini. Si è creata una atmosfera di cordiale fratellanza triestina, che ha conquistato anche chi era venuto da lontano.



PASQUA ad ATENE
29/3 - 1/4
IN AEREO JET da Lubiana
Quota L. 125.000
UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Risposte a quesiti tributari

Ampie delucidazioni date dall'Intendente dott. Licciardello ai nostri lettori Il cumulo - L'INPS e il modello 101 - Un esempio pratico - Il modello 770

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive:

Nell'edizione del «Piccolo» del 15 marzo sono state pubblicate due segnalazioni dal titolo «Quesiti tributari all'Intendente di Finanza» e «Due pensioni INPS e un alloggio», mentre nell'edizione del 18 ne è stata pubblicata una terza dal titolo «Modelli 770 nella selva fiscale».

Il lettore dott. P. R. ha formulato due quesiti. Col primo ha chiesto notizie circa la possibilità di evitare il cumulo dei redditi senza incorrere in sanzioni.

Premesso che l'Intendenza di Finanza può essere chiamata a rispondere sul modo di applicare la legge e non su quello di eluderla, si ribadisce che, in base alle norme del decreto legislativo istitutivo dell'IRPEF, il reddito della moglie si cumula con quello del marito, tranne i casi in cui il reddito complessivo non superi i cinque milioni di lire annui e quando la moglie sia legalmente ed effettivamente separata. Al di fuori di questi casi i redditi posseduti dalla moglie concorrono a formare il reddito complessivo del marito, indipendentemente dalla circostanza che questi ne abbia l'effettiva disponibilità. E' da aggiungere che l'omessa denuncia dei redditi della moglie, fuori dei casi indicati dalla vigente legislazione tributaria, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

Col secondo quesito lo stesso lettore ha chiesto di conoscere il comportamento del contribuente, qualora non dovesse ricevere per tempo il mod. 101 da parte del sostituto d'imposta, come per esempio l'INPS, che dovrà rilasciare milioni di certificati.

Al riguardo si fa presente che, in tale malaugurata ipotesi, il contribuente non potrà fare altro che indicare la somma di tutte le ritenute d'acconto operate dal sostituto d'imposta nel corso dell'anno 1974, annotando la circostanza della mancata ricezione del mod. 101, che si riserverà di produrre non appena in grado.

Si deve, peraltro, sperare che i mod. 101 perverranno agli interessati entro breve tempo, in modo che possa essere seguito anche il consiglio indicato nel mod. 740 e cioè la presentazione della dichiarazione dei redditi senza attendere gli ultimi giorni onde evitare affollamenti e intralci.

E' da tenere presente, al riguardo, che sta per avviarsi un nuovo sistema di dichiarazione dei redditi e che gli inizi comportano sempre delle difficoltà, senza contare che, per l'anno di cui si tratta, sono intervenute, come è noto, delle modifiche circa le detrazioni d'imposta con conseguenti conguagli di fine d'anno.

E' augurabile, comunque, che il prossimo anno, per la dichiarazione cioè dei redditi del 1975, tutti i sostituti d'imposta, ivi compreso l'INPS, si organizzino in modo tale da rilasciare per tempo i prescritti mod. 101.

Il lettore C. S. pensionato ha chiesto invece un esempio pratico di liquidazione dell'IRPEF, facendo presente che percepisce una pensione lorda mensile di lire 203.260, che la moglie percepisce una pensione mensile di lire 48.550 (non ha precisato se lorda) e che possiede un appartamento (si ritiene che vi abiti) con un imponibile di lire 152.500 (si ritiene pari alla rendita catastale base di lire 38.125 aggiornata con il precedente coefficiente 40).

Ammesso che il reddito imponibile annuo del capo famiglia sia di lire 2.642.380 (lire 203.260 x13), che quello della moglie sia di lire 631 mila 150 (lire 48.550x13) e che la rendita catastale aggiornata dell'appartamento in cui abita sia pari a lire 228.750 (rendita base di lire 38.125x60 come dal nuovo coefficiente), si rileva anzitutto che, essendo il reddito complessivo inferiore a lire 3 milioni, non si effettua alcun cumulo, fra i redditi del capo famiglia e quelli della moglie. Pertanto la liquidazione dell'imposta avviene come appresso.

Il reddito della moglie comporta un'imposta, al lordo delle detrazioni, di lire 63.115, mentre il reddito del capo famiglia, e cioè lire 2 milioni 871.130 (lire 2.642.380+lire 228 mila 750) comporta un'imposta, sempre al lordo delle detrazioni, di lire 313.245. Le due imposte complessivamente ammontano a lire 376.360, dalle quali bisogna sottrarre le seguenti detrazioni d'imposta: per il capo famiglia: quota esente lire 36.000, detrazione per il coniuge lire 36.000, spese inerenti la produzione del reddito e oneri personali lire 48.000, ulteriore detrazione lire 36.000, in totale lire 156.000; per la moglie: spese per la produzione del reddito e oneri personali lire 48.000, ulteriore detrazione lire 36.000, in totale lire 45.000, che aggiunte alle detrazioni del capo famiglia, ammontano a lire 240.000. Pertanto l'imposta dovuta è pari a lire 136.360 (e cioè lire 376.360 —lire 240.000).

Ammesso che, come dai dati indicati, l'INPS abbia applicato una ritenuta d'acconto, ivi compreso il conguaglio di fine d'anno, di lire 127.510, l'IRPEF da iscrivere a ruolo ammonta a lire 8.850 (lire 136 mila 360 —lire 127.510).

Tale calcolo, ovviamente, ha valore puramente esemplificativo, in quanto mancano dati precisi. Se poi la ritenuta che sarà indicata nel mod. 101 fosse diversa dall'importo di lire 127.510, per conoscere l'ammontare dell'IRPEF da iscrivere a ruolo basterà detrarre dall'importo risultante dal calcolo come sopra specificato la cifra indicata nel mod. 101.

Per quanto riguarda la terza segnalazione relativa ai modelli 770, si fa osservare anzitutto che la «Guida pratica» predisposta dalla direzione generale delle Imposte dirette è stata volutamente limitata alle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, in quanto proprio a tale categoria appartiene il maggior numero di contribuenti poco provveduti circa gli adempimenti fiscali, mentre ciò non si verifica per la maggior parte delle imprese e dei sostituti d'imposta. E' da aggiungere che il mod. 770 non abbisogna, d'altronde, di particolari chiarimenti per la compilazione dello stesso, essendo sufficiente seguire le indicazioni dello stampato.

Si fa presente ancora che, in base alle norme di cui agli articoli 7 e 9 del D.P.R. 29.9.1973 n. 600, il mod. 770 deve essere presentato separatamente dalle altre dichiarazioni, in unico esemplare, entro il 31 marzo 1975, salvo proroghe, come da comunicati stampa, senza alcuna eccezione, né riferimento ai bilanci, trattandosi esclusivamente della dichiarazione che i sostituti d'imposta (cioè i soggetti che corrispondono somme o valori sui quali viene applicata la ritenuta alla fonte) devono produrre per tutti i pagamenti effettuati e per i dividendi deliberati nell'anno 1974.

I quadri speciali relativi alle varie categorie di somme o valori corrisposti sono otto (dall'A al G/1). Di essi soltanto il primo (770/A) è inserito nel foglio principale, che contiene la parte comune (frontespizio e quadro riepilogativo 770/H). Tutti gli altri costituiscono fogli staccati che dovranno essere compilati e inseriti nella scheda principale, soltanto se ne ricorra la necessità.

Si fa infine presente che il mod. 770 e i relativi quadri staccati sono in regolare distribuzione presso il locale Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

I redditi degli ex minori

La riduzione della maggiore età dai 21 ai 18 anni non coinvolge — come ricorda in una sua nota l'agenzia «Italia» — la prossima dichiarazione annuale dei redditi che dovrà avvenire entro la fine di aprile.

La legge dispone che il capofamiglia debba «cumulare» nella propria denuncia anche i redditi dei figli minori non emancipati e conviventi. A questo effetto dovranno ancora essere considerati «minori» i figli che a tutto il 31 dicembre scorso non avevano compiuto i 21 anni. La denuncia si riferisce infatti ai redditi maturati nel 1974 quando a tutti gli effetti si restava minore fino a 21 anni.

Il problemino diventerà un po' più complicato per la denuncia dei redditi maturati nel 1975. I redditi degli ex minori, cioè dei giovani fra i 18 e i 21 anni, dovranno, verosimilmente, essere «cumulati» per i primi mesi dell'anno e poi dichiarati a parte dalla data di entrata in vigore del nuovo limite della maggiore età.

Il Provveditorato agli Studi comunica che la prova scritta del concorso a cattedre classe XXXIII - fisica - già prevista per il giorno 4 marzo, si svolgerà a Roma il giorno 10 aprile.

Orari acconciatori e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani di via Ghega informa gli associati che in occasione delle prossime festività pasquali, gli esercizi di acconciatori per signora e parrucchieri per uomo, osserveranno mercoledì 26 marzo e mercoledì 2 aprile, la chiusura completa, mentre sabato 29 marzo vigilia di Pasqua, l'orario ininterrotto dalle 8 alle 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

I martiri delle Ardeatine

Nella ricorrenza dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, a cura del Comune sono state deposte ieri, lunedì 24 marzo, corone di alloro sui cippi al Parco della Rimembranza a San Giusto, che ricordano il sacrificio dei due concittadini Mario Halpel e cap. Paolo Petrucci, barbaramente trucidati in quella circostanza. L'Amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore Ennio Abate.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfredo De Nora, direttore della SPI — Società per la Pubblicità in Italia —, parlerà sul tema: «Pubblicità e psicologia femminile».

Incontro spirituale

Oggi, martedì, alle 20.30, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, si terrà un incontro spirituale in cui verrà presentato e letto il «Carme del servo di Iahweh» del profeta Isaia, intervallato da musica per organo eseguita dal maestro Busolini.

Claudio «Acconciature»

Ricordiamo che il corso di lingua inglese prosegue felicemente tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Via Slataper 22.

Un grande negozio

Sito nel cuore della città, sotto i volti di Chiozza. Vi troverete esposte in una elegante cornice, borsette, valigie, ombrelli, pelletterie! *Viesse* propone cose belle, cose nuove e cose tradizionali.

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa 1 100 km con soli 7,2 litri. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Provatela presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 IVA esclusa. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Rotary Club T. C. M.

Serata magica al Rotary Club Trieste Carso Muggia, che si riunisce oggi al Jolly, nella conviviale dedicata alle signore. Protagonisti saranno i maghi impegnati nella preparazione del loro congresso nazionale che si terrà a fine estate a Trieste. Stasera ne sarà fatta un'interessante presentazione in un'atmosfera di... sorprese.

«Domus Lucis»

La «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti», nell'impossibilità di farlo personalmente, invia attraverso «Il Piccolo» l'augurio più cordiale per la Pasqua a quanti la conoscono, l'aiutano e le vogliono bene.

Pro natura carsica: rinvio

A causa dello sciopero dei dipendenti del pubblico impiego, la conferenza del dott. Alfredo Riedel, che doveva aver luogo questa sera (martedì) nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, è rinviata a martedì 8 aprile.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Società dei concerti

I soci della S.d.C. sono invitati oggi alle ore 18 alla conversazione che il musicolo Gastone Belotti terrà al Circolo della Stampa sul tema «Principi generali dell'interpretazione chopiniana».

Bilinguismo, tavola rotonda

Domani, mercoledì 26, con inizio alle ore 18, avrà luogo presso la sede sociale di via Pellico 2, una tavola rotonda sul tema «Bilinguismo a Trieste e nella Regione», organizzata dal Movimento giovanile dell'Unione istriani. Oltre agli esponenti del Movimento, prenderanno la parola rappresentanti giovanili di altre associazioni e partiti politici. L'ingresso è libero.

Consulte rionali

Oggi si riunirà la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle ore 20, nella sede di via Mauroner 2.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Pasqua Seiko

Assortimento completo uomo donna automatici. *Seiko Quartz* sinonimo di alta precisione. Assistenza Seiko. Riparazioni con pezzi originali e certificato di garanzia. Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.

Club «2000»

Il 15 corrente, nella galleria di via Battisti 14, si è inaugurato il *«Club 2000»* parrucchiera, estetica, sauna, di A. Maria Garavini, dove si usano le creme ortodermiche Noumea. Cosmetica Relian della Linfa S.p.A.

RICUPERATE SEI AUTO IN UN GIORNO DALLA VOLANTE

La piccola «retata» di macchine rubate

Sei automobili, i cui proprietari avevano denunciato nei giorni scorsi il furto alla polizia o ai carabinieri, sono state rinvenute da pattuglie della Volante. Su segnalazione di una guardia di PS, gli agenti del 113 hanno recuperato due automobili entrambe abbandonate dai ladri in via Caboro. Si tratta della «500» blu, targata TS 101636, alla quale i ladri avevano tolto la batteria, la ruota di scorta, il martinetto e «succhiato» tutto il carburante. A pochi passi c'era la «Mini» di colore beige, targata TS 111178. Dall'auto non mancava nulla; i ladri avevano però strappato le levette dei lampeggiatori e delle luci anabbaglianti.

In via Crispi, all'altezza del numero 24 è stata trovata abbandonata la «500» bianca, targata TS 107777; in via Machiavelli, davanti allo stabile numero 20 è stata recuperata la «500» blu, targata TS 111867; in via San Carlo è stata trovata la «500» bianca, targata TS 113119; ed infine, in viale III Armata è stata scoperta la «Mini», targata TS 110439. In tutte e sei le automobili i ladri avevano frugato dovunque sparpagliando per terra i documenti e le carte trovate negli abitacoli.

Un ciclomotore «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata è stato rinvenuto semismontato sul colle di Montuzza, nel recinto del campo giochi. Una pattuglia della Volante ha notato lo scooter senza una ruota e si è fermata. Gli agenti hanno così scoperto che ignoti ladri avevano già asportato il contachilometri, il serbatoio di carburante, il sellone e il fanale posteriore. Altri pezzi della mini-motoretta erano già in fase di smontaggio. Il ciclomotore, che non risulta rubato, è stato trasportato in Questura a disposizione del legittimo proprietario, il quale non ha ancora presentata denuncia di furto, o, forse, non sa di essere stato derubato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Raba» (ung.), mn. «Bate Bridge» (sg.), mn. «Tata» (ung.).

PARTENZE: mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Pacific Rainbow» (pan.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Lun» (jug.), mc. «Kalliste» (fr.), mc. «Aghios Gerassimos» (ell.), mn. «Langeais» (fr.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Marko Milat» (jugoslava), mc. «Bitume» (naz.), mn. «Bernina» (naz.).



UTAT «SERVICE»
BIGLIETTERIA AEREA PER TUTTO IL MONDO
Via Imriani 11 e Gall. Protti 2



I nostri prezzi: giudicate voi!

AUTORADIO

AUTOVOX

RA 312 OM-OL	L. 18.200	RA 601 OM-OF	» 73.200
RC 222 OM	» 19.700	MA 707	» 52.500
RC 232 OM	» 23.700	MA 775 OM-OL-FM	» 129.000
RA 333 OM	» 22.800	MA 773 OM-OL	» 114.500
RA 334 OM-OL	» 19.300	MA 777	» 143.000
RA 332 OM-OL	» 27.500	RB 561	» 51.000
RB 266 OM-OL	» 21.000	GRUNDIG	
RB 277 OM-OL-FM	» 31.200	WK 2003	L. 34.700
RA 164 OM	» 28.700	WK 2502	» 45.360
RA 176 OM-OL-OF	» 43.900	WK 4002	» 42.400
RA 555 OM	» 30.600	WK 4502	» 53.200
RA 561 OM-OL-OF	» 51.000	WK 4800	» 84.560
RB 555 OM	» 30.600	WK 1002	» 87.560
		WK

ILLUSTRATA IN UN'ASSEMBLEA UN'INDAGINE EFFETTUATA DALLA CONSULTA RIONALE

Realtà politica e sociale nel futuro di Cittavecchia

Approvata una mozione che chiede il blocco delle licenze edilizie presentate da privati e da società immobiliari - Interventi dell'architetto Semerani e dell'ingegner Costa

Si è tenuta, nei giorni scorsi, all'Auditorium di via Torbandena, una pubblica assemblea per presentare un'indagine su Cittavecchia, curata e pubblicata dalla Consulta rionale di San Vito - Cittavecchia. Al di là della presentazione del lavoro — semplice nella sua elencazione di fatti concernenti l'antico quartiere di Trieste, attraverso una serie di domande, di tabelle statistiche e di rappresentazioni grafiche — si è cercato, da parte della Consulta, di trovare un'occasione di incontro con la cittadinanza: sia per suscitare un pubblico confronto sul tema della destinazione sociale ed abitativa di Cittavecchia e del centro storico di Trieste in generale, avendo rispetto della preminente ma non esclusiva tutela degli interessi della comunità cittadina; sia per mobilitare la cittadinanza più sensibile e politicamente più responsabile e per rendere note ai partecipanti le indicazioni della consulta, e cioè quelle orientate alla tutela degli interessi pubblici e non privatistici (blocco delle licenze edilizie nel centro storico, edilizia convenzionata, legge 865, interventi particolari per le situazioni sociali di maggior emarginazione).

Indicative, in tal senso, sono state sia l'introduzione del presidente della consulta, Anna Volli, sia la relazione del consultatore Albano Pellarini, che nella presentazione ha tra l'altro affermato, a nome della consulta: «Alla base del lavoro indagine su Cittavecchia vi è una ricerca, un tipo di presenza politica che a nostro avviso è progresso: si è voluto usare un metodo di avvicinamento ai problemi del centro storico di Trieste, di cui è parte Cittavecchia, che cerca di andare oltre l'accurato studio teorico, pur senza sconfessare un desiderio di ricerca e di informazione, e soprattutto desidera demistificare il complicato avvicendarsi della prassi burocratica e di vertice: quest'ultima è spesso legata agli umori dei pubblici poteri, che per un verso misurano troppo le frasi e stanno guardinghi, e per l'altro marciano sovente solo sull'onda delle petizioni di principio, perché nulla di decisivo sanno ancora opporre alle forze delle scelte privatistiche».

Sono quindi iniziati gli interventi da parte del numeroso e attento pubblico. Tutti hanno portato un loro contributo originale, sia in termini umani che in termini tecnici. Più interessanti appaiono tuttavia le dichiarazioni dell'arch. Semerani, dell'ing. Costa e dei sig. Pisani, Tenci e Depangher.

L'arch. Semerani ha rilevato «che le vere difficoltà per l'attuazione del piano particolareggiato, sospeso dal giugno 1974, sono imputabili ai responsabili di un certo centro sinistra: il che non sorprende, bensì disturba quando, per togliersi di torno chi accusi in termini politici, si chiama in causa i tecnici del piano». L'ing. Costa ha denunciato come «nell'elaborazione del piano del centro storico si voglia dividere cittadini ed amministratori; consulte e comitati di quartiere (che coraggiosamente propongono) ed amministrazione comunale, che non si cura di queste istanze, vanificando ogni possibile confronto politico sul concreto».

Il sig. Pisani, a nome della Federazione giovanile socialista, ha auspicato che tutte le fasi di elaborazione ed attuazione del piano del centro storico passino attraverso il vaglio di assemblee e discussioni pubbliche organizzate dalla Consulta di San Vito - Cittavecchia, la quale ha finora ben dimostrato di potere e volere difendere principalmente il diritto alla casa. Il sig. Tenci, dopo un'accurata analisi sui metodi ed i tempi usati dalla speculazione in Cittavecchia, ha tenuto a sottolineare che l'aver compiuto un'accurata indagine su Cittavecchia dimostra che si è idonei a sindacare qualsiasi iniziativa venga promossa nel rione di pertinenza della consulta e quindi, per la sorte dei suoi abitanti, gli organismi pubblici devono venirla a discutere apertamente e compiutamente con i cittadini che vi abitano, coerentemente ai principi della democrazia e del diritto umano.

Il sig. Depangher ha chiesto per Cittavecchia soluzioni vere e proprie «e non melanconiche lacrime sulle pietre disfatte dall'uomo e dalla natura; la Consulta ed i suoi componenti dovranno rimboccarsi le maniche, rifuggendo dai vaghi e superficiali auspici e da sterili recriminazioni sull'altrui agire, sull'altrui proporre, buono o cattivo che sia, ma facendo scelte precise, politiche e tecniche, rischiando senz'altro critiche e reazioni anche sacrificando qualcosa, pur di salvare il concetto stesso di Cittavecchia».

«Indicativa ed emblematica di un certo irrigidirsi su posizioni di comodo e di desiderio di non confrontarsi con proposte ed iniziative utili per il pubblico interesse — osserva una nota della Consulta — è stata la mancata partecipazione attiva di alcuni responsabili della politica cittadina di centro-sinistra e dei privati che operano nel campo edilizio in Cittavecchia. Tuttavia, il lavoro "Indagine su Cittavecchia" e l'assemblea, anche se ignorata purtroppo dai gruppi dirigenziali cittadini, è e rimarrà un punto fisso per il destino di Cittavecchia, e di questo pubblico dibattito si dovrà tener conto ai vari livelli cittadini: pena la pubblica sconfessione ed il riscontrare ancora una volta, come non si tenga conto di alcuna presa di posizione politica presa autonomamente dai cittadini. Né si potrà dimenticare che durante l'assemblea è stata approvata, quasi all'unanimità una mozione che chiede l'intervento pubblico, mediante il blocco delle relative richieste, perché siano fermate le licenze edilizie, presentate da società immobiliari e da privati, per espellere gli abitanti del più vecchio quartiere di Trieste e trasformare gli immobili ivi siti in zone residenziali uniclasse ad alti fitti».

Nuova sede del consolato USA

Il consolato degli Stati Uniti a Trieste cambia sede e si trasferisce da via dei Pellegrini a via Valdirivo n. 19 (IV piano). I nuovi uffici saranno aperti mercoledì 26 marzo, con il seguente orario: 8.30-13 e 15-17. Il nuovo numero di telefono è 68728.

Il console Robert Rackmales ha dichiarato che questo trasferimento è stato deciso per agevolare il pubblico e per rendere più funzionali i servizi consolari.

Rimesso in libertà il giovane Grilz

Il segretario provinciale del Fronte della gioventù, Almerigo Grilz, 22 anni, che si trovava in carcere in seguito allo scontro fra studenti di opposte tendenze politiche avvenuto il 15 corrente davanti al liceo «Petrarca» di via Rossetti, è stato rilasciato ieri mattina. Come è noto, egli si era costituito ai carabinieri il giorno 17, in quanto ritenuto responsabile di lesioni volontarie in danno di Bruno Fonda, 19 anni, domiciliato in via Giacinto Gallina 3, in quale venne ferito con un colpo di chiave inglese al capo, riportando una ferita lacero contusa lunga quattro centimetri alla tempia destra e dovette essere ricoverato all'ospedale. Un altro giovane, Guido Gaspar, pure di 19 anni, abitante in via Locchi 34, venne, invece, medicato all'astanteria.

Il fatto era avvenuto mentre un gruppo di giovani di destra del Fronte della gioventù (una ventina), stava distribuendo manifestini davanti alla scuola. Scoppiò un litigio fra fazioni avverse e ad un certo momento alcuni giovani afferravano un idrante che serve al giardiniere per innaffiare le piante del giardino, investendo con spruzzi quelli che distribuivano i volantini. Costoro reagivano, malmenando gli oppositori.

Quattro del gruppo del Fronte della gioventù vennero denunciati per concorso in lesioni personali aggravate e detenzione di arma impropria (il Fonda sarebbe stato colpito con una chiave inglese), ma solo il Grilz fini in carcere. Gli altri tre sono Stefano Latcovich, 18 anni, Cappellina e Bevivino.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che si occupa del fatto, ha accordato al Grilz la libertà provvisoria, firmando ieri mattina il relativo ordine di scarcerazione.

A quanto sembra, nei confronti di due dei giovani che avevano usato l'idrante contro il gruppo del Fronte della gioventù, sarebbe stato emesso avviso di reato per molestie.

Conferenza all'UMI

Questa sera, alle ore 19, il pubblicista Paolo Venanzi — editore del periodico «L'Esule» — terrà, per conto del «Centro studi monarchico San Giusto», nella sede dell'UMI di via M. R. Imbriani 4, una conferenza sulla coesistenza fra italiani e sloveni.

PRESENTATO IL LIBRO DI LICIO ABRAMI EDITO DALLA CRT

Il reddito d'impresa e la riforma fiscale



(«Giornalfoto»)

Da sinistra il presidente della CRT, Terpin, il dottor Licio Abrami, il prof. Fanni e il presidente dei commercialisti, Vidi

Sala affollata da commercialisti, imprenditori, esperti tributaristi — a conferma di un interesse vivo e concreto — per la presentazione del volume «La nuova disciplina fiscale del reddito d'impresa», scritto da Licio Abrami ed edito dalla Cassa di Risparmio di Trieste col patrocinio dell'Istituto di ragioneria dell'Università.

All'incontro, promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti in collaborazione con la Cassa di Risparmio, erano, presenti autorità ed esponenti dell'economia e della finanza della città, e per la CRT, oltre al presidente avv. Aldo Terpin, pure il direttore generale dott. Giordano Delise con alcuni consiglieri d'amministrazione e dirigenti.

La tempestività dell'iniziativa è stata sottolineata nel suo saluto al qualificato uditorio dal presidente dell'Ordine dott. Giuseppe Vidi, mentre il presidente della CRT, Terpin, ha ringraziato il dott. Abrami per il suo valido apporto all'opera di divulgazione che la Cassa già da anni promuove nell'interesse di quanti operano nel settore economico e finanziario. L'autore del libro è stato poi presentato dal prof. Maurizio Fanni, direttore dell'Istituto di ragioneria dell'Università, il quale ha illustrato i criteri informatori dell'opera, mettendone in luce gli aspetti più significativi.

Ha preso quindi la parola il dott. Abrami, seguito con molto interesse e alla fine calorosamente applaudito e complimentato per il suo lavoro. Egli ha saputo fare una sintesi intelligente del libro che certamente sarà letto e consultato con profitto da quanti hanno confidenza — e soprattutto da quanti devono cercare di averne — con le numerose e complesse disposizioni concernenti la determinazione del reddito conseguito per effetto dell'esercizio in forma organizzata delle attività commerciali, di cui parla l'articolo 2195 del Codice civile.

Nell'esaminare la struttura globale del sistema fiscale, il dott. Abrami ha innanzitutto opportunamente evidenziato la circostanza che il sistema stesso consentirà di informare a criteri di progressività — ogni qualvolta le norme riformatrici saranno in concreto applicate — solamente il prelievo coattivo sulla somma delle manifestazioni immediate di capacità contributiva (possesso di un reddito nel periodo di commisurazione dei tributi indipendentemente dalla sua destinazione). E ha poi affermato che la circostanza per la quale la determinazione dell'imponibile ha da essere in primo luogo analitica e fondata sulle risultanze di scritture contabili alla cui adozione — con i dovuti temperamenti — sono tenuti anche le imprese di dimensioni ridotte e i professionisti e gli artisti, non potrà fare a meno di contribuire all'avvicinamento dell'imponibile medesimo al reddito effettivamente conseguito.

L'autore del libro si è quindi soffermato sulle nuove norme cui è affidato il compito di quantificare il prelievo da effettuarsi.

Un indubbio avvicinamento alla realtà aziendale si avverte nella norma che, accogliendo un'allargata nozione di inerenza causale della spesa, sembra voler ripudiare definitivamente il ben noto nesso di necessità, disponendo che la rilevanza dei costi anche per l'amministrazione finanziaria sia subordinata alla circostanza che essi siano sostenuti nell'esercizio dell'impresa ed a quella ragionevole che siano relativi a ricavi o proventi che concorrono a formare il reddito imponibile.

E' stato travolto il principio dell'effettività della spesa laddove si sono ammesse in deduzione quote annuali di accantonamento per rischi e perdite a fronte di crediti in evidenza in misura variante a seconda dell'ammontare raggiunto dall'accantonamento globale.

L'oratore ha rammentato infine la disciplina recata in tema di valutazione delle rimanenze, la quale appare intesa (non dissimilmente che nel passato) ad impedire che l'impresa possa giovarsi della medesima per modificare il risultato d'un esercizio a peso o a vantaggio degli esercizi ad esso successivi senza che si producano conseguenze di ordine fiscale.

Il dott. Abrami ha concluso affermando che la volontà del legislatore fiscale di dare un sia pur parziale rilievo ai principi di competenza economica adottati dall'impresa qualifica l'atteggiamento da esso preso in materia di costi e quindi necessariamente anche nei confronti del prodotto di ogni tipo di rilevazione dei medesimi, atteggiamento che renderà possibile, fra l'altro, un indubbio avvicinamento del reddito fiscale a quello contabile.

Un avvicinamento è già un risultato, che non dovrà però essere rimosso in sede di concreta applicazione delle norme.

Associazione fra nefropatici

Si è costituita l'«Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati» (A.M.S.E.T.). L'hanno voluta tutti i nefropazienti del servizio di emodialisi degli Ospedali riuniti di Trieste, che hanno trovato valido appoggio ed incoraggiamento nel prof. Franco Dardi, ora primo presidente della neo-associazione.

Per comprendere la necessità di queste persone ad associarsi è necessario conoscere almeno alcuni gravi problemi che le assillano. Sono tutte affette da insufficienze renali croniche; per vivere devono sottoporsi a trattamento emodialitico tre volte alla settimana, in attesa di sottostare a trapianto renale; molte hanno perso il posto di lavoro e non riescono a trovarne un altro adatto alla loro ridotta capacità lavorativa; altre ancora devono vivere con minime pensioni, insufficienti anche per persone sane. E' facile quindi comprendere come sia insostenibile, con le loro sole entrate, la spesa relativa alle tipizzazioni tissutali, al trapianto ed ai successivi controlli, sempre da effettuare all'estero.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, una delle poche in Italia, già nel 1972 ha recepito i problemi dei nefropatici ed ha emanato una legge per disporre dei sussidi in loro favore. Purtroppo non sempre essi sono sufficienti, perché nella nostra regione i nefropatici sono numerosi e alcuni enti mutualistici intervengono solo indirettamente, rimborsando cioè un percento sulle fatture già pagate.

I nefropatici di Trieste, associandosi, hanno dato un esempio di umanità e maturità. Spetta ora a tutti sostenerli.

E' RIPRESO AL TRIBUNALE PENALE IL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DEL CANTIERE

VITA E MORTE DEL FELSZEGI IN UN'ALTALENA DI MILIARDI

Una lunghissima udienza complicata come una partita contabile - Dalla fondazione della società (agosto 1949) al dissesto - Fondi IMI per petroliere mai completate

E' ripreso ieri mattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, il processo per i fallimenti del Felszegi società Fasef e «La Corsara», unificati, com'è noto, in un unico dibattimento sotto il profilo della connessione soggettiva. Una novità alla quarta udienza: i testi vengono chiamati dagli ufficiali giudiziari, che hanno ripreso il lavoro dopo lo sciopero protrattosi all'incirca per due mesi.

Primo ad essere convocato sul pretorio è l'avv. Gerardo Romano, curatore de «La Corsara», costituitasi parte civile con il patrocinio dell'avv. Barbagallo. Il professionista presta il giuramento di rito e, quindi, spiega che la società sorse nell'agosto del 1949 con un capitale di 100 mila lire, che successivamente venne portato a 48 milioni. Nel 1957 entrarono in esercizio due motonavi, «Buccaneer» e «Corsair», e quell'annata si chiuse con un passivo di 12 milioni. L'avv. Romano precisa, infine, che il deficit accertato fu di 384 milioni e l'attivo realizzato toccò i 129 milioni.

Il processo si rivela, alla fin fine, una complicata partita contabile, infarcita di milioni e miliardi, passivi, attivi, prestiti, mutui e altre voci rigidamente tecniche. L'avv. Romano cede il posto al prof. Carlo Amigoni, curatore del «Felszegi», costituitosi Parte civile con l'assistenza dell'avv. Centazzo del Foro di Udine.

Nella propria lunga relazione il prof. Amigoni rifà la storia di questo cantiere, cui diede vita nel marzo del 1942 l'ing. Arturo Felszegi. Avendo bisogno di uno scalo per la costruzione di un rimorchiatore, il professionista crea l'azienda sullo squero Cadetti di Muggia. Il cantiere riesce a superare gli eventi bellici che dilaniarono il paese e nel 1942 si trasforma in società a responsabilità limitata con un capitale di 50 mila lire, costruisce piccole navi cisterna e nel 1948 muore il suo fondatore.

Il Felszegi incomincia a perdere quota, il Governo militare alleato pone l'azienda sotto l'amministrazione dell'ing. Carlo N. Giacomelli, viene assorbito il cantiere Martinuzzi e gli utili dell'azienda si fanno consistenti. Nel 1958 il capitale viene aumentato, si vara una grande nave e Giacomelli finisce con l'accentrare nelle proprie mani tutta l'attività. Nel 1966, quest'autentico «boss» si ammala gravemente (scomparirà dalla scena della vita nel dicembre di quell'anno) e prima di concludere la propria giornata terrena nomina mandatario, per incarico dei soci, il prof. Enzio Volli.

La crisi è ormai in atto e le intempestive erogazioni dei finanziamenti non giovano certo a contenerla. Il prof. Amigoni rimarrà a lungo sul pretorio per fornire chiarimenti al presidente, alla Difesa e alle Parti civili, e dalle sue parole emerge chiara e precisa la parabola discendente del cantiere, la danza dei milioni, i vari tentativi attuati nella speranza di arginare l'onda crescente del dissesto. A un certo punto, subentra un dissidio tra il Felszegi e una società consorella, la «Crociere d'altomare» e si ricorre a un lodo arbitrale inerente al pagamento di 800 milioni al cantiere. «Le navi italiane», intanto, si fondono con la «Crociere» e gli 800 milioni rimangono impagati. Il prof. Amigoni tiene una lezione di scienza delle finanze per mettere a fuoco le alterne vicende dei mutui e dei pagamenti.

A un certo punto, la Banca nazionale del lavoro concede alla «Crociere» un finanziamento di 400 milioni con l'impegno di usarlo in una costruzione, la numero 80, ma la somma viene sostanzialmente impiegata per altra costruzione, e il Felszegi sostiene con i propri mezzi tali lavori. Due anni dopo la «Crociere» ottiene analogo finanziamento, che viene restituito alla «Neutral», la quale poi lo passa al Felszegi per una costruzione, la numero 76. «Dopo il 1966 — precisa il prof. Amigoni — diventa incisiva la presenza della «Crociere», leggi banca, nell'impiego delle somme erogate, e funzionari dell'istituto, distaccati al Felszegi, controllano che i mutui versati attraverso la «Crociere» stessa siano impiegati proprio nella costruzione 76».

Il prof. Amigoni conclude così la sua chiara e precisa deposizione, e a lui succede il rag. Petronio, che fu contabile alla Fasef dal 1957 al 1960, quando, trovata un'altra occupazione, venne sostituito dal rag. Predonzani: questi dichiara che era solito mandare le prime note contabili allo studio del dott. Carbonaio. Depone un altro creditore, l'ing. Massimiliano Innocenti, e poi il dott. Paride Zanetti, il quale teneva i collegamenti tra l'ufficio del dott. Carbonaio e il Felszegi, «La Corsara», la «Alto Adriatico» e la Fasef. Il testimone dichiara che i bilanci erano corrispondenti alla reale situazione e, quindi, veritieri.

L'ultimo teste è il prof. Enzo Volli: egli dichiara di essere intervenuto quando si manifestarono le difficoltà Felszegi-«Crociere d'altomare». Il prof. Volli, che era stato legato anni prima al cantiere per questioni giudiziarie di varia natura, nel 1966 si mise in contatto, a richiesta del Prefetto, con il dott. Carbonaio e, insieme, si recarono a Roma per trattare con l'IMI. «In quell'occasione — precisa il teste — io seppi che il Felszegi aveva presentato domanda per ottenere un notevole finaziamento del Fondo speciale per le industrie manifatturiere».

Nei colloqui Banca nazionale del lavoro - Banca commerciale e IMI, si pensava di sopperire alla critica situazione del cantiere, e tali incontri furono chiamati «il tavolino a tre gambe». L'IMI inviò poi un ispettore a Trieste, e questi espresse opinione favorevole all'erogazione di un importo di denaro. Il prof. Volli dichiara ancora che il dott. Carbonaio fece tutti gli sforzi possibili per salvare il Felszegi, rinunciando, praticamente, anche alla libera professione. Il cantiere ottenne un sovvenzionamento di 600 milioni che non furono però consegnati globalmente e l'IMI stanziò un successivo importo per pagare tre petroliere che non furono ultimate.

Si parla ora della nave «Italia», l'unità di gran lusso costruita a Muggia. I finanziamenti per quella nave non furono sufficienti «perché — precisa il teste — i prezzi erano nel frattempo "scoppiati" e il preventivo fu, di conseguenza, largamente superato. Si ottenne un ulteriore mutuo di due miliardi che poi si rivelò insufficiente». La situazione si faceva sempre più precaria: l'IMI non intendeva più erogare denaro, la Banca nazionale del lavoro effettuò alcuni pagamenti nei quali la «Crociere» era direttamente impegnata, si tentò anche con la «Friulia», la quale ultima — né questo ente né l'IMI avevano fiducia negli organi dirigenti il cantiere — indicò la via della ripresa attraverso un contratto di affitto al «Navalgiuliano».

Il prof. Volli afferma che al 30 settembre del 1966, l'«Italia» era già costruita al 90 per cento per un costo di nove miliardi di lire e i costi maggiori si verificarono successivamente. Il teste termina dichiarando che il lodo arbitrale, proposto dalla Banca nazionale del lavoro per definire i rapporti Felszegi-«Crociere», fu favorevole al cantiere. La lunghissima udienza, durante la quale sono state rievocate la nascita, la morte e le alterne vicende del Felszegi, è finita, e il presidente rinvia il processo alle ore 9 di domani, mercoledì.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amelia Visintini nel 10.o anniv. dalle sorelle 10.000 pro ECA.

In memoria di Livio Tolusso nel II anniv. da Ervino Puppi 1500 pro Oratorio Salesiano e 1500 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacich nell'VIII anniv. dalla moglie Rosa e figlie Irene e Maria 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Giordano nel II anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lionella Trentin in Leonard a sei mesi della morte dalla cugina Giuseppina Trentin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Alda, Antonio, Sergio e Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XII anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Persici nel IV anniv. (23-3) dalla moglie Gianna 6000 pro Assoc. Guardia Civica, 3000 pro U.N.I. Reduci dalla Russia e 3000 pro Opera caduti senza croce.

In memoria di Pina Minca nel 50.o anniv. (25-3) e di Adele ved. Minca nel 9.o anniv. (26-3) da Rina Minca 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 4000 pro Consorzio antitubercolare e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Valerio Battisti nel VII anniv. dalla moglie Mara 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Renato Sahar nel I anniv. da Angelina e Clelia 10 mila pro Assoc. Brombara.

In memoria di Giuliana Zanini in Rumen nel IV anniv. dai genitori 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, dalla cugina Narcisa 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Finazzer nel trigesimo da R.L. 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aristide Bortolini nel XIII anniv. (25-3) dalla moglie Bianca 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Fera, da Gilda Cosulich 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Alfredo Catania, da Paola, Flavia e Nino lire 10.000 pro Ass. medica Triestina (fondo dott. A. Catania).

In memoria del padre della Prof. Annamaria Augusti, dagli alunni della classe II D della Scuola Stuparich lire 10.000 pro Ass. Spastici.

In memoria del col. Romano Sambo, da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Bertoni Vertovez 10.000 pro Opere Missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Natalia Buttus, dalla famiglia Nemeth 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Guido Del Monte, da Lidia e Maria Trenca 3000 pro Scuola Media «G. Brunner» (borsa di studio G. Brill).

In memoria di Nicolò Minca, da Albertina Crismani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livia Quarantotto, dal fratello Silvio 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Unione degli Istriani; dai nipoti e pronipoti Galiessi 50.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso) e 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo De Santi, dalla sorella Elvira, cognato Salvatore e nipoti Bino, Renato, Giulia e Cristina 35.000, dal fratello Antonio e cognata Filomena 10.000, dal fratello Alfredo 5000, dalla cognata Vincenza De Santi e nipoti 10.000, da un gruppo di colleghi della stazione di Trieste Campo Marzio 24.500 dalla Compagnia Assicurazioni Milano-Agenzia di Trieste 7000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie di via Morera n. 10, 12, 14 e 16 lire 26.000 pro conf. maschile Opera S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano).

In memoria di Giuseppe Viezzoli, dalla famiglia Breggion 10.000 dalle famiglie Gemma Fonda-Silla 10.000, da Antonia Bontempo 5000, dalla famiglia Sinico 5000, dalla famiglia Pietro Petronio 5000, dalla famiglia Codrich 10.000, dalla famiglia Semprini 2000 pro I.F.M. Banelli;

In memoria del gen. Sante Nepitello da Santina, Daria e Pia Stok 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Irene e Angelo Reggio 20.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «Toti»; dalla famiglia Carbonaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Livio Boccasini 5000 pro Istituto provinciale Nastro Azzurro.

In memoria di Maria Zubin ved. Albonese, da Lucio e Redenta de Baseggio 5000 pro Famela Capodistriana (fondo de Favento).

In memoria di Giovanni Maier, da Lucio e Redenta de Baseggio 5000 pro Famela Capodistriana (fondo de Favento).

In memoria di Armando Coelli da Rita e Giovanni Nelzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Giuseppe Malusa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lino Campanini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Dino e Daria Castro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silva, Luciana e Lella Metto 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); da Nora Fabbri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Fiumiani da Silvia Nascimben 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli zii Albina e Albino Bassi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Emilio Mario Dolfi da Diego Franzoni 5000 pro ECA; da Giuseppina Robba, Anna Saxida ed Elvy Devetag 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Peteani e Scandura 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nelly ed Egone Breitner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Guido e Vio Tiberini 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Piero Kern 5000 pro ENPA; da Livio ed Herta Corsi 5 mila, da Manlio e Franca Malabotta 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria del cav. Guido Augusti dai condomini e inquilini di via Settefontane 95 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla classe I D della Scuola media «C. Stuparich» 10.375 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bianca Miani e Maurilio Tellini da Anna e Aldo Seffino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione pubblicata il giorno 23 marzo di lire 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» in memoria di Alberto Mattioli deve intendersi fatta dalle famiglie Pancani - Castagnaro.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
Personale di
ANTON MIHELIC
20 - 28 marzo

ALLA «CARTESIUS»
DISEGNI di
GIANNI BRUMATTI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
WALTER VALENTINI

Adriaclub Italia
Via San Nicolò, 6
Orario 16-20
Incontro d'arte tra
MARCELLO LUISI
e
GUIDO TAMARO

La rassegna si chiude al 1.o aprile 1975 e fa parte della serie «Accostamento alla poesia».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

«La matita d'oro»

«La matita d'oro» alla Sala d'arte «Sofianopulos». E' una mostra-concorso di miniquadri alla quale hanno partecipato 79 artisti da molte città d'Italia. L'apporto dei triestini è determinante: Micalesco, Dambrosi, Corrier, Vranich; anche il concittadino d'adozione Gianfrancesco si è piazzato ai posti d'onore, mentre il Caldarulo ha riconfermato le sue buone doti di disegnatore. Tuffarsi nel gran mare dei piccoli quadri. Fra i paesaggisti notiamo Prestento, Pizzignac, di Ragogna, Coccolo, Ranzato, Valent. Dei ritrattisti vanno menzionati Fulvi, De Santi, Ancona. Da notare il gusto vignettistico di Iussa, una buona natura morta di Girotto, i fiori di Vecchiato.

In collettive come questa, pochi quadri di piccole dimensioni sono indizio insufficiente per ricostruire il lavoro di un artista che spesso ha sulle spalle una lunga carriera di coscienzioso studio e di meditate scelte. Sarebbe meglio appellarsi a un giudizio alla prima occhiata. In quest'ordine noi sceglieremmo la finezza grafica d'una surrealista che fa discorso a sé: Adele Monaco da Pozzuoli. Accanto metterei Giorgio Visintin che dal miniquadro è passato con coraggio al microquadro: la miniatura astratta. Almeno ha detto tutto quello che si può dire in condizioni espositive così difficili.

DI LILLO e MIHELIC

Livia Di Lillo e Anton Mihelic alla Comunale di Trieste. Mihelic sembrerà ai giovani un tradizionalista, benché non lo fosse in gioventù. Allievo di Felice Carena al l'Accademia di Firenze, godette a buon diritto della stima del maestro. La sua pittura schiva le leziosaggini e si appella alla forza degli anacoluti per far parlare gli aspri colori tonali ispirati al vero, soprattutto ai paesaggi e alle vedute del Carso che danno titolo e tema alla mostra. Mihelic è un ambizioso. Lo si constata dalla complessità degli argomenti affrontati. Due siepi intessute di molti colori che tagliano in diagonale il riquadro e un campo di terra arata di fresco a collegarle lungo la diagonale opposta; in alto i monti nevosi a far da cornice. La fuga prospettica di un viale al centro e sui lati un incalzare di colpi di spatola che diresti accesi e che, invece, l'artista spegne affinché rientrino in un unico tessuto coloristico.

«Il giusto equilibrio fra le visioni fredde e irreali di Lucio Saffaro e quelle riposanti e serene di Giorgio Morandi»: questo il fine perseguito da Livia Di Lillo, diplomata all'Istituto d'arte e dal 1961 insegnante nelle scuole triestine. Il fine è quasi raggiunto nel grande quadro in tonalità ocra. Una sorta di fortificazione rinascimentale, di muraglia cinese, resa domestica e tranquilla dalla palpabilità della sabbia che copre i bastioni e l'immensa pianura circostante. L'infinito del tempo e dello spazio è a portata di mano. Forse la Di Lillo lo teme e vuole esorcizzare il mistero metafisico con le deprecazioni allegoriche contro il mondo tecnologico. Ne scrisciono invenzioni garbate e intelligenti, qual è la vignetta del naufrago nel labirinto percorso impunemente da schiere di ochette. Siamo sul piano del divertimento grafico. Alla pittura antica e alla moderna passione fredda per la prospettiva torniamo invece con la descrizione dei prismi in serie, lucida analisi di verità matematiche conforiate di morbidezza tonale.

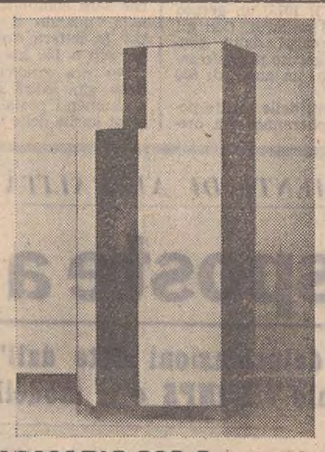
I. N.

SU TUTTA LA PRODUZIONE 1975

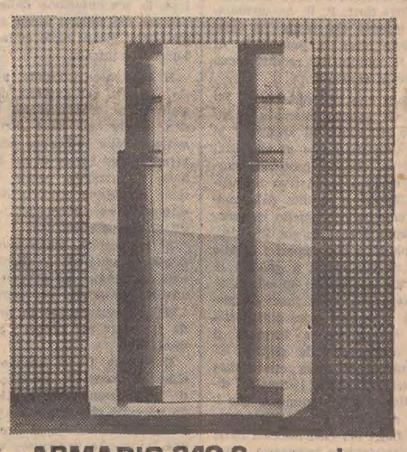
i.a.g. MOBILI

GARANTISCE LO SCONTO DEL 30%

ESEMPI DI SCONTO 30%



ARMADIO 220 2p sopralzo
alt. cm. 220 larg. cm. 100
L. ~~130.000~~
L. 91.000



ARMADIO 240 3p sopralzo
alt. cm. 240 larg. cm. 150
L. ~~197.500~~
L. 138.250

SUPEROFFERTA



Libreria pensile «MATTA»
alt. cm. 60 - larg. cm. 63
prof. cm. 31
L. 12.800

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37367
TRIESTE - viale Campi Elisi 60 - tel. 763140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65466
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72346
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 729002
GRADO - GIARDINO - viale Italia - tel. 81833
JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti

i.a.g. MOBILI FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE

REGISTRATO DALLA STAZIONE DI BORGO GROTTA GIGANTE

C'è stato il terremoto ma nessuno se n'è accorto

Una forte scossa tellurica l'altra notte dopo le tre e mezzo sul 3.o grado della scala Mercalli - L'epicentro presso Tolmezzo

Forse nessun triestino s'è accorto, ma l'altra notte la terra ha tremato. Erano le ore 3,33'32" e 1 decimo quando una forte scossa tellurica veniva registrata dagli strumenti della stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante; il sisma aveva il suo epicentro a 95 chilometri a nord ovest di Trieste, nella zona di Tolmezzo.

A quanto si è appreso dall'Osservatorio geofisico sperimentale, la scossa è da calcolarsi sul terzo grado della scala Mercalli, mentre all'epicentro si ritiene sia stata del quinto grado. Secondo le valutazioni dei geologi, la scossa di terzo grado viene comunemente avvertita da molte persone (in questo caso non è stato così perché si è verificata proprio nel cuore della notte); quella di quinto grado, invece, presenta delle caratteristiche tali da farsi avvertire da tutta la popolazione, anche durante il sonno, e da provocare un tintinnio di campanelli. A quanto infine si apprende dall'Osservatorio sismologico di Prato, sarebbe stata del settimo grado Mercalli, con epicentro appunto a 325 chilometri, ossia nella zona della Carnia; ma in questo caso il movimento tellurico è tale da provocare spavento generale, mentre si deve assistere alla caduta di camini e alla rottura di vetri.

In proposito è da notare — a quanto si rileva dagli studi pubblicati dal prof. Giorgetti nel bollettino di geofisica teorica e applicata — che un'attività sismica definita come «forte» si trova soltanto (per quanto riguarda la regione Friuli - Venezia Giulia) in una ristretta area attorno a Tolmezzo; essa è invece «moderata» in una vasta zona che comprende anche Udine, Maniago, Conegliano fino a Vittorio Veneto, Trieste, Gorizia e Pordenone registrano un'attività sismica che può fortunatamente essere definita tra «debole» e «moderata».

Nella regione le scosse avvertite sono state tre. Per fortuna non si sono avuti danni, se non qualche lesione di poca importanza ad alcune case di Tolmezzo e dintorni, della zona cioè epicentro del terremoto. Un certo senso di paura invece tra la popolazione, almeno tra quanti hanno avvertito le scosse, e non sono stati davvero molti, almeno nel capoluogo friulano.



(Italfoto)

Il pennino del sismografo a Borgo Grotta Gigante è «saltato» al momento della scossa tellurica, come si nota dalla fotografia

La prima scossa, quella più violenta, è stata registrata alle 3.25, seguita dalle altre due rispettivamente alle 3.37 e alle 4.13 ed è stata avvertita soprattutto in alcune zone, quelle cioè più esposte agli effetti sismici, come quella del Castello di Udine, dove i guardiani sono stati svegliati. Per effetto del terremoto è scattato il dispositivo di allarme antirapina, che ha fatto accorrere, ma naturalmente invano, anche due pattuglie dei carabinieri.

Le scosse, dicevamo, e soprattutto la prima, hanno creato timore in molte presone, alcune delle quali sono anche scese in strada per paura del ripetersi del fenomeno magari in maniera più violenta e perché colti di sorpresa dal momento che si tratta di un fenomeno eccezionale per Udine. Tutto si è risolto comunque per il meglio, anche se i centralini telefonici della SIP e dei vigili del fuoco, ai quali però non è stato richiesto alcun intervento sono stati tempestati da richieste di informazioni. A Tolmezzo, che comunque è classificata fra le possibili zone sismiche, e dove si fa risalire l'epicentro del fenomeno tellurico, nel Tarvisiano, e in genere in tutta la Carnia le scosse, che peraltro sono state avvertite in tutta la regione e fino a Venezia, sono state sentite con maggiore intensità, ma anche qui non si registrano che danni di poca entità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA SERATA ECCEZIONALE IERI AL TEATRO «VERDI»

Trionfale il recital di Montserrat Caballé

Sono bastate le prime dimostrazioni della pura «strumentalità» vocale di Montserrat-Caballé, perché un teatro non facile ai fanatismi (e stranamente non gremito com'era logico prevedere) facesse concorrenza all'entusiasmo della Scala, dove la cantante spagnola ha recentemente presentato lo stesso programma, o ribollisse come l'iberica passione del «Liceo» di Barcellona, dove la gran sacerdotessa del belcanto ha il proprio tempio di casa. Ne è sortita una serata trionfale, prolungata da una mezza dozzina di bis, concessi con semplicità e garbo da una Montserrat-Caballé in vena eccezionale, che passo passo rivelava i risvolti meno noti di simpatia e cordialità. Una Caballé che si godeva la calda bellezza della propria voce, e che persino si divertiva, scivolando fra le insidie di un programma altamente dimostrativo.

La sua musicalità straordinaria e la limpidezza del suo «strumento» erano note. Si sapeva anche la capacità di risolvere in pura linearità musicale e lirica gli sviluppi drammatici dei grandi personaggi dell'opera ottocentesca (ho ancora vivissima l'immagine di una «storica» Norma alla Scala, diretta di Gavazzeni), così come si sapeva la natura spiritualizzata del suo Bellini o del suo Rossini. Ma ieri sera la Caballé non ha offerto soltanto una prova della sua superba organizzazione vocale: ha spiegato tutte le sfumature espressive del canto, dalla perfetta fioritura del belcantismo settecentesco cesellato su fiati prodigiosi, mezze-voci morbidissime, filati e trilli di purezza cristallina, alla intonazione sontuosa dei Lieder di Strauss, l'autore che le si direbbe meno congeniale e che invece l'ha rivelata con un'inedita «Salomè» all'opera di Vienna.

Raramente avevamo avvertito, infine, così precisa e fervida la nota elegiaca del suo canto, e quella sensuale, piena di mordente, assaporata nel repertorio spagnolo, e ancora quel malioso canto «arabescato» offerto al «Vocalise en forme de habanera» di Ravel o alla pagina debussiana dell'«Enfant Prodigue». Certo, lo stile più emozionante (proprio perché «storicizzato» ormai nel suo contributo interpretativo) di Montserrat-Caballé, era quello delle prime esecuzioni della serata — da «Pur dicesti o bocca bella» di Lotti alle variazioni canore di Paisiello; ma oltre alla misura cameristica — più programmatica che reale, dal momento che anche una pagina come «Caecilie» di Strauss è un vero e proprio Lied sinfonico — il concerto le concedeva gli slanci della espressività nativa, assecondati sempre con sensibilità con eleganza e persino con una certa esuberanza che ha sorpreso ed entusiasmato il pubblico.

Poi, l'appedice strepitosa dei fuori-programma, che comprendeva, fra l'altro, una gustosa canzone «svizzera» cara anche ai bis della Schwarzkopf, e una piccola antologia pucciniana, rivelatrice dell'aspetto più recente di Montserrat-Caballé, l'aspetto dell'interprete che nella vocalità contemplativa, quasi estatica, coglie il trapasso emotivo del personaggio. Ha collaborato diligentemente al pianoforte Nina Walker, anch'essa costretta ad un gradito andirivieni sul palcoscenico per le incessanti acclamazioni del pubblico; di una intensità che ha rari precedenti nelle cronache del «Comunale».

G. Go

Conferenza su Chopin al Circolo della Stampa

Avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, l'annunciata conversazione del musicologo Gastone Belotti sull'interpretazione di Chopin. Gastone Belotti è il più autorevole studioso italiano di Chopin, cui ha dedicato numerose pubblicazioni nonché una monumentale opera biografica. La manifestazione fa parte del programma culturale della Società dei Concerti in collaborazione con il C. d. S.

Alla «Cappella»

Oggi e domani alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta in anteprima il film ungherese che ha ottenuto il primo premio al Festival internazionale di Taormina 1973: «Il barbiere rapato» diretto da Peter Bacso, un regista già noto ai soci della «Cappella» per altri film presentati in passato.

DAL 5 AL 12 LUGLIO LA XIII EDIZIONE AL CASTELLO DI S. GIUSTO

NON MENO DI 14 NAZIONI AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Il XIII Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà dal 5 al 12 luglio al Castello di San Giusto. Il Festival che, come è noto, è competitivo, conta già sulla partecipazione di 14 nazioni che si disputeranno l'Asteroide d'oro e gli altri premi con film di lungo e di corto metraggio, ispirati alla fantascienza e al fantastico nel significato più attuale della specializzazione.

Sono stati finora definitivamente acquisiti per il Festival: il film inglese «The land that time forgot» (La terra che il tempo dimenticò); realizzato da Kervin Connor; gli americani «Phase IV» (Fase IV) del regista Saul Bass, e «Chosen Survivors» (Scelti per la sopravvivenza) di Sutton Roley.

Dalla Francia, un film di Juan Bunuel, «Au rendez-vous de la mort joyeuse» (All'appuntamento della morte gioiosa). Dalla Germania, «Parapsycho... Spectrum der Angst» (Parapsico... spettri della paura) prodotto dal viennese Günther Köpf per la TIT Filmproduktion di Monaco, con la regia di Peter Patzak e interpretato da Marisa Mell, Debbie Berger e William Berger; «Das Genie» (Il genio) prodotto dalla Bavaria per la ZDF, con la regia di Rainer Erler e con un cast internazionale.

E' probabile la partecipazione di un terzo film americano per il quale sono in corso trattative. Altri film a soggetto di lunmetraggio sono attesi dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dall'Ungheria e dall'URSS, mentre nel campo del cortometraggio fantastico e scientifico è prevista la partecipazione, oltre che dei paesi già citati, del Belgio, del Canada, della Jugoslavia e della Spagna.

Fra le consuete manifestazioni collaterali è in fase organizzativa una mostra d'arte dedicata all'artista futurista Fortunato Depero, che fece parte del gruppo Boccioni. Balla, Marinetti; oltre che pittore, Depero fu scenografo e costumista teatrale. La mostra verrà allestita nella sala comunale di Palazzo Costanzi, a cura dello scrittore triestino Bruno G. Sanzin.

Altra manifestazione sarà la «Mostra del fumetto di fantascienza», rappresentata da una serie di gigantografie tratte dai migliori fumetti che in ogni tempo in Europa e nel mondo hanno ambientato le loro vicende nell'universo dell'utopistico e dell'avvenirismo. L'esposizione, organizzata da Piero Zanotto, sarà corredata da una mostra di tavole originali prestate da editori e da privati, mentre su due schermi trasparenti saranno proiettati in continuità 160 slides sull'argomento «fantascienza disegnata».

Nei giorni 6, 7 e 8 luglio si svolgerà una tavola rotonda, sul tema «La possessione — I fenomeni estatici della civiltà contemporanea». Hanno già aderito e prenderanno parte alle discussioni Tullio Bazzi, professore di psichiatria all'Università di Roma, Enrico Fulchignoni, professore di sociologia all'Università di Roma, Jean Duvignaud, professore di sociologia all'Università di Tours, Jean Rouch, etnologo, Matilde de Beauvoir, etnografa, Luc de Heusch, professore di etnografia all'Università di Bruxelles. Sono attese altre importanti adesioni.

Nel corso della tavola rotonda verranno ripresentati all'attenzione del pubblico alcuni film, anche di produzione recente sul tema della «possessione», come l'«Esorcista», «Les Sorcières de Salem», «I Diavoli» e altri. Accanto a questi verranno proiettati alcuni film-documento di altissimo valore scientifico, girati nel Niger, nell'Alto Volta e nella Costa d'Avorio.

In luglio-agosto il Festival dell'operetta

Anche quest'anno si svolgerà al Politeama Rossetti il Festival dell'operetta. L'Ente autonomo del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo presenterà dall'11 al 29 luglio «La contessa Maritza» di E. Kalmàn, con interpreti principali: Mariana Nicolescu De Santis, Carlo Bini, Adriana Innocenti, Leopoldo Mastelloni, Lino Savorani, Graziella Porta, Piero Nuti; complesso tzigano «Lajos Vlady».

Seguirà, dal 18 luglio al 9 agosto «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato; interpreti principali: Elena Baggiore, Gino Taddei, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Adriana Innocenti, Graziella Porta, Lino Savorani, Piero Nuti.

Infine, dall'8 al 17 agosto, «Rose Marie»; interpreti principali Aldo Bottion e Sandro Massimini. (Il ruolo della protagonista non è stato ancora assegnato).

Maestri concertatori e direttori: Oskar Danon, Francesco Maria Martini, Hans Walter Kämpfel; registi: Paolo Poli, Ruggero Rimini, Gino Landi; maestro del coro: Gaetano Riccitelli; coreografie: Gino Landi. Corpo di ballo del Festival; orchestra e coro del Teatro Verdi.

STASERA AL C.C.A.

Incontro con gli interpreti della «Falena»

Proseguendo nella serie di incontri con le compagnie impegnate nella stagione del Teatro Verdi, l'Associazione triestina «Amici della lirica» avrà, come graditi ospiti, stasera, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) con inizio alle ore 19, gli interpreti dell'opera «La Falena» che tanto successo sta riscuotendo ad ogni sua replica.

Hanno gentilmente accettato l'invito per un colloquio col nostro pubblico il m.o Gianandrea Gavazzeni, il soprano Leyla Gencer, il tenore Ruggero Bondino, il basso Auric Tomicich, il baritono Mario D'Anna e il soprano concittadino Rita Lantieri. Ingresso libero.

«GIOVENTU' MUSICALE»

Concerto al C.C.A. del «Gruppo cameristico»

Avrà luogo questa sera per i soci della «Gioventù musicale» il concerto del «Gruppo cameristico di Trieste». Il programma della serata comprende: R. Schumann - «Zigeunerleben op. 29 n. 3»; P. Merku - «Canto dell'erba secca»; G. Viozzi - «Tre canti popolari triestini»; D. Zanettovich - «Ludi carmina»; J. Brahms «Liebeslieder Walzer op. 58».

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45.

«RADIOGRAFIA» A CURA DEL PRESIDENTE DELLA SCUOLA OPERAI EDILI

Oltre 2000 alloggi all'anno costruiti nel decennio 1960-70

Il settore ha impiegato stabilmente circa 8500 addetti - In seguito vi è stata una flessione - La necessità di disporre di «giovani leve»

«A Trieste l'edilizia ha occupato stabilmente circa 8500 addetti, il 23 per cento dell'intera occupazione industriale: con queste forze (la maggior parte delle quali anziane, a dire il vero) il settore, nel decennio 1960-1970, ha prodotto mediamente all'anno circa 2200 alloggi e ha dato un considerevole apporto al comparto dei lavori pubblici propriamente detto. In questi ultimi anni, però, la curva è andata man mano flettendosi, tanto che nel triennio 1972-1974 la produzione media annua è stata di circa 1250 agitazioni.

«Ciò non ha avuto fino a questo momento conseguenze apprezzabili sull'occupazione (circa 200 addetti in meno tra il gennaio '74 e il gennaio '75), e le motivazioni vanno ricercate principalmente nella cronica carenza di mano d'opera che ha fortemente rallentato i tempi esecutivi».

Questa la «radiografia» dell'industria edilizia nella nostra città, compiuta sabato scorso dal presidente della scuola di qualificazione operai edili di Trieste, Mario Savino, in occasione della cerimonia di premiazione degli allievi che hanno conseguito il diploma. Un quadro non troppo rassicurante, al quale imprenditori e lavoratori edili hanno cercato di ovviare attraverso una remunerazione maggiore rispetto ad altre categorie industriali e — soprattutto — attraverso quella serie di istituti nel campo della malattia e dell'infortunio che possono essere sintetizzati nel cosiddetto salario garantito.

Con tutto ciò, le cifre stanno là ad accrescere il pessimismo: le abitazioni progettate erano 2600 nel 1972, 1500 nel 1973, appena un migliaio nel 1974. Una situazione che ben rispecchia il critico momento economico del Paese. Ma il presidente Savino ha voluto anche portare una nota di ottimismo, nella speranza che queste difficoltà siano' soltanto contingenti: «Già oggi l'amministrazione regionale (con il piano straordinario di spesa) e il governo nazionale (con i preannunciati provvedimenti di rilancio) pensano all'edilizia in funzione congiunturale, proprio in ragione dell'effetto moltiplicatore e diffusivo che la contraddistingue, nell'intento di tonificare l'intero comparto economico».

Qual'è — in questa prospettiva — la funzione della scuola edile, giunta ormai al suo dodicesimo anno di vita? Sarà necessario ripensare l'organizzazione dei corsi e delle specializzazioni, dare ampio risalto all'antinfortunistica, ma — prima di tutto — bisognerà compiere un'azione di avvicinamento alle nuove generazioni.

«E' stato più volte provato, infatti, che l'età media degli addetti in edilizia è molto alta, e ciò è ancora più vero nella nostra provincia; sono anni, ormai, che praticamente non c'è ricambio nel nostro settore, e questo è inevitabilmente un segno di necrosi. Se non invertiamo la linea di tendenza, il nostro settore è condannato ad un impoverimento sempre più accentuato che non può non preoccuparci e al quale — finché siamo in tempo — appare necessario porre rimedio».

Ma questa politica di avvicinamento alle giovani leve non può prescindere dall'offrire una «diversa» immagine del lavoratore edile nella realtà odierna. «Il lavoratore edile di oggi — ha fatto notare Savino — è già profondamente diverso da quello di un tempo ma, soprattutto, da quello di domani: l'edilizia è inevitabilmente destinata ad evolversi verso una dimensione industriale, verso un approfondimento del contenuto tecnico e meccanico dell'"operazione edile". I vestiti sporchi di calce e di malta sono destinati in prospettiva a rimanere un particolare agiografico del passato: dovrà invece emergere la figura di un operaio specializzato».

Commosse onoranze al gen. Nepitello

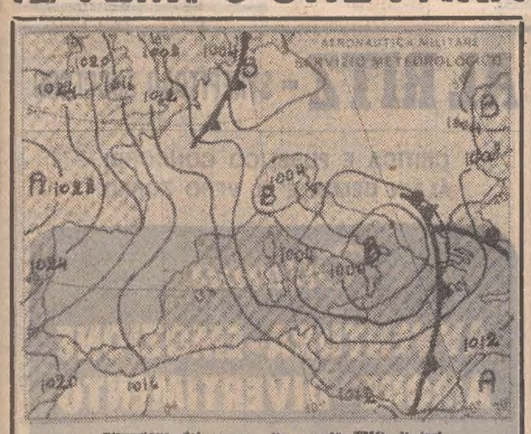
Si sono svolti ieri i funerali del generale Sante Nepitello, valoroso combattente in entrambe le guerre mondiali, spentosi improvvisamente nella notte fra venerdì e sabato. Una vera folla, fra autorità, ufficiali e amici è intervenuta alle esequie per tributare l'estremo omaggio allo scomparso la cui figura era largamente nota in città.

Presenti il medagliere della Federazione provinciale del Nastro Azzurro — alla quale sono iscritti, come è noto, i decorati al valor militare, e della quale il gen. Napitello era presidente — e il labaro dell'Associazione combattenti e reduci, intorno al comandante delle truppe di Trieste, generale Fantasia, e al comandante del porto, contrammiraglio Giammartini, si sono raccolti, con i generali non più in servizio che risiedono nella nostra città, il comandante del Gruppo carabinieri e quello del Gruppo guardie di P. S., con molti ufficiali delle varie Armi. Pure presenti tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma con i rispettivi presidenti e numerosi iscritti.

Sante Nepitello, decorato di quattro medaglie al valore, aveva iniziato la sua carriera militare negli alpini e poi era passato in fanteria: ed è stato un reparto del 151.o reggimento fanteria «Sassari» a rendere gli onori militari alla salma.

Alla desolata consorte, signora Anita, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione

FRONTE FREDDO — FRONTE OCCLUSO — ISOBARE — FRONTE CALDO — LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggie, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso con temporanei e limitati annuvolamenti sulle Alpi, sulla Toscana e sulle Venezie. Sulle Alpi saranno possibili brevi nevicate. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con residue occasionali piogge con tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali e centrali; pressoché stazionaria su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	10	Bologna	0	12	Roma N.	2	14
Bolzano	—2	13	Firenze	4	14	Fiumicino	5	13
Verona	—1	11	Pisa	—1	13	R.-Eur	4	13
Venezia	3	11	Ancona	5	8	Campob.	—3	5
Milano	0	13	Perugia	2	11	Bari	6	11
Torino	—1	12	Pescara	4	10	Napoli	2	13
Genova	3	13	L'Aquila	—2	12	Potenza	—1	2

Catanzaro	6	10
Reggio C.	9	15
Messina	10	14
Palermo	10	12
Catania	8	15
Alghero	7	12
Cagliari	6	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 8 14, Ginevra 1 6, Belgrado 2 7, Parigi 4 8; Londra 6 10, Berlino 1 7, Amsterdam 0 7, Bruxelles 3 8; Madrid 8 15; Mosca —2 7; Stoccolma 0 6, New York 4 15, San Francisco 9 14, Los Angeles 7 19, Chicago 2 7, Miami 21 27, Tokio 7 9, Hongkong 16 22, Buenos Aires 14 23, Montreal —1 1, Honoluiu 18 27, Toronto 1 6, Lisbona 9 17, Tehran 10 16, Seul 1 7, Bangkok 25 30, Vancouver 3 9, Singapore 23 32, Helsinki —2 5.

NELLA NUOVA PRETURA DI PIOVE DI SACCO

UNA TAVOLA ROTONDA SU TEMI PENALISTICI

Relazioni del prof. Caraccioli e del prof. Giarda

Domenica scorsa, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della pretura di Piove di Sacco, dedicata all'insigne giurista locale Luigi Lucchini, si è tenuta un'interessante tavola rotonda sugli «Aspetti penalistici e processual-penalistici delle leggi 11 aprile e 14 ottobre 1974», relatori due docenti dell'Università di Trieste: il prof. avv. Ivo Caraccioli, straordinario di diritto penale, e il prof. Angelo Giarda, incaricato di procedura penale, moderatore il consigliere prof. Gino Fletzer, presidente della commissione per gli usi civici del Veneto.

Dopo lo scoprimento della lapide in bronzo dedicata al giurista piovese, il sen. prof. Giuseppe Bettiol, ordinario di diritto penale dell'Università di Padova, ha tenuto un breve discorso commemorativo alla figura del Lucchini ponendo in particolare evidenza la validità della sua opera «I semplicisti» nella quale, secondo i canoni della cosiddetta terza scuola, partendo da posizioni non classiche viene elaborata una acuta critica alla scuola positiva.

La tavola rotonda si è iniziata con la relazione del prof. Ivo Caraccioli, il quale dopo aver commentato da un punto di vista strettamente professionale, la legge 11 aprile 1974, detta «mini-riforma penale», e la legge 14 ottobre 1974 sulle «nuove norme contro la criminalità», ha messo in rilievo i difetti di tali normative sottolineando particolarmente la loro settorialità, la conseguente disorganicità e l'eccessivo ampliamento concesso all'esercizio del potere discrezionale del giudice. Le manchevolezze e le incongruenze di tali normative anche sotto l'aspetto processuale-penalistico, sono state evidenziate dall'altro relatore il prof. Angelo Giarda. L'oratore si è soffermato in special modo sull'analisi dei poteri affidati alla polizia giudiziaria, allargando l'argomento alla recente ed importante normativa relativa alle intercettazioni telefoniche.

Alla fine sono intervenuti il prof. avv. Ettore Gallo e il sen. prof. Giuseppe Bettiol. Quest'ultimo, in particolare, ha ricordato come questa situazione di disagio denunciata dai relatori, sia provocata dal susseguirsi di norme disorganizzate, che male si inseriscono nel tessuto di un codice, quello Rocco, il quale, sorto in un determinato periodo storico, non risponde più alle esigenze della moderna società. Accertata l'impossibilità, soprattutto politica, di porre fine in tempi brevi a tali discrepanze con una legislazione che, nuova, risulti aderente alla nostra attuale realtà sociale, il prof. Bettiol ha auspicato che le carenze del legislatore vengano, almeno in parte, compensate da un più fecondo contatto tra magistratura ed università.

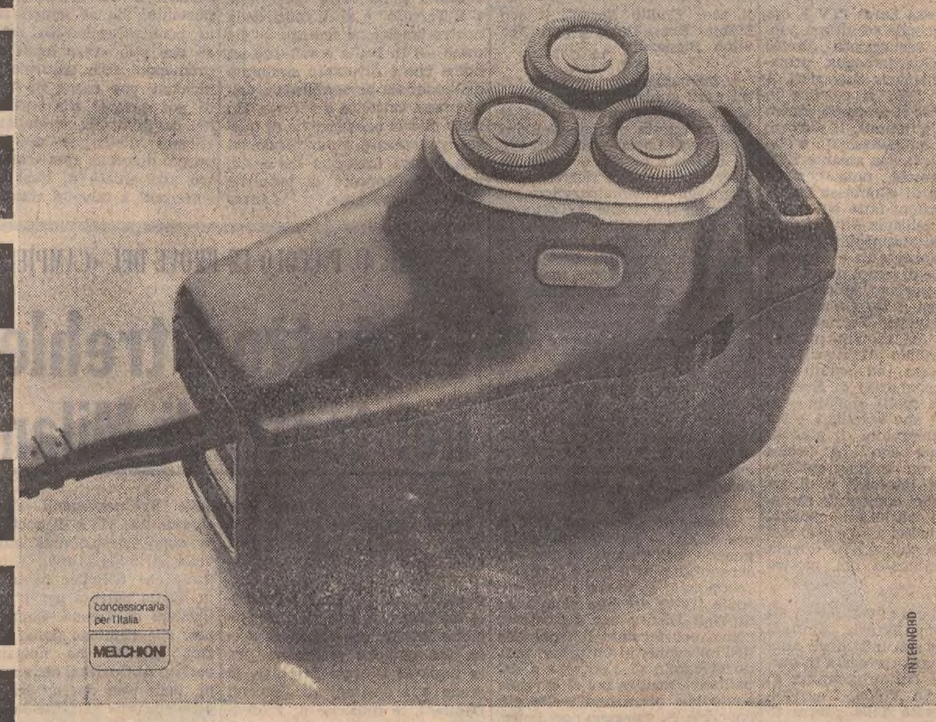
ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? **Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA** approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) **senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.** Prove e consultazioni a:

TRIESTE - giovedì 27 e venerdì 28 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

PHILIPS E VAI VIA LISCIO



18 lame ruotanti che radono a fondo 3 testine snodate che si adattano alla minima curva del viso. Il tagliabasette incorporato. Per forza che con Philips De Luxe vai via liscio! E vai via liscio anche nel pagamento! Ti diamo tre alternative, valide fino al 30 giugno.

Prima: l'acquisto rateale. Seconda: in contanti ma a condizioni speciali. Terza: lo sconto del tuo vecchio rasoio sul prezzo del nuovo Philips De Luxe.

Scegli e portati a casa un Philips De Luxe, in barba ai tempi duri!

PHILIPS

Concessionaria per l'Italia MELCHIONI

INTERNORD

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Divorzio Ute-Milco



Milano, 24

La soprano austriaca Ute de Vargas ha ottenuto il divorzio dal marito Milco Skofic. La soluzione del rapporto tra i due coniugi è stata sanzionata la scorsa settimana in Austria, ma soltanto oggi la stessa Ute de Vargas ne ha dato conferma.

I due coniugi si erano sposati nel 1969 in Scozia, e dal loro matrimonio non erano nati figli. Milco Skofic ha avuto come prima moglie Gina Lollobrigida da cui aveva avuto un figlio. Sui motivi che hanno portato al divorzio, la cantante austriaca non ha fatto rivelazioni.

A Verona festival shakespeariano

Verona, 24

Anche quest'anno Verona avrà la sua estate teatrale. Una decisione in tal senso è stata presa dalla giunta municipale con una prima deliberazione che, pur tenendo conto della gravissima situazione finanziaria del Comune, ha fatto il possibile per non privare la città di una manifestazione di ormai consolidata tradizione artistica e culturale. Per il momento la deliberazione adottata, appunto a causa della pesante contingenza finanziaria delle casse comunali, riguarda la realizzazione del solo nucleo portante della stagione, cioè il festival shakespeariano, articolato sulla base del programma che la commissione consultiva per l'estate teatrale veronese aveva predisposto e presentato alla giunta setssa.

(Italia)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Fatti e fattacci della Contessa Lara

Morto l'Orlando furioso di Ronconi, eversore di consolidate abitudini mentali e fomite di diffusi malcontenti, l'ordine pubblico è stato ristabilito, se non altrove almeno nei distretti televisivi. Si è riaperto alfine il castello del Gran Fumetto Rotocalchico sulla cui soglia incantata è apparsa, domenica, la Contessa Lara, fiore romantico del mondo di ieri, creatura dal fascino tempestoso ancorchè minato dagli ultimi e ormai fiochi bagliori della sua matura estate, donna di virtù varie (fu poetessa, giornalista, tenne persino una rubrica di moda), ma soprattutto, irrequieta matrice, appassionata quanto volubile dispensatrice dei propri favori, incappata per uno sbaglio nel destino nella trama nera della cronaca ottocentesca, s'intende. Contessa Lara era lo pseudonimo usato dalla bella dama per firmare i suoi scritti, ma in realtà ella si chiamava molto più prosaicamente Evelina Cattermole. Come darle torto se preferì identificarsi col nome d'arte? Raccontano i biografi che la vita di Lara in Contessa si svolse prevalentemente tra il bel mondo e la società letteraria romana, e fu una vita movimentata, lardellata di rapporti sentimentali più o meno vivaci. E da uno di questi, ella finì per uscirne irrimediabilmente malconcia. Un amico intimo, un pittorello poco di buono — una specie di gigolò — certo Giuseppe Pierantoni — mise fine alla sua carriera con un colpo di pistola, non si sa se per gelosia o per interesse (è su questo punto che dovrebbe far luce lo sceneggiato in due episodi di Franciosa e Luisa Montagnana). Che chiasso, che scandalo! Un brivido di sgomento scosse l'opinione pubblica, dividendola, come al solito, in due opposte fazioni: quella dei colpevolisti e quella degli innocentisti. Seguì il processo e fu il grande processo della fin de siècle, e ora, a distanza di quasi ottant'anni, materia del nuovo sceneggiato televisivo.

Vista la prima puntata (la seconda, cioè l'ultima, è in programma per stasera), si può forse dire che la storia della Contessa Lara, narrata ai posteri curiosi, non eccelle per chiarezza. Il bombardamento dei flash-backs effettuato nel corso del processo, provoca dei salti, delle interruzioni fin troppo frequenti sulla linea della continuità e dei nessi narrativi, sottoponendo lo spettatore a lunghe rincorse da un capo all'altro del filo per afferrare il bandolo della matassa. Ma può darsi che sia soltanto un'impressione personale, dettata — bisogna sempre essere sinceri — dalla nostra scarsissima curiosità per i «fatti e fattacci» della Contessa Lara, ai quali sarebbe ben difficile (ammesso che questo fosse l'intento degli autori) attribuire un qualche significato riferibile alla questione femminile dei nostri giorni. In compenso, il prodotto riserva altre soddisfazioni agli appassionati di Vite Burrascose. Non v'è dubbio infatti che biografia e processo esplorano e rappresentano in modo addirittura emblematico tutti i «codici» e tutti i luoghi maestri del Fumetto esemplare: dai primi piani degli attori alle inquadrature come (staremmo per dire) affisse in cornice, agli effetti sonori generosamente dispensati in funzione di emollienti emozionali, come quei sottofondi di pianoforte e le dolci sviolinate che esalano zaffate di languori romantici. C'è un cuore fatto di così dura pietra che sappia resistere? Se poi, un giorno, a qualcuno venisse in mente di rievocare altri «casi» giudiziari un po' più recenti: — poniamo il caso Montesi o il caso Fenaroli — la festa sarebbe memoranda.

Un altro programma, di genere diverso, che s'è appena staccato dal nastro di partenza, è «Quando un bambino si ammala», a cura di Pasqualino Fortunato e Ludovica Ripa di Meana. E' un argomento importante, ma al tempo stesso un pochino «galeotto», nel senso che può avere facile gioco premendo sulla naturale commozione che nasce in ognuno di noi davanti alla sofferenza dei bambini. Ma se andiamo a frugare dietro le quinte di questo doloroso spettacolo, dietro alla sfilata di quei visini sofferenti e talvolta traumatizzati dal distacco dei genitori, che la telecamera insegue con cura e con il dovuto garbo; ebbene, dietro a tutto ciò non troviamo un discorso schietto ed esplicito che ci illumini sulla realtà di certe situazioni che determinano questi drammi familiari: per esempio i molteplici problemi della pediatria, le disfunzioni degli ospedali, la scarsità dei posti-letto, le peregrinazioni cui troppo spesso devono sottoporsi i genitori alla ricerca d'un ricovero ecc... Ecco i limiti per non dire gli «omissis», che caratterizzano immancabilmente questo tipo di documentari televisivi: ricchezza e efficaria di immagini, reticenza sostanziale nell'esposizione dei contenuti reali.

Ber.

L'eterno miracolo

Parigi, 24

Josephine Baker, una delle più grandi vedettes del teatro musicale mondiale, si appresta a festeggiare le sue nozze d'oro con il palcoscenico.

Sessant'otto anni, 57 centimetri di vita, 62 chili di peso (lo stesso del giorno del suo debutto), Josephine festeggerà l'anniversario domani al teatro «Bobino», uno dei più celebri di Parigi, esibendosi in una rivista musicale intitolata «Josephine», e che racconta, in maniera forse un po' fantasiosa, la sua vita.

Per realizzare questo progetto, il produttore Jean Claude Deauzonne e l'autore André Levasseur non hanno certo fatto economie: quindici diversi scenari, quattrocento costumi, cento metri di raso color «rosa Josephine», duemila paia di scarpe, trenta ballerini, alcuni fantasisti e soprattutto lei, Josephine Baker. Il tutto costerà poco meno di mezzo miliardo di lire (tre milioni di franchi).

Interrogata dai giornalisti, la Baker ha detto: «Credevo che per me Parigi fosse una storia chiusa, ed ecco invece che tutto ricomincia: è questo l'eterno miracolo di Parigi».

(Ansa)

RITORNA AL TEATRO DOPO QUINDICI ANNI

Sgomento Tognazzi di fronte al Tartufo

Un'audace operazione sul testo di Molière

Roma, 24

«Ho una grande fifa. Soprattutto per la memoria. Non è tanto il testo irto di difficoltà che mi fa paura, quanto il fatto che debbo ricordarmi dell'ultima volta che ho fatto teatro. A 15 anni di distanza, ritrovarsi di fronte a un pubblico vero, dosare rigorosamente le pause e i gesti, muovermi in mezzo ad altri attori, mi riempie di sgomento».

Così si confessa Tognazzi in un incontro con i giornalisti parlando del grande personaggio, il Tartufo di Molière che sta provando all'Argentina. Lo spettacolo, come è stato annunciato durante l'incontro, dopo alcune prove generali dall'8 aprile prossimo a Ferrara, andrà in scena l'11 aprile al «Metastasio» di Prato e il 22 a Roma dove, il 2 giugno chiuderà la stagione del teatro di Roma. La traduzione in prosa è di Vittorio Sermonti, la regia di Mario Missiroli. Tra gli interpreti principali: Ferruccio De Ceresa (Orgone), Francesca Benedetti (Elmira), Gigi Angelillo (Damide), Virginia Javarone (Marianna), Nino Bignamini (Vario), Gianfranco Barra (Cleante). Tognazzi sosterrà anche le parti di donna Pernella e dell'ufficiale superiore. Scene di Giancarlo Bignardi, costumi di Elena Mannini, musiche di Benedetto Ghiglia.

«Ho il pregio o il difetto di non somigliare per niente a Tartufo. Sono anzi l'opposto — dice Tognazzi —. Nel cinema di solito interpreto personaggi della strada che mi sono più congeniali. Con Tartufo invece è diverso: debbo affrontare la fatica di costruire un personaggio dal quale sono completamente diverso. Vorrei tuttavia lasciare un po' di Tognazzi in questo Tartufo, e del resto credo che il pubblico lo voglia».

Tognazzi non conosceva il testo di Molière, quando è stato invitato da Missiroli a sostenere questo ruolo estremamente impegnativo. «Sono sempre stato contrario a ritornare al teatro con un classico: non ne ho le basi — dice — ma poi ho accettato: un po' per vanità, un po' — soggiunge ridendo — per la parola "tartufo" che sollecita la mia passione gastronomica. Poi ho letto il testo e sono rimasto allettato ed eccitato dalla sua difficoltà. Essere alunni e non più maestri fa sentire più giovani».

Da parte sua, Mario Missiroli ha parlato della «chiave» da lui adottata nella regia dell'opera. «"Il Tartufo" è al di fuori della nostra tradizione teatrale — ha detto —. In Italia è soltanto un nome che è diventato sinonimo dell'ipocrisia personificata e della prassi cattolica deteriore. Ho fatto mia la convenzione di questa ignoranza e, rinunciando ad una lettura filologica del testo, ne sono proposto di tentarne una lettura vergine.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Delitto con lieve castigo I favolosi primi «venti»

«La contessa Lara» (TV 1, ore 20.40) — Seconda ed ultima puntata dello sceneggiato diretto da Dante Guardamagna, protagonista Annamaria Guarnieri. A Roma, nel 1897, si celebra in Corte d'assise il processo contro Giuseppe Pierantoni, il giovane pittore che ha assassinato a colpi di pistola la sua amante Evelina Cattermole, nota con lo pseudonimo di «Contessa Lara». Dalle rivelazioni fatte sul conto dell'uccisa nell'aula e fuori dell'aula risulta l'immagine di una in parte ottocentesca e in parte precorritrice di tempi nuovi. Fra coloro che parlano, spiccano la Serao, Febea e De Gubernatis, colleghi letterati; Ferruccio, l'uomo che l'ha romanticamente amata sperando di riuscire a darle serenità ed equilibrio; Mancini, l'ex marito di Evelina separato da molti anni in conseguenza di uno scandalo, e soprattutto Pierantoni, il suo ultimo amante che l'ha uccisa spinto da un incomprensibile groviglio di interesse e di gelosia. I giudici comunque saranno clementi con lui e lo condanneranno a undici anni e otto mesi, pena abbastanza lieve dovuta al riconoscimento del motivo passionale.

* * *

«Appena ieri» (TV 1, ore 21.45) — La riforma agraria, adottata dal governo agli inizi degli anni cinquanta, sarà rievocata in questa puntata del programma di Franchi e La Volpe. L'agricoltura era uscita dalla guerra in condizioni disastrose ad aggravare le quali contribuivano le vecchie impalcature del grosso latifondo. De Gasperi presentò una legge mirante a spezzare appunto il grosso latifondo, specialmente quello che lasciava molte terre incolte, per distribuire la terra, a riscatto, a famiglie contadine con l'intento di creare una nuova classe di piccoli proprietari. La legge fu avversata da sinistra, in quanto comunisti e socialisti non condividevano l'idea di indennizzare i proprietari espropriati e chiedevano una maggiore incisività della legge, mentre i liberali e l'estrema destra protestavano per le ragioni opposte. Il tema sarà presentato con un filmato al quale prenderanno parte il ministro Tommaso Morlino, il sen. Emilio Sereni, il sen. Manlio Rossi Doria e l'on. Agostino Bignardi.

* * *

«Cinematografo: i favolosi primi venti anni» (TV 2, ore 21) — «La strada del racconto» è il titolo di questa puntata del programma di Luciano Michetti Ricci, dedicata ai più o meno coscienti tentativi di ricerca di un linguaggio cinematografico che si hanno tra la fine dell'ottocento ed i primi del novecento. La prima parte della trasmissione mostra alcuni film brevissimi, molto citati, ma forse mai visti in Italia, girati a Brighton da George Albert Smith e da James Williamson. Nella seconda parte si contrappone il cinema della fantasia, rappresentato dal gustoso film di Melies «La locanda del buon riposo» del 1903, al cinema legato alla realtà (documentari su vari avvenimenti storici). Seguono infine due film di Edwin S. Porter, del 1903, in cui prende consistenza un vero racconto di tipo cinematografico.

* * *

«Passaggio obbligato» (TV 2, ore 21.30) — La rubrica, continuando nell'intento di rendere accessibili a tutti i problemi dell'economia, si avvale di un episodio tratto dal film «Fantasia» di Walt Disney per dimostrare come, per fermare il fenomeno dell'inflazione, in un primo tempo si cerchi di ricorrere a dei palliativi, mentre poi ci si rende conto che occorrono scelte più concrete. Si spiegano così i meccanismi della lotta all'inflazione e il perché di certi provvedimenti: stretta creditizia, una tantum ecc.

L'ex attrice del cinema e della radio Cass Daley è morta dopo essersi ferita accidentalmente nella sua abitazione. Il suo corpo ormai senza vita è stato rinvenuto ieri sera dal marito rincasando. La Daley, il cui vero nome era Catherine Williamson, era caduta su uno specchio provocandosi una profonda ferita al collo. La morte è sopraggiunta per lento dissanguamento mentre ella era stesa per terra senza conoscenza. Negli Anni 40 aveva preso parte al film «Duff Tavern» ed era stata a fianco di Bing Crosby, Bob Burns e Frank Morgan in spettacoli per la radio. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'autopsia.

INIZIATE AL PICCOLO LE PROVE DEL «CAMPIELLO»

Un tutto Strehler nei teatri di Milano

Milano, 24

Nella sala prove del Piccolo Teatro sono iniziate in questi giorni le prove per l'allestimento del «Campiello» di Carlo Goldoni, terzo ed ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1974-75, che andrà in scena tra qualche settimana per la regia di Giorgio Strehler, le scene e i costumi di Luciano Damiani, le musiche di Fiorenzo Carpi, e un cast di attori di cui fanno parte Maddalena Crippa, Luigi Diberti, Micaela Esdra, Anna Maestri, Achille Millo, Antonella Munari, Didi Perego, Edda Valente, Elio Veller, Pamela Villoresi, Bruno Zanin, Dina Zanoni.

Giorgio Strehler, che solo da pochi giorni ha concluso le prove per il recital brechtiano di Milva e Carraro, torna con questo testo ad uno degli autori che più gli sono congeniali e cari. Se si eccettuano le successive edizioni dell'«Arlechino servitore di due padroni», il nome di Goldoni manca dal cartellone del Piccolo Teatro da più di un decennio, dall'allestimento cioè delle indimenticabili «Baruffe chiozzotte». Ma è di pochi mesi or sono la splendida edizione della «trilologia della villeggiatura» che Strehler ha allestito in lingua tedesca per il «Burgtheater» di Vienna. Come sempre, alla riunione della compagnia Strehler ha lungamente parlato di Goldoni, dei suoi tempi, della sua opera; dei molti problemi che durante le prove si presenteranno, non tutti ancor oggi prevedibili.

«Il Campiello» subentrerà sul palcoscenico del Piccolo Teatro al «Giardino dei ciliegi» che, a causa della persistente e intensa richiesta del pubblico, concluderà la sua stagione milanese con una serie di repliche al Teatro dell'Arte, mentre al Teatro Lirico approderà in quegli stessi giorni «Io, Bertolt Brecht n. 2». Si profila insomma una primavera milanese non dissimile, per ciò che riguarda il cartellone teatrale, dallo scorso mese di dicembre, quando ben quattro spettacoli di Strehler si trovarono contemporaneamente sui palcoscenici di Milano.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 385-7)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) de «La Palena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì 1.o aprile alle ore 20 prima rappresentazione (turno A - A) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. A. Lindgren: «Pippi calzelunghe» nell'interpretazione dei Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il barbiere rapato» di P. Bacso. In anteprima. Satira politica.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del «Gruppo cameristico di Trieste». In programma musiche di Schumann, Merku, Viozzi, Zanettovich e Brahms.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makavejev. Technicolor con Pierre Clementi e Anna Prucnal. Adattamento italiano di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento». Sean Connery. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «King-Fu l'invincibile». Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE
oggi
KING - FU L'INVINCIBILE
technicolor con
Tam Shing - Tai Fu
VIETATO AI MINORI 14 ANNI

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Redgrave. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. II settimana. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo film: «Travoiti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto. 16.30. II settimana: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30. F. Fabiane e J. Jeanne nel divertente technicolor: «Sono un marito infedele». Prossimamente: «Robin Hood».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Rugantino». A. Celentano, Claudia Mori. Delizioso successo!

ABBAZIA. 16: «Violenza a una babysitter». Drammatico film carico di suspense con Susan George, Honor Blackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'americano» (Stato d'assedio). Un drammaticissimo film di Costa Gavras con Yves Montand e Renato Salvatori. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Paradiso nero». Colori con Richard Beymer. V.m. 18.

ASTRA. 16.30: «L'uomo dal cervello trapiantato». Technicolor con Jean-Pierre Aumont e Martine Sarcey. Per tutti.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Le 14 amazzoni». Lisa Lù Jui Ling Po. Spettacolare.

MIGNON. 16: «Wang-Yu-Ten, la morte vestita di bianco». I più spettacolari duelli di karate e Kung-Fu con Wang Yu. Colori.

RADIO. 16: «Fräulein in uniforme» con Carl Monner e Birgit Bergen. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Harlem detectives» con Godfrey Cambridge e Raymond Jacques. Technicolor.

GRATTACIELO
RIZZOLI FILM PRESENTA
FRANCO NERO | FRANÇOISE FABIAN
PERCHÉ SI UCCIDE UN MAGISTRATO
REGIA DI
DAMIANO DAMIANI
DISTRIBUZIONE *CINERIZ*

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «10 secondi per fuggire».
CENTRALE. 15: «Macchie solari». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Zorro».
CRISTALLO. 15: «10 secondi per fuggire».
PUCCINI. 15: «La città gioca d'azzardo». V.m. 14 anni.
DIANA. 14: «Il bestione». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il soldato Tanaka» di Georg Kaiser con il «Dramma italiano di Fiume».
MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Voglio la testa di Garcia» con W. Oates e I. Vega. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Squadra speciale con licenza di sterminio» con Michael Ansara e Francine York. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il clan di Hong Kong» con R. Woods e V. Vandell. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Spogliati, protesta, uccidi!» con H. Moore e G. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Bullitt» con Steve McQueen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster, Silvana Mangano ed Helmut Berger. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Fratello homo, sorella bona» con S. Leonardi e K. Neil. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «E continuavano a chiamarlo figlio di...» con F. Testi e S. Blondel. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ultimo spettacolo».

RONCHI

RIO. «La mala ordina».

PALMANOVA

ITALIA. «Le avventure di Enea».
GARIBALDI. «Dinamite, Agguato, Pistola».

SECONDA SETTIMANA AL
FILODRAMMATICO
GIRATO IN 3D SISTEMA SPACEVISION
IL MOSTRO È IN TAVOLA... BARONE FRANKSTEIN

GEMONA

SOCIALE. «Attika».

TARCENTO

MARGHERITA. «Porgi l'altra guancia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Psyco».

CASARSA

ROMA. «L'uomo senza memoria».

E' IN ARRIVO
IL «CASTIGAMATTI»
DALL'ORIENTE CON UN
TURBINE DI RISATE,
CAZZOTTI E SENTIMENTI



AL RITZ - STREPITOSO SUCCESSO
CRITICA E PUBBLICO CONCORDI
ALAIN DELON E' IL VERO ZORRO
Titanus
AVVENTURA - EMOZIONE AMORE - DIVERTIMENTO IN ZORRO

Imminente al Grattacielo



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le canzoni dei nomadi; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «Via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: Il primo allarme; 22.05: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, P. McCartney and Wings, T. Tomas; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La Pasqua di Ivan; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 13.40: Alto gradimento; 14.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 9.45: Scuola materna; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole, tuttamusica; 11.20: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 14.55: «Il Messia», direttore L. Bernstein; 17: Listino borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.35: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: La fonte magica. 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «La dannation de Faust», direttore S. Ozawa; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: F. Busoni: Un problema critico; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Il nazionalismo in Europa».*
12.55 *«Giorni d'Europa», periodico d'attualità.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corsi di inglese per la scuola media.*
16.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il professor Glott».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Comiche con Harry Langdon.*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «I motori». 3.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«La contessa Lara», con Anna Maria Guarnieri.*
21.45 *Appena ieri: «La riforma agraria».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7», presenta Ave Ninchi.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«I favolosi primi vent'anni».*
21.30 *«Passaggio obbligato», guida dell'economia oggi.*
22.00 *«Malimba», viaggio nel mondo musicale negro.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 7.40: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: L'orchestra e il coro Quincy Jones; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da Bologna; 15: Si dice o non si dice; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.15: Fantasia musicale; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

13: Pugilato - da Cleveland: Cassius Clay - Wapner (incontro registrato); 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Padri e figli», sceneggiato Tv (1.a punt.); 21.20: «Giustizia per Red Creek», telefilm; 22.10: «Nazioni Unite e popolazione», documentario.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 11.05, 14.20, 16.35, 16.05: TV Scuola; 17.35: TV per i bambini; 17.50: Per conoscere gli strumenti musicali; 18.30: Per gli automobilisti; 18.50: Visita a un museo; 19.30: Telegiornale; 20.05: Programma culturale: «Diagonali»; 21: «I fratelli Lautensacks», telefilm; 21.40: Telegiornale.

TV Zagabria

I PROGRAMMA. 17.20, 18, 19.30, 22.15: Telegiornale; 3.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.30: «Il mondo del giaguaro», documentario; 18.15: Musica classica; 18.45: Visto semplicemente; 20: Nel focolaio; 20.50: «L'educazione sentimentale», serie Tv (I); 21.45: Incontri. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Il cinema - l'occhio», introduzione al film «Piangero domani».

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
la «Bottega del Vino» completamente rinnovata è a vostra disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Telefono 795939.

NUOVA PIZZERIA IPPODROMO
Ristorante e snack bar vastissimo posteggio piazzale De Gasperi 1. All'interno dell'Ippodromo, telefono 767613. Tutti i giorni.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Riva Ugo Foscolo 12, riapre domani i suoi battenti a nozze e feste e vi attende sull'Isola d'oro per una nuova stagione. Tel. (0431) 81695

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 24

Chiusure cedenti attraverso scambi non molto attivi. Gli effetti dei provvedimenti adottati venerdì scorso dal comitato per il credito e il risparmio, tendenti a un ulteriore allentamento della stretta creditizia, sembrano esser stati annullati sia dai recenti avvenimenti di politica interna e internazionale sia dalle voci contrastanti emerse sulle Imm. Roma, il cui consiglio d'amministrazione dovrebbe riunirsi oggi.

Il nuovo rinvio del vertice dei partiti della maggioranza governativa sui problemi dell'ordine pubblico e il fallimento della missione di Kissinger in Medio Oriente sembrano essere i motivi principali del rientro delle iniziative del denaro. Inoltre, dopo un esordio lievemente irregolare, il mercato ha accusato l'improvviso indebolimento delle Imm. Roma, che già in apertura hanno perso il 4,8 p.c.

Da quel momento, l'offerta non consistente ha provocato diffusi arretramenti nella quota, colpendo anche i titoli di quelle società che recentemente hanno annunciato un aumento del dividendo. I rari tentativi condotti dalla difesa non hanno avuto un seguito e le vendite sono proseguite anche nel corso della compilazione del listino di chiusura, portando la quota sui minimi della seduta.

Perdite rilevanti hanno accusato le Imm. Roma (—6,7 p.c.), Binda (—4,9 p.c.), Ciga (—4,4 p.c.), Toro ord. (—4 p.c.), Breda e Marzotto (—3,4 p.c.); mentre, con flessioni comprese tra il 2,1 e il 3 p.c., sono seguite le Banco Lariano, Interbanca, Liquigas priv., Sip. Fra i restanti titoli guida, le Montedison hanno ceduto il 2,3 p.c., le Generali il 2,1 p.c. e le Viscosa l'2,3 p.c.

In recupero sono apparse, invece, le Magneti Marelli (più 4,2 p.c.), Imm. Vittoria (più 3,8 p.c.), Sviluppo Bonifiche (più 3,5 p.c.) e Flaminia. Ancora richieste le Rumianca, che hanno segnato un progresso del 2,4%.

Nell'immediato dopolistino, in lieve recupero le Generali, Montedison, Centrale, Viscosa e le due Toro.

Intonazione discretamente resistente sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata ancora modesta.

L'indice «Mediobanca» è a 53,26 (—1,52%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 443.000.000; Obblig. 3.286.000 000; Azioni 3.171.100.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi, con i seguenti prezzi informativi. Imm. Roma 310-312; Montedison 732-736; Generali 65.200-65.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 35500-39500; sterlina oro n. c. 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3380-3680; argento (+ IVA cambio uff.) 94760-98750; platino 3270.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 260-260; dollaro 632-642; franco francese 142-168; sterlina 1530-1670; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 166500; Ass. Generali 66200; Ras 77900; Anic 1040; Liquigas 231; Liquigas priv. 180; Montedison 730; Rinascente 108; Rinascente priv. 80; Gerolimich 6800; Premuda 2700; Sip 1940; Tripcovich 94900; Bastogi 1600; Finmare 190; Finsider 360; Pirelli S.p.A. 805; Sme 1460; Stet 1605; Beni Stabili 8500; Immobiliare 310; Fiat 2100; Fiat priv. 760; Dalmine 403; Italsider 639; Terni 97; Marzotto priv. 1350; Viscosa 1650; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Crollo a Wall Street: il collasso nell'azione di pace condotta nel Medio Oriente da Kissinger e il rinnovarsi del dramma sudvietnamita hanno letteralmente terrorizzato gli operatori della Borsa di New York, dove oggi quasi tutti i titoli hanno visto una giornata «nera». Le azioni in perdita sono 1.415 e i ribassi hanno complessivamente portato a una riduzione di 19,63 punti nell'indice «Dow Jones», che è sceso a quota 743,43.

LONDRA

Sostanziali perdite per il terzo giorno consecutivo. Il fallimento della missione di pace tentata dal segretario di stato statunitense Kissinger ha determinato, secondo alcuni operatori, il ribasso odierno, che ha colpito quasi tutti i settori, in primo piano i petroliferi. Indice a 366,00 (—3,29 per cento).

A ZURIGO — Prezzi deboli. I titoli in ribasso hanno sopravanzato quelli in rialzo di 33 a 23 in una seduta moderatamente attiva. Gli assicurativi hanno guidato al ribasso i bancari e i finanziari. Irregolari gli industriali. Indice a 165,10 (—0,54%).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. I bancari, i chimici, i metalli e i servizi pubblici si sono indebboliti. I commerciali e le fabbriche di macchinari sono leggermente salite. I rimanenti sono variati irregolarmente, tranne le fabbriche di birra, che sono rimaste stabili. Indice a 674 (+0,27 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/16	6-7/8	7-5/8
Sterl. br.	11-1/ 2	11-3/4	12-1/2
Franco sv.	4-1/ 8	4-3/8	5-5/8
Marco gr.	4-3/ 4	5-1/4	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,12	—
Capitalitalia	»	9,41	—
Equitalia	»	7,85	—
Europrogr.	trsv	136,64	—
First Fund	doll	14,43	—
Fonditalia	»	10,79	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	9,98	—
Interitalia	lire	7464)	8257
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	9,05	9,84
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum S		11,58	12,59
Management	lire	5490,45	—
Rominvest	doll	10,91	11,76

Titoli azionari

TITOLI	21-3	24-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3660	3650
Bonifiche Ferraresi	4740	4650
Chiari & Forti	1990	1975
Eridania	2135	2110
Ind. Buitoni Perug.	4581	4480
Motta	2200	2151
Romana Zucchero	395	394
Romana Zucch. pr.	564	564
Venchi Unica	500	494
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32700	32470
Assicuratrice Ital.	168000	166500
Comp. Ass. Milano	14000	13800
» » » pr.	8605	8580
Comp. Latina	1375	1340
Comp. Latina priv.	1200	1228
Generali	66650	65210
Italia Assicuraz.	22150	22650
L'Abeille Italiana	16200	16450
Fondiaria Incen.	14180	14000
La Fondiaria Vita	28410	28110
R.A.S.	79100	77860
S.A.I.	12900	12880
Toro Assicuraz.	17100	16400
Toro Assicuraz. pr.	8750	8599
Ausonia	5175	5141
Bowring	599	599
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19100	18999
Banco di Roma	18190	17980
Banco Lariano	8250	8000
Credito Italiano	2055	2050
Interbanca priv.	19850	19300
Mediobanca	76380	74990
Credito Var.	8140	8150
Cartarie - Editoriali		
Binda	6100	5850
Burgo	14820	14750
Burgo priv.	6320	6340
Donzelli	1599,50	1599,50
Mondadori priv.	1700	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1890	1872
Cer. Pozzi	1316	1335
Eternit	1279	1275
Italcementi	28550	26200
Richard Ginori	350	350
UNICEM	4700	4595
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1059	1047
Brioschi	84200	84200
Caffaro	349,50	347
Carlo Erba	4100	4100
Carlo Erba priv.	2699	2635
Italgas	600	589
Lepetit	12850	12530
Lepetit priv.	12900	12850
Liquigas	231	231
Liquigas priv.	164	160
Mira Lanza	31050	30950
Montedison	655	730.50
Perlier	640	648
Petrolifera Italiana	786	770
Pierrel	2255	2255
Rumianca	1420	1405
Saffa	2080	2130
Siossigeno	6100	6000
Edison '74	5999	5998
Monted. Gemina	651	647.50
Commercio		
La Rinascente	110	108.25
La Rinascente priv.	80,50	80
Silos di Genova	3210	3290
Standa	11700	11590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2050	1999
Ausiliare	5400	5460
Aut. Torino - Milano	3230	3110
Italcable	2840	2480
Nord Milano	3960	3950
S.I.P.	1675	1641
NAI	4700	4630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	710	740.50
Marelli E.	707	705
Pan Electric	2000	2000
Tecnomasio	266	274.50
Finanziarie		
Agricola	2130	2215
Bastogi	1601	1601
Centrale	11250	10900
Fin. Ernesto Breda	2390	2500
Finmare	190	190
Finsider	359,50	360
Flaminia Nuova	1191	1219
Generalfin	1010	1035
Gim	2740	2699
I.F.I.	2650	2635
I.F.I.L.	10200	3950
Invest	2800	2580
Mittel	3540	3555
Pirelli & C.	1488	1431
Pirelli S.p.A.	812	805
Riva Finanziaria	2370	2320
Sarom	2238	2250
S.M.E.	1452	1462
Stet	1812	1805
Part. Fin.	1660	1661
Svil. Bon.	14100	14600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3150	3160
Beni Imm. Italia	840	824
Beni Imm. Italia pr.	564	563
Beni Stabili	5430	5495
Certosa	6180	6120
Coge	1650	1610
Condotte d'Acqua	702	705
De Angeli Frua	6530	6700
Gen. Immobil.	332,50	310.25
Gilardini	3630	3600
Iniziativa Edilizia	5250	5250
La Milano Centrale	34350	34350
Risanamento	9140	9300
Trenno	3760	3760
Vittoria	6450	6700
Finrex	8880	8880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1118	1095
FIAT priv.	739	725
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	253	251
Olivetti	1195	1195
Olivetti priv.	976	980
Westinghouse	3240	3225
Worthington	2720	2765
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1180
Dalmine	409	405
Falck	6850	6860
Falck priv.	5130	5130
Ilssa Viola	2350	2350
Italsider	638	638
Magona	2165	2141
Metalli	2590	2560
Monte Amiata	1115	1090
Pertusola	3849	3780
Siele	1340	1329
Terni	90,50	87
Trafilerie	985	999
Tessili		
Centenari e Zinelli	334	339.75
Cantoni	10505	10500
Cucirini	5590	5450
Cascami Seta	7500	7450
Fisac	2980	2855
Lanerossi	2570	2480
Lanificio di Gavardo	1682	1682
Linif. e Canapif.	715	709.50
Marzotto priv.	1190	1150
Montefibre	96	92.25
Montefibre priv.	175	172.25
Olcese Veneziano	396	419
Rotondi	119500	119500
Scotti	1444	1444
Snia Viscosa	1673	1651
Snia Viscosa priv.	1280	1290
Tilane	635	630
Unione Manifatture	43330	43300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2045	2035
Acque Potabili	1132	1100
Calz. di Varese	4798	4700
C.I.G.A.	2945	2815
C.I.R.	7170	7250
Pacchetti	206	206
Rejna	1615	1615
Smeriglio	73	71
Terme Acqui	1170	1173
Acqua Marcia	3340	3785

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-3
Rendita	5%	97.75
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	93.—
Rit. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol. 67	5,50%	80.80
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	99.85
» 1975 II	5%	97.90
» 1977	5%	91.60
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	—.—
» 1980	5,50%	83.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.80
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	73.90
» » 70-90	7%	—.—
» » 71-86	7%	82.20
I.M.I. XX	6%	94.70
» XXII	5%	89.60
» XXIII	5%	82.70
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	76.15
» XXVII	6%	76.30
» XXVIII	7%	82.40
» XXIX	7%	82.70
» XXXI	7%	94.75
» XXXII	7%	86.30
» XXIII	5%	83.10
» XXXIII opt.	7%	92.10
» 64	6,25%	87.75
» Autostrade	6%	74.50
» Finan. 66	6%	78.—
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.30
» » »	5,50%	71.70
» » »	6%	73.50
» » »	7%	—.—
C.O.P. as I	6%	77.60
» as II	6%	76.50
» as III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	74.20
» ANAS '72	7%	75.35
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.40
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.60
» » » 4.a	6%	73.10
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	76.50
» » » III	7%	78.20
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (55)	5,50%	97.30
» (59)	5,50%	89.50
» (60)	5%	83.40
» (61)	5%	82.40
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	75.—
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	73.35
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.45
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		24-3
Pubbl. Ut. vent.	6%	76.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	97.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	83.50
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	81.30
» » ss E	7%	82.50
» » ss F	7%	81.50
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	97.—
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	90.60
» (63) VIII	5,50%	89.—
» (64) IX	6%	89.50
» (64) X	6%	88.90
» (65) XI	6%	87.90
» (66) XII	6%	85.40
» (67) XIII	6%	82.90
» (67) XIV	6%	82.70
» (68) XV	6%	82.60
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	85.60
» (71) XVIII	7%	82.60
» (71) XIX	7%	81.20
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	80.90
» 65 II	6%	80.20
» 66 I	6%	77.50
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	76.40
» 68 I	6%	76.35
» 68 II	6%	76.80
» 69 I	6%	75.70
» 69 II	6%	75.70
» 70	7%	81.60
» 71	7%	86.60
» 72-87	7%	84.45
» 72-92	7%	82.20
» 73-93	7%	82.15
» Europa	6%	92.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	89.25
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	89.70
» sud 59	6%	95.80
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.70
» IV	5,50%	85.95
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	93.80
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	98.10
» 57-77	6%	—.—
» 58-78	6%	97.40
» 59-79	5,50%	95.30
» 60-80	5,50%	91.—
» 61-86	5,50%	87.10
» 63-83	5,50%	75.50
» 64-82	6%	81.45
» 65-83	6%	84.10
» Alfa R.	7%	82.10
» Elett. ops.	5,50%	82.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	92.50
» » 65	6%	73.70
» » 67	6%	81.10
» » 68 I	6%	76.—
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	77.30
» » 71	7%	75.10
» » 72	7%	85.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	83.15
Banco Sicilia OP	6%	93.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	95.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	91.60
Gr. Fond. Toscana	6%	78.25
Cred. Fondiario	5%	86.50
Cred. Fond. conv.	6%	80.60
» » 1985	6%	74.05
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	85.30
» » 1990	6%	85.70
» » 1991	6%	74.—
» » 1992	6%	73.40
» » 1995	6%	74.10
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	73.20
		73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,67	(+ 0,09)
Francoforte	177,24	(— 0,93)
Hongkong	179,81	(+ 1,92)
Londra	177,00	(+ 0,75)
Milano	180,29	(— 0,03)
New York	177,25	(+ 0,75)
Parigi	180,87	(— 1,12)
Zurigo	176,50	(+ 0,50)

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL «PIANO» DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA ILLUSTRATO AL CAIRO

Carli: petrolio a parte la bilancia è in avanzo

Raggiunto l'obiettivo che il FMI prevedeva possibile solo alla fine dell'anno
Un rovescio della medaglia rappresentato dal calo della produzione industriale

Roma, 24

L'Italia registrerà nel '75 un avanzo non petrolifero di parte corrente di circa due miliardi di dollari (1.300 miliardi di lire), conseguenza della politica monetaria, creditizia e fiscale attuata fra la primavera e l'estate del 1974: lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, intervenuto oggi, al Cairo, alla conferenza su «Egitto e Medio Oriente nell'attuale momento finanziario».

Il governatore, che ha parlato sul tema «Il trasferimento delle risorse - un punto di vista italiano», ha illustrato i recenti sviluppi dell'evoluzione economica italiana solo nei limiti compatibili con il rigore logico del suo intervento, mirante a ottenere — secondo una tesi ormai nota come il «Piano Carli» — un impiego dei petrodollari utile all'equilibrato sviluppo economico internazionale.

Per quanto riguarda il nostro paese, Guido Carli ha sottolineato quella ch'egli ha definito un'«inversione spettacolare nella bilancia dei pagamenti» e una sostanziale riduzione del tasso d'inflazione. Ora, ha detto, il disavanzo commerciale è inferiore al nostro aumentato onere petrolifero, «obiettivo questo che il FMI prevedeva avremmo raggiunto solo alla fine del 1975». Uno sviluppo particolarmente incoraggiante è che le esportazioni italiane verso l'area dell'OPEC si sono più che raddoppiate nel 1974, raggiungendo 2,3 miliardi di dollari, mentre la nostra quota di mercato è salita di circa due punti percentuali.

C'è tuttavia un rovescio della medaglia «fortemente offuscato»: la produzione industriale sta calando rapidamente e il 1975 potrebbe registrare una caduta del PNL in termini reali per la prima volta in oltre 25 anni. Ciò costituirebbe «un evento indesiderabile per qualsiasi paese, ma soprattutto per un paese come l'Italia, che ha uno dei più bassi livelli di popolazione attiva e un Mezzogiorno sottosviluppato».

Comunque le spinte inflazionistiche mondiali si stanno indebolendo ed è probabile che la recessione economica tocchi il fondo verso la fine dell'anno. «La durata del periodo di aggiustamento necessario per un ritorno a un equilibrio approssimativo tra l'OPEC e il resto del mondo è stata nettamente ridotta». La pressione barometrica tende a salire, anche se ciò, «non garantisce una buona navigazione».

In sostanza, secondo Carli, bisogna considerare il riciclaggio come uno strumento provvisorio, fino a quando i trasferimenti reali adeguearanno i redditi mondiali al mutamento delle ragioni di scambio. Quanto più tempo richiederà tale aggiustamento, tanto più grandi saranno le tensioni sul sistema monetario internazionale.

I membri dell'OPEC hanno dimostrato un grado di capacità di assorbimento più elevato di quanto previsto e hanno anche aumentato notevolmente i loro investimenti, prestiti e doni ai paesi in via di sviluppo non petroliferi. Nel 1974 sono stati sborsati complessivamente circa 5 miliardi di dollari, più del quintuplo dei flussi del 1973, la metà circa dei quali sotto forma di doni dai membri dell'OPEC agli altri paesi arabi.

Un mezzo per aumentare la capacità di assorbimento globale dell'OPEC sarebbe — secondo Carli — la riduzione graduale, da parte dei paesi a più bassa capacità d'assorbimento, della loro quota di produzione dell'organizzazione, a favore di quelli a più elevata capacità di assorbimento. I paesi altamente popolati potrebbero così accelerare i loro programmi di sviluppo, mentre gli altri potrebbero, per così dire, mettere in banca il petrolio, il che potrebbe costituire per essi la politica di investimento più appropriata.

Ed ecco come si articolerebbe, in dettaglio, il «piano Carli», che ha destato vivo interesse da parte dei più qualificati osservatori internazionali: poiché non ci si può attendere che i paesi in via di sviluppo non produttori siano in grado di accollarsi prestiti a condizioni di mercato — ha dichiarato Carli — occorre prendere in esame la possibilità di sovvenzionare adeguatamente l'onere degli interessi dividendo il costo dell'operazione tra i membri dell'OPEC ed i paesi industrializzati. La capacità di assorbimento indiretto dell'OPEC potrebbe essere ulteriormente accresciuta qualora i paesi industrializzati impiegassero le loro conoscenze tecnologiche per mettere a punto e organizzare piani di sviluppo nei paesi emergenti non produttori, che potrebbero essere finanziati dall'OPEC.

D'altra parte, per eliminare alcune delle strozzature più gravi che ostacolano lo sforzo di sviluppo, potrebbero anche rilevarsi efficaci delle «imprese di compartecipazione in cui i paesi industrializzati conferirebbero capacità tecniche e manageriali e i paesi a bassa capacità di assorbimento i capitali».

Infine, un'opera congiunta per finanziare «buffer stock» internazionali stabilizzerebbe le forti oscillazioni dei mercati delle materie prime, che danneggiano seriamente tanto i produttori quanto i consumatori. *(Italia)*

Collaborazione «Montedison» «Sekisui»

Milano, 24

«Montedison» e «Sekisui» hanno raggiunto un accordo per una «joint-venture» nel settore della produzione dei tubi PVC, che consentirà di sviluppare in modo consistente l'impiego di tali materiali in numerosi e importanti settori (dall'agricoltura all'edilizia, alla distribuzione idrica, agli scarichi urbani, ecc).

L'accordo sottoscritto conferma la volontà della «Montedison» e della «Sekisui», che già operano congiuntamente in Italia attraverso una società comune («Retipolen Spa») per la commercializzazione del polietilene espanso reticolato ottenuto per irradiazioni, di sviluppare ulteriormente la collaborazione in altri settori di comune interesse. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,38	270	270,34
Fiorino olandese	264,63	264,25	264,62
Franco belga	18,26	18,05	18,27
Corona danese	115,89	117,25	115,94
Corona norvegese	128,30	127	128,26
Corona svedese	160,41	159,50	160,33

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,45	630,50	630,47
Dollaro canadese	630,50	620	630,50
Peseta spagnola	11,28	11,10	11,29
Escudo portoghese	26,20	22,25	26,25
Scellino austriaco	38,03	38	38,02
Franco francese	149,71	150	149,71
Franco svizzero	250,97	270,75	149,71
Yen nipponico	2,19	2,17	2,19
Lira sterlina	1522,75	1525,50	1523,12
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,30% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

IL POTENZIAMENTO TECNOLOGICO DELLA «FONIT-CETRA» CONSOCIATA DELL'«IRI-STET»

UNA CASA DISCOGRAFICA DI TRADIZIONI ATTENTA ALLE NUOVE ESIGENZE DEL MERCATO

Con tre linee di dieci presse ciascuna, lo stabilimento di Milano può produrre 30 mila copie in otto ore
Una collana letteraria unica in Italia - Da Dante a Claudio Villa - Espansione dei nastri pre-registrati

Dante Alighieri e il Gatto Silvestro, Claudio Villa e Pablo Neruda, la musica folk e le celebri incisioni della lirica: è la variegata carta da visita di una grande casa fonografica — la «Fonit-Cetra» — che si distingue per l'originalità e lo spessore della sua presenza sul mercato.

Da che cosa nasce questa peculiarità? E' ormai noto quale problematica rifletta la programmazione di un'azienda pubblica operante, ad esempio, nella metallurgia, nella meccanica o nell'elettronica: la «Fonit-Cetra», consociata dal gruppo «IRI-Stet», ce ne dà invece la traduzione nel campo specifico della produzione discografica. Presente nel mercato della musica leggera pur senza intenti e metodi speculativi, la «Fonit-Cetra» si è tuttavia qualificata nella sua lunga storia soprattutto per la rilevanza culturale della sua produzione. Non è infatti un caso che detenga la «leadership» incontrastata dei dischi di poesia, prosa, teatro e documentazione; che sia l'unica Casa italiana impegnata in un programma organico di musica folk: o che abbia un catalogo operistico unico al mondo. E' questa, in sostanza, la sua peculiarità: sapersi porre, ad altissimi livelli tecnici, come un reale servizio pubblico.

Anche se nata ufficialmente nel '57, la «Fonit-Cetra» ha una storia che viene da lontano. Nasce infatti come fusione della «Cetra», società dell'EIAR fondata a Torino nel 1933, nella Fonit, la più antica casa discografica italiana, fondata nel 1911 a Milano e affermatasi per le sue installazioni d'avanguardia. Oggi la «Fonit-Cetra» è una delle due grandi case fonografiche operanti nel nostro Paese con capitale interamente italiano. Possiede uno stabilimento a Milano con annesso auditorio, a Roma ha una sala d'incisione e un auditorio, la direzione è a Torino.

Lo stabilimento di Milano è attrezzato con tre linee di dieci presse ciascuna che possono produrre a pieno ritmo 30 mila dischi in otto ore. L'altissimo livello tecnico del personale e degli impianti ha favorito un notevole sviluppo delle attività per conto terzi, da quella assai rilevante di doppiaggio cinematografico (ricordiamo soprattutto il contratto con l'Istituto Luce) all'affitto degli impianti.

Recentemente la «Fonit - Cetra» ha ricevuto il XII premio della critica discografica italiana per la poesia, con il microsolco «Poeti americani d'oggi» di Vittorio Gassman; per il settore «Documento storico», con il disco «Compagno Presidente», un omaggio al Presidente cileno Allende realizzato con la partecipazione del Canzoniere Internazionale; per la letteratura con i dodici dischi dell'«Antologia popolare della poesia italiana» curata da Folco Portinari.

Non si tratta di riconoscimenti casuali: unica in Italia, la collana letteraria, sostenuta dalle interpretazioni dei migliori attori di prosa, è da sempre una delle colonne della Casa torinese. Tra le grandi realizzazioni, ricordiamo l'edizione integrale della «Divina Commedia» letta da Albertazzi, Carraro, Crast, D'Angelo, Foà, Millo, Valli; i 12 dischi dell'Antologia popolare della poesia italiana; l'ampia scelta dell'«Orlando Furioso»: autentici strumenti di studio.

La lirica, punto di forza tradizionale della «Fonit - Cetra» che dispone di un catalogo unico al mondo, si ripresenta oggi alla ribalta con novità significative; una ripresa della vecchia produzione, sparita in parte dalla circolazione; una nuova collana di recitals di grandi artisti («Opera '75»); e l'«Opera leaving» la collana forse più interessante in cui compiono registrazioni in diretta di opere mai registrate prima. Sempre nel settore della musica classica si prepara un'iniziativa ambiziosa: una collana di musica da camera diretta da uno dei maggiori musicisti italiani.

Anche il reparto «leggero» aderisce all'indirizzo generale della Casa, andando dal «classico» Villa ai «Ricchi e poveri», ai giovani cantautori.

Affermatasi in tal modo tra le maggiori società discografiche, la «Fonit-Cetra» affronta ora con decisione i problemi di un ulteriore potenziamento tecnologico per far fronte ai nuovi indirizzi produttivi e di mercato, a cominciare dall'espansione dei nastri pre-registrati.

*Oggi cartucce stereo-8 e cassette rappresentano un'abbondante percentuale della produzione e del fatturato di un'azienda discografica (anche se si continua ad impiegare questo aggettivo). Stereo-8 e cassette, ad esempio, costituiscono ormai un quarto della produzione complessiva di supporti sonori della «

POCHE EMOZIONI AL PROCESSO MANGANO-COPPOLA IN ASSENZA DEI PROTAGONISTI

Chiesta la testimonianza del procuratore Spagnuolo

L'istanza è stata avanzata dall'avv. Toppetti, difensore di Sergio Boffi, e la corte si è riservata di decidere - Sentiti numerosi testi - La prossima udienza il 3 aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 24

Assenti i protagonisti, alla ripresa del processo Coppola-Mangano. Non si è fatto vivo il presunto boss che avrebbe decretato l'uccisione del questore e non si è fatto vivo il questore. Un mazzolino di fiori sbiaditi, testimoni di rilievo assai scarso, è stato il surrogato offertoci dalla prima udienza primaverile. Ma qualche emozione non è mancata.

Il pubblico ministero, passando dalla stanza dei testimoni, aveva sentito una voce d'uomo dire: «Quando ho visto quello con i capelli lunghi mi sono sentito male». Non si sa chi abbia pronunciato quelle parole. Si sa però che appena entrato in aula, il teste Eliso Mechelli, si è sentito male davvero. Bossi e Boffi erano già seduti sul banco degli imputati (Ugo «centovestiti» ovviamente indossava un abito diverso da quelli delle altre udienze, Sergio «il lungo» con un cappotto blu dal bavero alzato per difendersi dalla sempre fredda arietta che spira nell'aria).

Il presidente ha chiamato Mechelli. L'uomo era sconvolto, accusava un disturbo di stomaco, forse l'emozione gli ha giocato un brutto tiro, tanto è vero che ha appena fatto in tempo a dire che confermava le dichiarazioni rese nell'istruttoria e poi ha accennato a dar di stomaco; è stato licenziato, si è allontanato in fretta, è scomparso. Sul momento (visto che in questo processo di affari mafiosi tutto ci si può attendere) era corsa una battuta: «Deve aver bevuto un caffè con la miscela della "Premiata torrefazione Pisciotta dell'Ucciardone"». Fortunatamente era un caffè... più leggero.

Scontro fra avvocati durante la deposizione (a sostegno dell'alibi di Sergio Boffi, che afferma di essere stato a Milano e non a Roma la sera dell'attentato a Mangano) della milanese Jara Porta, teste di Boffi e segretaria di studio dell'avvocato Toppetti che difende il presunto killer. A un intervento del penalista milanese l'avvocato Bevacqua (difensore di parte civile per Mangano) è insorto seccato.

«La tua posizione è ibrida in questo processo» gli ha detto «poiché tu stesso dovresti essere qui come testimone...». «Ma che ibrida, io sono un galantuomo» ha ribattuto uriando Toppetti «e ti farò vedere che le stesse circostanze le proverò attraverso altri testimoni».

Spentasi l'eco della scaramuccia fra toghe irritate, la segretaria dell'avvocato Toppetti ha confermato la circostanza: Boffi è stato allo studio nel tardo pomeriggio del cinque aprile 1973, come poteva essere alle venti davanti alla casa di Mangano a sparare?

Ma eccoci al segretario del procuratore generale Spagnuolo; con il magistrato, il dottor Francesco Di Prima, andò a far visita al funzionario di polizia ferito, all'ospedale. «Sentii Mangano rispondere all'eccellenza Spagnuolo — ha detto — di non essersi accorto di nulla; vide soltanto, quando era a terra, l'uomo che gli stava sparando. Il dottor Spagnuolo gli domandò se aveva riconosciuto gli aggressori, ma rispose negativamente».

«Diventa indispensabile ogni giorno di più — ha detto a questo punto l'avvocato Toppetti — sentire il dottor Spagnuolo. Rinnovo l'istanza che sia sentito quale teste». La corte si è riservata di decidere la sua eventuale chiamata.

Sui rapporti tra Spagnuolo e Mangano (come si ricorderà fece scalpore una dichiarazione del procuratore generale, in una intervista tuttavia da lui stesso contestata in un secondo momento, non troppo benevola nei riguardi di Mangano) il segretario Di Prima ha confermato una circostanza piuttosto interessante: «Qualche tempo prima dell'attentato il dottor Mangano chiese di farsi ricevere dal procuratore generale. Quando lo annunciai, fece un gesto d'insofferenza; poi lo ricevette per atto di cortesia ma non lo fece sedere e lo licenziò seduta stante, dicendogli che da allora in avanti non avrebbe dovuto più chiedergli colloqui per parlargli di processi. Non so comunque a quale processo Mangano volesse riferirsi.

Leony De Boech è una signora belga che affittò un appartamento a Milano a Sergio Boffi. Poiché dopo un certo periodo non pagava l'affitto la signora era entrata in casa e non voleva più uscirne; lui chiamò la polizia dicendo (ora si dice scherzosamente) che accorressero sennò l'avrebbe uccisa; la signora fece notare agli agenti che c'era una pistola, involtata in un giornale, su un armadio; Boffi esibì il porto d'armi e tutto finì lì.

Ciriaco D'Atria, irreperibile: lettura della sua dichiarazione di aver mangiato a Roma in marzo con Bossi, Renato Valsania ha escluso d'aver ricevuto visite da Bossi e Boffi in febbraio a Roma, essendo per qualche verso contrastanti con altre dichiarazioni, il pubblico ministero l'ha ritenuto «alquanto falso» e si è riservato di procedere nei suoi confronti.

Giancarlo De Rosa (cinque anni al processo per stupefacenti nel quale fu coinvolto Walter Chiari): «E' vero che sono innocente e che le chiamate di correità fattemi in quel processo da Malmignati erano infondate; non è comunque vero che io abbia chiesto denaro a Malmignati facendogli presente che altrimenti me li sarei fatti consegnare con l'aiuto di Bossi e Boffi».

Prossima udienza il tre aprile. Tornerà davanti ai giudici il questore Mangano: avvocati e pubblico ministero dicono d'aver preparato un centinaio di domande a chiarimento di mille circostanze.

Fulvio Apollonio

«OMNIBUS» A CAVALLI nel centro di Londra

Londra, 24

Per la prima volta dopo 60 anni, nelle convulse vie del centro di Londra è ricomparso un servizio pubblico di omnibus a cavalli. La crisi energetica non c'entra: si tratta di un'iniziativa di un amatore di veicoli d'epoca, che ha ritrovato in una fattoria un autentico omnibus dell'epoca eduardiana tristemente finito come pollaio, lo ha restaurato e lo ha fatto ritornare alla sua antica attività.

Il nuovo servizio di omnibus a cavalli comincerà ufficialmente il primo aprile, ma in attesa è stato compiuto un percorso di prova tra il nostalgico stupore dei londinesi che hanno visto passare in mezzo al traffico il dimenticato veicolo. A bordo c'è posto per 26 viaggiatori 14 all'interno della carrozza e gli altri 12 sui tipici banchi in stile floreale installati sul tetto scoperto.

(Ansa - Upi)

PREGIUDICATO UCCISO in Brianza

Como, 24

Un pregiudicato di 33 anni, Antonino Caruso, di Messina, è stato ucciso stamane a colpi di pistola a Orsenigo, un piccolo centro dell'alta Brianza in provincia di Como. E' stato raggiunto da tre proiettili al viso, al cuore ed al basso ventre. Dalle prime risultanze sembra che si sia trattato di un regolamento di conti tra esponenti del «racket» della prostituzione.

(Ansa)

INFERMO DI MENTE l'omicida di un giovane

Torino, 24

E' stato riconosciuto totalmente infermo di mente, e quindi non punibile, Vittorio Miscioscia, responsabile di aver ucciso a martellate e poi segato un giovane che aveva casualmente incontrato poco prima. La mattina del 28 aprile scorso, il Miscioscia si era presentato in questura ed aveva detto: «Ho ucciso un uomo e l'ho segato; andate a casa mia e lo troverete».

In un primo tempo, la sua era sembrata la confessione di uno squilibrato mitomane, ma un rapido controllo aveva permesso di accertare la verità; nell'appartamento che il Miscioscia — fino a quel momento conosciuto soltanto come un tranquillo commesso di un negozio di ricambi per auto — agli agenti si era infatti presentata una scena macabra: a terra, in un lago di sangue, si trovava un cadavere con la parte superiore prona e la inferiore supina.

L'assassino aveva poi precisato di aver ospitato un giovane incontrato nei pressi di «Porta Nuova» (in una zona frequentata da omosessuali) e di aver perso la testa quando questi gli aveva chiesto cinquemila lire come compenso per il loro incontro. Alcuni giorni dopo, la vittima era stata identificata per Franco Secci, di 17 anni, di Domusnova (Cagliari), che si era allontanato da un istituto di rieducazione e frequentava l'ambiente del vizio.

Su richiesta del suo difensore, Armando De Marchi, Vittorio Miscioscia è stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto affetto da «automatismo psicomotorio derivante da alcoolismo cronico»; il giudice istruttore lo ha dichiarato non punibile agli effetti del codice penale e ne ha ordinato il ricovero in manicomio per almeno cinque anni.

(Ansa)

La battaglia del «metrò»



Telefoto Upi

Amsterdam — Un'immagine dei violenti scontri avvenuti tra i dimostranti e le forze dell'ordine. Motivo dei disordini: la decisione di demolire alcune case (o farle quindi sfollare) per permettere la costruzione di una nuova linea del «metrò»

TORNATA A SIRACUSA

La signora Verzotto parla di suo marito

Ha fiducia nella sua piena riabilitazione

Siracusa, 24

Maria Nicotra Fiorini, moglie di Graziano Verzotto — l'ex senatore democristiano costretto il 27 gennaio a dimettersi dalla presidenza dell'Ente minerario siciliano (Ems), e latitante da una decina di giorni dopo che contro di lui sono stati emessi un mandato di cattura (del giudice istruttore di Milano Urbisci, per peculato) e un ordine di cattura (del sostituto procuratore di Palermo Messineo, per interesse privato in atti d'ufficio) — è tornata sabato sera nel suo appartamento a Siracusa dove vive con un nipote.

«Da noi — ha detto la signora Verzotto — si fa presto a dare la responsabilità di una lettera non recapitata al ministro delle poste; è un fatto ricorrente che quando in un ente pubblico qualcosa non funziona, per un verso o per l'altro, per il gioco dello scaricabarile si arriva a darne tutto il peso a chi sta al vertice. Ripeto. Ho la certezza che mio marito non ha commesso niente di cui debba temere, e che la sua riabilitazione sarà sollecita e completa. Quello che non riesco a capire e che non ho potuto mandar giù — ha continuato Maria Nicotra Fiorini — è il fatto che alla vicenda sia stato dato, attraverso i giornali, un rilievo addirittura internazionale, ignorando invece certe situazioni di enti ben più importanti dell'Ems. Obiettivamente ritengo che questo, oltre che ingiusto, sia molto strano; ad ogni modo ho piena fiducia nella giustizia e aspetto che venga riconosciuta l'estraneità di mio marito alle accuse che gli vengono rivolte».

Accennando poi ad alcune voci su una presunta, precipitosa liquidazione dei beni dell'ex senatore Verzotto, la signora Fiorini ha detto che «l'agrumeto venduto prima del tentativo di sequestro, è di mia proprietà e già da anni mio marito cercava di convincermi a liberarmene, per la crisi del settore. Aveva anche avvicinato alcuni noti operatori turistici affinché lo rilevassero per realizzarvi insediamenti alberghieri, perché non volevo distaccarmi dalla terra lasciatami da mio padre, ma alla fine mi sono convinta all'operazione di cessione».

La signora Verzotto ha parlato anche della decisione del marito, presa nel 1968, di optare per la carica di presidente dell'ente minerario, abbandonando il senato, dove era stato eletto da pochi mesi. «Lo vinvitai a non rassegnare il mandato — ha detto — ma mio marito mi disse che si sentiva più portato verso un'attività manageriale, e che, mentre di senatori, in Sicilia ce ne sono molti, come presidente dell'Ems avrebbe potuto fare di più per l'isola, anche se non gli sarebbero mancate preoccupazioni, per l'irrequietezza dell'ambiente locale».

L'avv. Fillioley, munito di una procura speciale del sen. Verzotto, ha depositato intanto stamane, nell'ufficio del giudice istruttore Cordaro, che coordina l'istruttoria formale sull'aggressione, gli atti della costituzione di parte civile di Verzotto contro sette persone imputate di tentativo di sequestro a scopo di estorsione, tentativo di omicidio, rapina aggravata e associazione per delinquere.

(Ansa)

La Farnesina sui vini italiani

Roma, 24

In relazione alle difficoltà frapposte in Francia allo scarico di alcune navi cisterna italiane cariche di vino, si apprende alla Farnesina che il ministero degli esteri è intervenuto tramite l'ambasciata a Parigi, il consolato generale a Marsiglia e l'ambasciata francese a Roma, per la tutela degli interessi degli esportatori italiani, chiedendo alle autorità francesi il rispetto della regolamentazione comunitaria in vigore, che sancisce la libera circolazione del prodotto tra i paesi membri.

Anche gli organi comunitari di Bruxelles — che hanno deciso in questi giorni di autorizzare la distillazione di quattro milioni 600 mila ettolitri di vino (oltre la metà a favore dell'Italia) — sono stati informati della situazione dal ministero degli esteri.

(Ansa)

ORDINATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Inchiesta sugli stipendi alla giunta regionale veneta

Trattamenti privilegiati per alcuni dipendenti e funzionari Si fanno anche i nomi di personaggi politici di primo piano

Venezia, 24

La procura della Repubblica di Venezia ha aperto un'inchiesta su una serie di delibere — esattamente centodieci — adottate dalla giunta regionale veneta grazie alle quali sarebbero stati concessi promozioni e lauti stipendi a funzionari e impiegati senza titoli. Il commissario del governo nella regione ha annullato le delibere. Il gruppo liberale al consiglio regionale ha pronunciato un'interrogazione sull'episodio portato a conoscenza della magistratura da un gruppo di dipendenti rimasti esclusi dai benefici di una — secondo taluni — errata interpretazione della legge sul personale.

Gli accertamenti disposti dal dott. Stefano Dragone, sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, sono stati affidati ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'inchiesta è stata provocata da un esposto anonimo che denuncia, tra l'altro, situazioni di privilegio create con le delibere adottate dalla giunta regionale veneta a favore di funzionari e impiegati trasferiti in servizio alla regione per alcuni dei quali si è avuto anche il caso ritenuto abnorme della doppia promozione con l'esito di giungere a percepire stipendi annui dai dieci ai venti milioni.

Le delibere in questione erano state adottate dalla giunta regionale veneta il 13 dicembre 1973 soltanto quindici mesi dopo sono pervenute all'esame del commissario del governo della regione e prefetto di Venezia prof. Luigi Giovenco, il quale, sottopostele all'esame per l'approvazione, le ha invece annullate.

Il provvedimento del prefetto Giovenco è stato adottato per «eccesso di potere» della giunta regionale, in quanto le delibere risulterebbero in contrasto con la legge sul personale numero 25 del 1973, la quale all'articolo 50 comma 22 prevede la promozione al grado superiore del personale venuto a prestare il suo servizio presso la regione, rispetto al grado rivestito nell'ufficio di provenienza.

Il dispositivo del provvedimento adottato dal prefetto Giovenco così termina: «Visto l'articolo 45 della legge 10-2-1953, n. 62, annulla la deliberazione in premessa descritta, demandando alla segreteria l'immediata notifica in via amministrativa al presidente della giunta regionale del Veneto della presente decisione ad ogni conseguente effetto. Il commissario del governo Giovenco, il segretario De Magistris il relatore De Gregoris».

Il trattamento privilegiato riservato a taluni funzionari e dipendenti della regione, fra i quali si fanno i nomi anche di personaggi politici di primo piano, ha suscitato risentimento di quanti non sono riusciti a beneficiare e comunque non beneficiano di analoga interpretazione della legge. «Le delibere sono illegittime, contrastano con la legge regionale e sconfinano nell'eccesso di potere da parte della giunta», si sostiene da una parte, ma l'assessore regionale agli enti locali Marino Cortese sostiene invece la loro piena legittimità.

Ora si è in attesa delle conclusioni cui perverrà il magistrato che ha aperto l'inchiesta, la quale potrebbe avere uno sbocco penale o uno puramente amministrativo. Nel primo caso il dott. Dragone avanzerà le sue richieste e il giudice istruttore emetterà la sentenza; nel secondo caso, trattandosi di provvedimenti sottoposti al controllo amministrativo, il loro annullamento disposto dal prefetto potrebbe portare all'archiviamento del caso e, naturalmente, all'eliminazione degli stipendi «da nababbi», come qualcuno li ha già definiti.

(Italia)

DA DUE MALVIVENTI ARMATI E MASCHERATI CON PASSAMONTAGNA

Gioielliere viene rapinato e ferito nei pressi di Milano

L'episodio è accaduto in un bar - Gli hanno strappato la valigetta e alla reazione dell'uomo hanno sparato più volte ferendolo a una gamba

Milano, 24

Due banditi armati di pistole e mascherati con passamontagna hanno rapinato stamani in un bar di Varedo, un piccolo centro a sedici chilometri da Milano, un anziano gioielliere, strappandogli una valigetta contenente preziosi per un valore di quasi cinquanta milioni di lire. Alla reazione del commerciante i malviventi gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola, due dei quali lo hanno ferito alla gamba destra.

Verso le 8,30, il gioielliere Alessandro Sordi, di 65 anni, si era fermato nel bar «Sport» in via Milano, come è solito fare ogni mattina prima di recarsi nel suo negozio. Con sé aveva una valigetta con orologi d'oro e gioielli. Sordi stava sorseggiando un cappuccino quando sono entrati i due banditi, che hanno intimato ai presenti di alzare le mani. Nel locale in quel momento, oltre a Sordi, si trovavano il proprietario, Natale Meroni, con la moglie ed un altro avventore.

I due malviventi si sono avvicinati al gioielliere e gli hanno strappato la valigetta. Sordi ha avuto una reazione ed ha riafferrato la borsa, ma è caduto in terra. A questo punto uno dei due banditi gli ha sparato contro più volte colpendolo alla gamba. Portando via la valigetta i malviventi sono usciti e sono fuggiti a bordo di un'«Alfa 2000» targata Brescia. Una battuta fatta nella zona da polizia e carabinieri ha dato esito negativo. Sordi è stato ricoverato in una clinica di Limbiate (Milano): le sue condizioni non sono gravi.

(Ansa)

NEL SUO APPARTAMENTO

UNA NOVANTENNE rapinata a Roma

Roma, 24

Una donna di 90 anni è stata rapinata stamane nella sua abitazione, in via Agostino Bassi, da due donne e un uomo che l'hanno imbavagliata e legata. Alle nove un giovane ha suonato alla porta dell'anziana signora, Concetta Manzi, che vive sola, e quando la donna ha aperto le ha chiesto se aveva da dargli un fiammifero.

La Manzi è rimasta perplessa dalla richiesta e il giovane ne ha approfittato per entrare nell'appartamento dopo averle dato una spinta. Insieme a lui sono entrate due ragazze che hanno legato e imbavagliato la donna mettendo poi a soqquadro tutta la casa. Si sono appropriati di gioielli e denaro per un valore non ancora precisato e sono poi fuggiti.

Concetta Manzi si è trascinata scivolando sul pavimento, fino alla porta d'ingresso contro la quale ha cominciato a tirare calci per richiamare l'attenzione dei vicini. Poco dopo alcuni coinquilini sono accorsi in suo aiuto e hanno sfondato la porta. Sull'episodio indagano i funzionari della mobile e del commissariato di zona.

(Ansa)

RAPINA IN OSTERIA a Bolzano

Bolzano, 24

«Mani in alto. Questo non è uno scherzo, ma una rapina». Questa rituale frase pronunciata da un bandito mascherato è riecheggiata questa volta non in una banca ma in un'osteria di Bolzano.

E' accaduto ieri sera alla trattoria Hofer di via Bergamo, ove verso l'ora di chiusura sono penetrati due giovani con il volto coperto da passamontagna, uno dei quali brandiva una pistola. Dopo essersi impossessati del denaro contenuto nel portafogli di alcuni clienti, i rapinatori si sono allontanati frettolosamente con un bottino di circa 200 mila lire. La polizia ha aperto un'inchiesta per identificare gli autori della singolare impresa banditesca.

(Italia)

PER FERROVIA

DA PARIGI A LIONE in due ore

Roma, 24

Treni capaci di circolare a 300 chilometri orari caratterizzeranno la nuova Parigi-Lione per la cui costruzione il governo francese ha dato parere favorevole in via definitiva. In base ai progetti, si tratterà di una linea ad elevata velocità che consentirà di collegare la capitale francese con Lione in sole due ore. Il nuovo asse ferroviario dovrebbe diventare operativo nel 1980. Unitamente alla «direttissima» Roma-Firenze, in avanzata fase di esecuzione, ed ad altre infrastrutture di importanza internazionale, la Parigi-Lione è stata inclusa nel «piano delle ferrovie europee dell'avvenire».

(Italia)

Quaranta tonnellate



Telefoto Ansa

Genova — Raggiunta da un colpo di cannone, si è dovuta fermare la nave contrabbandiera, inseguita da una motovedetta della finanza. Aveva a bordo quaranta tonnellate di sigarette

INTERVISTA DELLO SPAZZINO ALDO SPERANZA

«Di Primavalle sanno qualche cosa i missini»

Sorpresi i difensori dalle sue parole - «Quelli di "P.O." non sono persone da fare cose simili»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Anch'io ho dei dubbi... quelli di "Potere operaio" non sono persone da fare cose del genere. Prima che ci fosse l'incendio di casa Mattei parlarono con me, ma solo di botte, non di benzina... Piuttosto ci sono tre o quattro, fra i duri della sezione missina di Primavalle, che sanno qualche cosa». Aldo Speranza, iscritto al Partito repubblicano italiano, forte bevitore (fino a qualche tempo fa era solito scolarsi otto litri di vino al giorno) e imputato nel processo per la strage di Primavalle, non sembra più tanto convinto che i responsabili dell'agghiacciante delitto siano gli estremisti di «Potere operaio». Seguendo l'esempio di Anna Schiaoncin, la quale nel corso dell'udienza di sabato scorso, ha dichiarato ai giudici della corte d'assise di sospettare che la morte di Virgilio e Stefano Mattei debba attribuirsi ad una faida all'interno della sezione «Giarabub» di Primavalle, anche Aldo Speranza ha manifestato dei dubbi. L'ha fatto durante una pausa dell'ultima udienza, quando Anna «La fascista», con le sue inattese dichiarazioni, ha ridato qualche speranza ad Achille Lollo.

Aldo Speranza è solito prendere una coperta e la infila sotto la porta, in maniera che se qualcuno getta della benzina, questa viene assorbita e non si spande nel suo piccolo appartamento. Un altro «congegno d'allarme» è rappresentato da una sedia. Ogni sera viene messa dietro la porta, in maniera che se qualcuno tentasse di abbatterla, essa cadrebbe ed il rumore sveglierebbe l'ex spazzino, oggi custode del cimitero, sua moglie e le due figlie più grandi (i sette figli minori dormono fuori casa).

Le confidenze di Speranza hanno sorpreso i suoi difensori avvocati Vittorio Bettini e Luigi Trapani, i quali non condividono la condotta del loro cliente, in quanto Speranza ha parlato a loro insaputa. I difensori si riservano perciò di esprimere il loro pensiero nella sede opportuna, che può essere soltanto la discussione difensiva durante il processo.

Secondo Bettini e Trapani, «quanto è stato detto da Speranza è da attribuirsi all'estrema tensione e al trauma ai quali l'imputato non è riuscito a sottrarsi, e soprattutto, al clima che si è creato dopo le dichiarazioni rese da Anna Schiaoncin nel corso dell'ultima udienza».

Uno dei patroni di parte civile, l'avvocato Vittorio Battista, a proposito delle affermazioni di Speranza, ha detto: «L'intervista significativamente sollecitata dallo Speranza nel clima del cosiddetto "colpo di scena" costituito dalle dichiarazioni della Schiaoncin, dimostra il chiaro intento di far apparire in errata prospettiva e come novità quanto invece era stato acquisito al processo sin dalle prime battute istruttorie. Dimostra ancora il tentativo di interferire pesantemente dall'esterno sull'indagine dibattimentale che la corte d'assise sta svolgendo con lo scrupolo, la severità e la serenità note dei dibattiti giudiziari».

Sergio Geraldini

DEBITI CON LA SIP

TAGLIATI I TELEFONI al comune di Agrigento

Agrigento, 24

Definitivamente interrotte le utenze telefoniche del comune di Agrigento che deve corrispondere alla SIP oltre trenta milioni di lire per pagamenti di bollette arretrate. Dei 40 numeri di cui dispone il comune da stamane funziona soltanto un'utenza collegata al centralino del palazzo civico. Entro il primo aprile anche questo numero sarà tagliato se il sindaco non provvederà a far fronte al forte debito.

Per superare il grave inconveniente alcune direzioni didattiche hanno provveduto a spese degli insegnanti a stipulare contratti con la società telefonica. La SIP ha reso noto che nei prossimi giorni interromperà anche le utenze della pretura il cui canone viene da anni pagato dall'amministrazione civica.

(Italia)

L'ATTRICE RUSSA CHE HA OTTENUTO IL VISTO PER RECARSI NEGLI STATI UNITI

Victoria Fyodorova abbraccia il padre che non ha mai conosciuto

Trascorreranno insieme qualche settimana in una località su cui è mantenuto il segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Daytona Beach, 24

L'ammiraglio in congedo Jackson Tate è partito per la località segreta ove lo attendeva il primo incontro con la figlia che non ha mai visto, la stella del cinema sovietico Victoria Fyodorova. Tate ha oggi settantasette anni. Era addetto militare a Mosca, negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale, ma dovette tornare in patria quando Stalin venne a sapere della sua relazione con l'attrice Zoya Fyodorova.

Victoria ha ora avuto un visto dalle autorità sovietiche per tre mesi di soggiorno all'estero. E' partita sabato da Mosca, ove la madre è ancora vivente, ed è giunta senza pubblicità negli Stati Uniti per l'incontro con il padre.

Dopo la guerra l'ammiraglio Tate sposò un'americana; dall'unione è nato un figlio, Hugh. Zoya Fyodorova fu per otto anni in carcere; era stata condannata a morte per spionaggio. Poi la pena fu commutata nella reclusione per venticinque anni. Dopo la morte di Stalin l'attrice venne liberata. Ha oggi sessantadue anni.

Un custode del palazzo di Orange Park, presso Daytona Beach, in Florida, ove si trova l'appartamento di Tate, ha detto che l'ammiraglio è partito domenica mattina per tempo, senza dire dove andava. Ha lasciato solo un comunicato per la stampa, nel quale dice di voler trascorrere un certo periodo, forse anche tre settimane, con la figlia, per conoscerla bene, prima che ella compaia in pubblico. Tate soffre di disturbi cardiaci. Nella sua dichiarazione dice di rendersi conto dell'interesse del pubblico per la vicenda, ma di sperare che la gente capisca il suo desiderio di stare un poco appartato con la figlia che non ha mai conosciuto.

La giovane divorziata era profondamente commossa, giovedì scorso, quando ha lasciato l'ufficio dei visti di Mosca con la carta che l'autorizzava a recarsi negli Stati Uniti. Ha detto che intendeva partire per l'America al più presto: «Ho parlato per telefono con mio padre ed era felice. Si sta realizzando un nostro sogno». Ha raggiunto subito l'ambasciata americana per avere il visto d'ingresso; poi è andata a comprare il biglietto d'aereo.

All'ammiraglio Jackson Rogers Tate era stato fatto credere, dopo l'espulsione dall'Unione Sovietica, che Zoya, una delle più famose attrici sovietiche degli anni Trenta, si era sposata dopo la sua partenza. Solo nel 1963 egli aveva potuto riprendere i contatti con Zoya. Dopo essere stato operato al cuore, la scorsa estate, aveva chiesto a Victoria di recarsi a trovarlo. Voleva conoscere la figlia che non era ancora nata quando lui aveva lasciato l'Urss.

Peter Donalds

DI NUOVO A CASA



Telefoto Upi

New York — Emma Coachman, di 80 anni, tornata negli Stati Uniti dove nacque, dopo 40 anni di attesa burocratica in URSS

COMMERCIANTE UCCISO da pregiudicato

Cosenza, 24

Il commerciante Agostino Viteritti, di 57 anni, è stato ucciso a colpi di pistola dal pregiudicato Aurelio Tucci di 47 anni. Il fatto è accaduto al termine di una animata discussione sorta tra i due per motivi non ancora bene chiariti. Il Tucci, fuggito armato è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile e chiuso nelle carceri di Colletriglio. L'arma — una Beretta cal. 6,35 — è stata sequestrata.

L'omicidio è avvenuto nell'abitazione di Raffaella Leonetti, di 38 anni, una conoscente del Viteritti e del Tucci, nonché socia in affari del primo: una figlia della donna è fidanzata con un figlio di Aurelio Tucci.

La discussione sarebbe sorta su questioni riguardanti le nozze dei due giovani. Aurelio Tucci, ad un tratto, ha estratto la pistola ed ha sparato a Viteritti colpendolo al collo. Mentre Tucci è subito fuggito, la Leonetti ha soccorso il ferito portandolo con un'autovettura di passaggio in ospedale ma l'uomo è morto durante il percorso. Ai sanitari in un primo tempo ha detto di non sapere nulla circa le cause del delitto, poi ha riferito il nome dell'omicida, che è stato così arrestato.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DEI «CLUB» CON IL PRESIDENTE

Firenze: i tifosi più viola che mai

La maggioranza chiede l'esonero di Nereo Rocco



Firenze, 24

Il presidente della Fiorentina, ingegner Ugolino Ugolini, si è incontrato oggi con i rappresentanti dei «viola club» ai quali ha chiesto nuovamente la loro collaborazione per aiutare la squadra a superare questo difficile momento. Ieri, nel corso della partita con l'Ascoli, per protesta contro la decisione dei dirigenti di non esonerare Nereo Rocco dalla guida della squadra, i tifosi si erano astenuti dal portare striscioni e handiere e dall'incitare i giocatori Viola.

Ugolini ha anche ribadito l'intendimento di rinviare ogni decisione relativa alla conferma o meno dell'allenatore alla fine del campionato. Intanto, però, la Fiorentina è attesa da una serie di partite molto difficili. Domenica sarà impegnata sul campo del pericolante L. Vicenza. Tre giorni dopo giocherà a Teplice, in Cecoslovacchia, la partita decisiva alla qualificazione per la Mitropa cup, poi riceverà la visita dalla lanciata Roma e quindi dovrà andare a Milano per affrontare l'Inter.

E' proprio in considerazione di questo impegnativo calendario che il mancato successo di ieri ha contribuito ad aumentare la tensione tra i sostenitori e tra gli stessi dirigenti, divisi sul problema dell'allenatore. I giocatori, intanto, chiedono tranquillità. Rocco rientrerà a Firenze soltanto domani, ma già ieri ha fatto sapere che tutte queste polemiche lo costringeranno a non parlar più con i giornalisti.

Per la Fiorentina comincia un'altra settimana difficile, anche perché ancora una volta il «paron» avrà grossi problemi per la formazione. Contro l'Ascoli mancavano Merlo, Roggi, Brizi e Casarsa e forse solo quest'ultimo sarà recuperabile. Ma nel frattempo si sono infortunati Caso e Della Martira e se non dovessero recuperare in fretta per Rocco saranno altri guai.

LE PROSSIME OLIMPIADI CHIUDERANNO LA PRESTIGIOSA CARRIERA DEL CAMPIONE

Thoeni: «Ancora Innsbruck e poi mi ritiro dalla scena»

Voci di un imminente matrimonio - Tutti unanimi: ha vinto ancora una volta il più forte

Ortisei, 24

L'impresa di Gustavo Thoeni ha riempito gli sportivi italiani di quell'entusiasmo che caratterizza i grandi episodi sportivi. Gli aggettivi per il favoloso «superman» di Trafoi si sono sprecati: la quarta Coppa è stato un traguardo superbo, un successo da centellinare perché senza dubbio più sofferto delle altre prestigiose vittorie. Cosa farà ora Thoeni, quali obiettivi vorrà ancora centrare? Sono interrogativi che molti si sono posti dopo il «poker». Sembra certo che il «campionissimo» dello sci, dopo aver scritto una pagina storica di sport, abbia intenzione di ritirarsi. Thoeni però prima di «chiudere» parteciperà ai giochi olimpici di Innsbruck, cioè sul palcoscenico bianco più prestigioso. Questo l'impegno sportivo più severo che attende il fuoriclasse ma «voci» danno per imminente un altro importante appuntamento di Thoeni: il matrimonio. Sull'argomento Gustavo avrebbe detto un «ni» significativo.

Ma ritorniamo ancora sull'ultima conquista dell'atleta azzurro. E' stata la più bella perché la più difficile. Questa l'etichetta della quarta vittoria di Gustavo Thoeni nella Coppa del Mondo di sci alpino, conquistata sull'ultimo traguardo, nella finale più drammatica della storia dello sport della neve, sui pendii dove l'azzurro cinque anni prima aveva vissuto le più amare sconfitte della sua splendida carriera fallendo i suoi primi obiettivi iridati. Da allora, per un lustro, Gustavo Thoeni è il dittatore del «circo bianco». Quattro trofei di cristallo, un titolo olimpico, due mondiali, diciotto vittorie in Coppa senza contare le combinate: questo il suo record. Logico che un campione di tale valore non abbia mancato l'appuntamento con il successo in Val Gardena, nella sua terra, l'Alto Adige, che per un giorno ha fatto tifo calcistico sui campi di sci.

Thoeni ha vinto confermandosi ancora una volta il più forte, soprattutto il più completo, ed in tempi dominati dal mito della specializzazione anche nello sport, l'affermazione dell'azzurro ha il valore di una rivincita dell'uomo sul robot. L'asso di Trafoi ha vinto totalizzando punti in discesa, in slalom, in gigante, in parallelo: i quattro tipi di gara che l'edizione 1975 della Coppa del Mondo proponeva.

La polivalenza, una caratteristica che va scomparendo nello sci per fare posto alla più esasperata specializzazione di settore, è stata invece l'arma che Thoeni ha scelto per vincere. Egli delle ventiquattro gare di Coppa ne ha vinte soltanto tre (gli speciali di Chamonix e di Sun Valley, il parallelo di ieri ad Ortisei), ma si è aggiudicato anche le tre combinate aggiuntive valide per il trofeo: Wengen, Kitzbuehl e Chamonix - Megeve. I suoi due rivali presentatisi a pari punti nel parallelo decisivo di ieri, Stenmark e Klammer, hanno rispettivamente cinque (due slalom e tre giganti) e otto successi (tutti in libera). In questi rapporti sta la misura dell'impresa di Thoeni, il quale ha saputo amministrare con il massimo profitto la sua versatilità su tutti i tipi di percorso

Ha impostato la sua Coppa sulle combinate e per tale motivo, dovendo disputare le discese (specialità che Thoeni considera l'estrinsecazione vera e genuina dello sci), ha dovuto sacrificare parte delle sue caratteristiche di slalomista. Eppure ha fatto suo il trofeo con uno slalom, l'antipico parallelo conclusivo, a conferma che la classe rimane dote indelebile.

Ancora aperta la Coppa Europa

Conclusa la Coppa del Mondo con il trionfo di Gustavo Thoeni, prosegue ancora il cammino per la Coppa Europa. In campo maschile devono essere ancora disputate tre gare rispettivamente ad Arosa (Svizzera), Caspoggio (Sondrio) e Mayrhofen (Austria). Il primo appuntamento è per domani e dopodomani ad Arosa dove sono in programma lo slalom speciale ed il gigante.

La competizione è particolarmente importante per gli azzurri dal momento che da tre prove a questa parte il giovane discesista di Canazei Diego Amplatz è balzato al comando della classifica generale e vanta un vantaggio di 37 punti nei confronti dell'austriaco Englster. Alla trasferta svizzera parteciperanno, oltre ad Amplatz, anche alcuni atleti reduci dalle prove di Coppa del Mondo come Rolando Thoeni e Helmut Schmalzl.

● CICLISMO. Oggi sul secondo canale TV con inizio alle ore 17.45 verrà trasmessa la telecronaca del Gran Premio Pantalica.

UN «MOMENTO MAGICO» PER I NOSTRI ATLETI

A TRENTO 11 MEDAGLIE PER I NUOTATORI TRIESTINI

Sei record degli alabardati - «Oro» per la Belleli e la Sterni «Argento» e «bronzo» per l'Edera - La Lenardon in azzurro

Momento magico per i nuotatori triestini. Per loro è perfettamente indifferente gareggiare in casa, agli assoluti primaverili di Roma, all'estero o ai «meeting» internazionali. Alla fine, bene o male, si ritrovano nelle mani medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e anche nuovi record che s'aggiungono a quelli realizzati nelle precedenti uscite. Ultima tappa brillante dei triestini è stata quella di Trento dove si sono cimentati maschi e femmine in rappresentanza di 151 società.

Ancora una volta note lietissime per la Triestina nuoto, più che soddisfacenti per l'Edera. Il bottino fatto dagli allievi di Franco Dei Campo assomma infatti a nove medaglie di cui due d'oro, quattro d'argento e tre di bronzo e a sei record regionali, di cui due assoluti.

Oro dunque per Laura Sterni, prima nei 100 m stile libero con l'ottimo tempo di 1'02"65 (record regionale juniores e assoluto) e per Alessandra Belleli (1963) che si è affermata nei 100 m delfino segnando il tempo di 1'14"2. L'argento è stato conquistato da Fabio Bastiani (1961), Giuliana Pettener e Maurizia Lenardon. Il giovane tritone in costante crescendo è giunto secondo nei 200 m misti col tempo di 2'25"46 che rappresenta il nuovo record regionale ragazzi, juniores e assoluto e nei 100 m dorso col tempo di 1'6"91.

L'eccellente uscita di Bastiani è quindi rafforzata dall'ottimo comportamento avuto nei 400 m stile libero. In quella gara ha infatti nuotato nel tempo di 4' 31"96, nuovo record regionale ragazzi che appare inferiore di quasi cinque secondi al tempo segnato a suo tempo da Irredento.

Soddisfazioni argentee per Giuliana Pettener, seconda nei 100 m dorso (1'11"71) e anche bronzee. L'ondina si è piazzata infatti terza nei 200 misti (2' 37"73) e nei 100 delfino (1'12"11). Argento pure per Maurizia Lenardon che sembra aver superato del tutto il periodo di inattività causata dalla recente influenza, seconda nei 100 rana (1'20"9). La prestazione che si avvicina alle sue migliori misure, le ha fruttato la convocazione in azzurro. Maurizia sarà infatti a fine mese a Ruen assieme alla Sterni nella manifestazione giovanile «otto nazioni». Il consuntivo bronzeo della Triestina è stato arricchito da Andreina Burla (1960) molto apprezzata nei 200 misti (2'38"99).

Da parte dei giovani alabardati le prestazioni migliori sono state offerte da Negro (1963) che ha percorso i 200 m stile libero in 2'25"58, Claudia Sterni (1962) che ha nuotato la stessa distanza in 2'23"37 e da Irene Frangipani (1965) che nei 100 stile libero ha realizzato il tempo di 1'14"45 e nei 100 dorso il tempo di 1'23"67. Tutte queste medaglie, questi piazzamenti, hanno consentito alla Triestina nuoto di piazzarsi nella classifica per società al secondo posto, alle spalle della Lazio.

Come affermato in apertura, il «meeting» di Trento ha procurato soddisfazioni anche agli allievi di Dario Zantedeschi. Le brillanti fatiche delle ondine ederine sono state infatti premiate da una medaglia d'argento conquistata dalla Pavone nei 200 m stile libero (2'22"8) che si è inoltre piazzata quarta nei 200 misti (2'45") e sesta nei 100 m stile libero (1'8"3) e da una di bronzo ottenuta da Paola Carretti, terza nei 100 dorso col buon tempo di 1'21"8. Citazioni particolari quindi per Bossi che nei 100 rana ha conquistato il quinto posto col tempo di 1' 15"9 che costituisce il nuovo record regionale ragazzi. Infine menzioni per Galimberti (1963) artefice di un buon 1'22"6 nei 100 rana e anche per Paola Martinuzzi, sempre sulle sue misure migliori, per Vinattieri e Innendorfer.

Soddisfatto per quanto fatto dai propri allievi, Riccardo Bacigalupo, Sopini e Balzano si è dichiarato l'allenatore dell'Inter Rari Nantes Carboni che tuttavia pensa di non ripresentarsi alla manifestazione di Trento. Il sovraffollamento della rassegna condiziona infatti gli atleti impedendo loro di allenarsi prima delle gare in maniera soddisfacente.

V. F.

In «panne» fra i panni al sole



(Foto Ukovic)

Panni stesi al sole sullo sfondo di Dolo-Triestina: questo il contorno alla nuova deludente esibizione degli alabardati. Non è certamente esaltante giocare in simili «stadi» di provincia: ma non lo è neppure finire in «panne» in così mala maniera

Notiziario PESCAsportivo

Si è svolta nella sede del CONI l'assemblea dei pescatori della provincia di Trieste a cura della sezione provinciale della FIPS. Nel tradizionale spirito sportivo che li distingue i bravi pescatori triestini si sono presentati numerosi e... agguerriti ad ascoltare i consueti bilanci consuntivi e preventivi letti ed illustrati da Dei Castello (presidente) e da Gattegno (vicepresidente), ma soprattutto per tornare ad incontrarsi coi vecchi amici dopo la pausa invernale per discutere problemi ed attività di domani. Erano presenti in rappresentanza di 22 società federate ben 16 presidenti; molti anche i dirigenti ed i collaboratori; nutrita anche la rappresentanza del gentil sesso. Ha presieduto l'assemblea il sig. Forti (Adriaclub).

Senza entrare nel dettaglio delle varie relazioni — ché sarebbe troppo lungo — alcune cose hanno dato all'assemblea uno spirito cordiale improntato alla comprensione e alla riconoscenza dei pescatori sportivi verso i propri dirigenti, per quello che hanno fatto in passato e per ciò che intendono fare in futuro. Basti ricordare che le varie relazioni sono state tutte approvate — con convinzione — all'unanimità e per acclamazione.

Trieste ha ottime cose da esibire. Nel 1974, oltre ad organizzare il solito migliaio di federati, oltre «ad aver brevettato» altri sommozzatori secondo tradizione, oltre ad avere propagandato la pesca sportiva in tutta la regione, i triestini hanno partecipato a tutte le gare di zona e nazionali in calendario. I risultati sono venuti con la conquista di un titolo di campione italiano a squadra per le canne, con la vittoria dei sub al Trofeo delle Regioni, con la vittoria della nazionale e Lussinpiccolo grazie all'apporto di due valorosi sub triestini. Trieste ha organizzato il campionato italiano di specialità e — per i suoi meriti — si appresta ad organizzarne un altro nel prossimo mese di agosto: il campionato italiano assoluto di canna e coppie da natante.

Nutrito il calendario gare 1975 che avrà inizio domenica 23 p.v. con una selettiva a Venezia alla quale sono iscritti ben 380 pescatori di cui oltre un centinaio triestini. Al termine dell'assemblea è stato proiettato un documentario.

Deciso per il 6 aprile il Trofeo Tommasini

Lo Sci Accademico Italiano, organizzatore della manifestazione, ha deciso di far disputare lo slalom gigante del «Trofeo Tommasini Sport» domenica 6 aprile sempre sulle nevi del Piancavallo. Come si ricorderà la prova, in programma il giorno di San Giuseppe, era stata sospesa a causa dell'inclemenza del tempo. Era rimasta, così, a metà essendo stata disputata solamente la gara di fondo che aveva visto il successo di Gianni Plossi dello Sci Club 70.

BASEBALL SERIE «A»

Nuovo yankees al Cuminicucine

Charles Bordino, nonostante il cognome, è il nuovo giocatore americano del Cuminicucine di Ronchi dei Legionari. Si tratta di un ricevitore di ventidue anni del New Jersey del quale si dice un gran bene anche se non si conosce il suo curriculum tecnico. Bordino giungerà venerdì sera a Ronchi dei Legionari e sabato pomeriggio scenderà in campo con i nuovi compagni che saranno impegnati in amichevole sul «diamante» di Villa Opicina contro l'Alpina.

La società ronchese ha definito con la Colombo di Netto il passaggio nelle file dei terribili dell'oriundo Germano. Il Cuminicucine si è assicurato inoltre i giocatori Saule e Lamanna che nella passata stagione hanno militato nelle file del disciolto Cus e di Luciano Morussich dalla Libertas Trieste.

Il Cuminicucine ha risolto anche il problema dei quadri tecnici. Renzo Ulian è il nuovo direttore tecnico e coach mentre Luciano Miani subentra nuovamente a Enzo Blanda in qualità di manager. Miani, che ha preso in mano la squadra la settimana scorsa, sarà coadiuvato da Diego Schina mentre Cecotti fungerà da preparatore atletico.

Il Cuminicucine esordirà sabato 5 aprile nel massimo campionato italiano incontrando a Ronchi dei Legionari il Norditalia.

PALLAVOLO SERIE C

Libertas - Marghera 3-0

Se al gran completo la Libertas sa sempre farsi rispettare. Così infatti è accaduto nell'incontro che l'ha messa di fronte al Marghera, sestetto piacevole, valido nell'impostazione del gioco d'attacco, ma troppo ingenuo.

Vinti i primi due set con estrema facilità i crociati si sono deconcentrati nel terzo che stavano vincendo per 11 a 6 e quindi per 13 a 9. Lentamente, con ammirevole puntiglio i veneti hanno però rimontato e raggiunto il sestetto locale sui 14 pari.

In quel momento la Libertas ha però ritrovato l'estro e la decisione necessaria per vincere il set e di riflesso l'incontro. Nelle file triestine bene Polenghi, Razman e il rientrante Morway. Nel corso dell'incontro, la Libertas ha utilizzato Aldo Frison, Morway, Donatelli, Polenghi, Lucchetta, Razman e Angiolini.

HOCKEY SERIE «A»: MENTRE LA GORIZIANA HA PERSO ANCORA

Euforia e molte speranze in casa dell'UST Levrette

E' rimasto solo il Novara al vertice della graduatoria dopo centocinquanta minuti di gioco, ed è a punteggio pieno. Infatti nella prima trasferta della stagione, quella in Toscana contro il Follonica, che rischiava la propria incolumità (e ne ha subito le spese), i campioni d'Italia hanno colto il primo successo esterno, il terzo consecutivo, avendo giocato nelle precedenti due giornate tra le mura di casa. E così il Novara guida indisturbato, avendo però alle calcagna un terzetto di squadre tuttora imbattute, al pari dei novaresi: alludiamo al trio Monza - Levrette - Breganze. Il Monza ha compiuto, infatti, un colpo grosso espugnando Modena e conquistando così il primo successo esterno. Modena è la quarta pista che capitola essendo saltate in precedenza già Gorizia e Trissino (seconda giornata) ed ora Follonica.

Ma in questa giornata ricca di segnature (55 i gol fatti contro i 42 della prima ed i 41 della seconda) altri avvenimenti incalzano. Non ha perso il Monza in trasferta, ma neppure Levrette e Breganze hanno viaggiato a vuoto. Bari e Grosseto intanto sono pervenuti ai primi successi stagionali a spese rispettivamente di Goriziana e Valdagno; i lanieri veneti erano alla loro prima uscita e sono capitolati in quel di Grosseto. A loro volta Trissino e Lodi hanno conquistato i primi punti della stagione, ma entrambe le squadre corrono ancora dietro alla prima vittoria e sono le uniche compagini a non aver assaporato ancora il primo successo. Insomma prima dell'interruzione — sabato il campionato rimarrà sospeso essendo la nazionale impegnata a Montreux — la classifica ha un volto ben caratterizzato. Quando si ripartirà il 5 aprile con la quarta puntata si avrà davanti un quadro già sufficientemente chiaro.

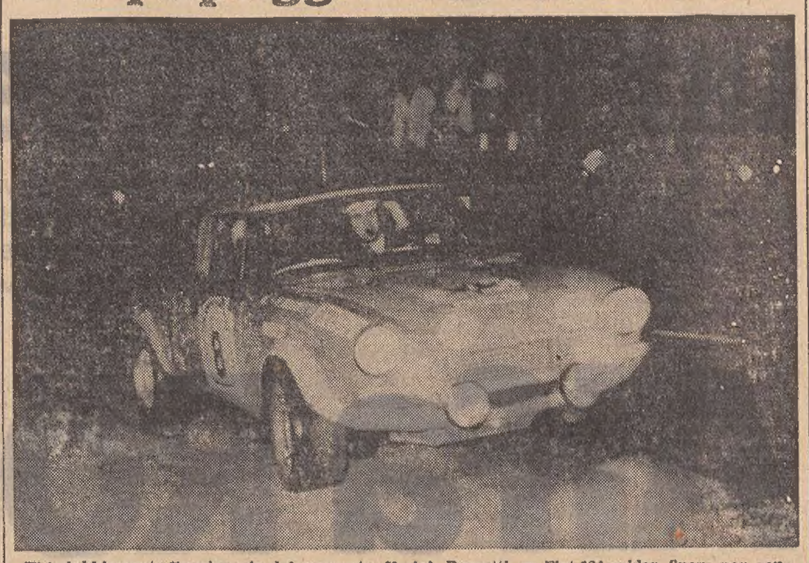
Veniamo al comportamento delle due giuliane. Entrambe erano in trasferta e solo l'UST Levrette è rientrata indenne. Alla Goriziana, che usciva per la prima volta in questo campionato, è andata male, permettendo al Bari di conquistare i primi due punti. Nella formazione isontina mancavano Bruno Martellani e Gregori. Due assenze grosse, specie se si considera che Martellani è un po' il cervello della squadra, assieme a Facchini, e Gregori è un lupo di mare; in Puglia sarebbe stato prezioso con la sua esperienza. La classifica dei goriziani non è allarmante, però, perdere contatto col centro classifica non è incoraggiante.

Ha superato anche il secondo ostacolo esterno nella stagione l'UST Levrette che al Lodi ha imposto il pareggio, com'era accaduto nella «prima» a Breganze. Gli alabardati non solo sono in perfetta media — che nell'hockey possiede un peso molto relativo — ma rispetto all'anno scorso hanno il margine di un punto in più (persero a Breganze, vinsero col Modena e pareggiarono a Lodi: questo il curriculum del 1974). Anche a Lodi la squadra degli «orologiai» è stata costretta a rincorrere l'avversario, com'era capitato sia a Breganze (primo tempo) sia col Modena. A Lodi si stava perdendo per 4 a 1, poi la rimonta annullava lo svantaggio delle tre passività. Questi recuperi, che hanno del portentoso, dimostrano molte cose. La squadra è in fiato, c'è una guida che dal di fuori vede e opera le sostituzioni secondo le necessità, soprattutto gli uomini psicologicamente sono in arcione. E' stata la coppia «primavera» (Bormè-Brancolini) a raddrizzare il punteggio dopo che i veterani (Pockay-Perok con la collaborazione di Kalik) avevano lavorato ai fianchi gli avversari.

Imbattuta dopo le prime tre giornate, l'UST Levrette può guardare con tranquillità ai prossimi favorevoli impegni (doppio confronto casalingo prima della trasferta di Bari e successivo derby coi goriziani). E' prematuro cantar festa — mancano... diciannove giornate alla fine! — ma già s'intravvede il buon lavoro fatto da Posar e Sicignano. Se si va avanti di questo passo chissà che non ci scappi qualche grossa prospettiva.

Bruno Ive

L'equipaggio del momento



E' indubbiamente l'equipaggio del momento: Verini - Rossetti, su Fiat 124 spider, finora non sono stati ancora sconfitti. Tre prove tre vittorie e il comando della classifica europea per conduttori

«D»: I BIANCOCELESTI POSSONO ADDIRITTURA NUTRIRE SPERANZE

Il Ponziana sulla cresta dell'onda Triestina: ora è in gioco l'orgoglio

Il girone triveneto della serie D, che ha vissuto la nona giornata di ritorno, osserverà domenica l'ultimo turno di riposo. In vetta la situazione è sempre la stessa: Treviso e Adriese, che in trasferta hanno collezionato altrettanti risultati in bianco, sono sempre divise fra loro di due lunghezze. Al terzo posto è rimasto solo il Ponziana.

PONZIANA

Dove arriverà questo Ponziana? La domanda è d'obbligo dopo l'ennesima conferma dei biancocelesti che pur non incantando hanno centrato un altro risultato utile. La «matricola terribile» si trova ora a sei punti dalla capolista, un distacco notevole ma che potrebbe far nascere dei «sogni proibiti». «Mancano otto partite alla conclusione del campionato — dichiara Russo — e quindi sono in palio sedici punti, ma il nostro traguardo resta ovviamente la "zona Coppa Italia". Viste come stanno le cose pensare alla serie C sarebbe fuori tempo e luogo. Certo che il ruolo di «guastafeste» ci inorgoglisce e sta a dimostrare che siamo riusciti nei programmi preventivati».

— Avete predisposto una tabella per questo finale di campionato?

«Tabelle di marcia non ne faccio mai; i ragazzi hanno convinzione delle proprie possibilità e stanno già lottando da ventisei giornate con entusiasmo e quella carica agonistica che non possono non garantire punti e successi».

— Il vostro ruolo, quindi, rimane quello di «arbitri» del campionato...

«Sulla nostra strada incontreremo il Treviso e per la squadra di Giacomini il "viso" sul passaporto della serie C dovrà essere apposto a Trieste. Ecco, attendiamo con impazienza questo scontro e gli altri due derby per dimostrare che siamo stati anche noi dei protagonisti».

— Ritorniamo un momento alla partita con il Thiene dove non tutto è filato liscio...

«Abbiamo avuto delle pause, questo sì, ma la squadra (seppur a tratti) ha fatto vedere anche cose buone. Certo che certe leggerezze in difesa non dobbiamo ripeterle».

TRIESTINA

Quo vadis Triestina? L'interrogativo è più che mai d'attualità dopo l'imprevedibile tonfo di domenica a Dolo in casa della cenerentola della classifica. Il fatto che la sconfitta sia scaturita a una ventina di secondi dal triplice fischio finale non significa nulla, come non significa nulla il fatto che l'arbitro abbia invalidato un gol regolarissimo di Dri a dieci minuti dal termine. La Triestina a Dolo, a prescindere da qualsiasi considerazione, non doveva e non poteva perdere e ciò non solo per rispettare la tabella di marcia stilata all'indomani della sconfitta di Treviso (un ruolino frutto esclusivamente della rabbia del momento e non già suggerito dalla convinzione di poter ancora acciuffare la squadra di Giacomini, anche se matematicamente la possibilità esisteva) ma per una questione di prestigio, di carattere, di orgoglio. E' una sconfitta che brucia; i vari «se» e «ma» che si possono tirare in ballo (quando non ve ne esistono quando una squadra perde?) non bastano ad addolcire la pillola.

La battuta d'arresto ha creato molto malumore negli ambienti dei tifosi che ora temono di veder precipitare ancora più giù la loro squadra con il rischio che non riesca a qualificarsi per la «Coppa Italia». «Alla ripresa del campionato — ha detto Tagliavini — ci attendono tre partite consecutive al "Grezar" e dobbiamo assolutamente recuperare il terreno perduto. Purtroppo a Dolo, senza Toscito e Goffi, ci siamo trovati quasi nella stessa situazione di novembre. I giocatori hanno corso, si sono dati da fare, ma purtroppo ciò non basta». Gli alabardati proseguiranno la preparazione sino a sabato quando disputeranno una partitella in famiglia.

PRO GORIZIA

Franzon non nasconde la sua soddisfazione per il pareggio di Lignano dove la squadra ha dimostrato di possedere molto carattere recuperando due reti anche se... «da come abbiamo giocato nella ripresa meritavamo qualche cosa di più. Ora non dovremmo avere più alcun problema per quanto riguarda la salvezza e quindi la squadra potrà giocare più tranquilla recuperando alcune posizioni».

LIGNANO

Rumignani, costretto continuamente a mutare formazione per infortuni, ammette che «un pensierino alla vittoria sul 2-0 l'avevo fatto. Da come si sono messe le cose e contro una Pro Gorizia di tale portata il pareggio mi va bene. I ragazzi si sono battuti con il massimo impegno e ritengo che riusciremo a portarci quanto prima fuori dalla zona calda della classifica».

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Splendore del Lignano ha scavalcato in classifica Cirello del Ponziana nel ruolo di terzino sinistro; Ridolfi della Pro Gorizia, approfittando del fatto che Pellizzari del Lignano è costretto da due settimane a riposo, si è ripreso la maglia numero otto.

Questa la formazione ideale:

portiere: MAGRIS (Ponziana) e NIERO (Lignano) p. 77
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 87
terzino s.: SPLENDORE (Lignano) p. 86
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 83
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 91
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 90
ala d.: DEGLI INNOCENTI (Lignano) p. 90
interno d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 81
centravanti: GOFFI (Triestina) p. 63
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 74
ala s.: DALLE CRODE (Ponziana) p. 80

Pallanuoto: Brunetti forse in azzurro

Sino alla fine di questa settimana il portiere della Triestina Nuoto, Davide Brunetti rimarrà a Coverciano in allenamento collegiale. Agli ordini di Lonzi si stanno infatti preparando i giovani pallanotisti azzurri che per Pasqua saranno in Germania, a Heidelberg, per affrontare le migliori compagini europee.

E' probabile che in Germania, Brunetti rivesta l'azzurro, già indossato a suo tempo in Spagna. All'allenamento doveva prendere parte anche Franco Pino, altro giovane alabardato che però non ha potuto raccogliere l'invito causa un infortunio.

● PUGILATO. La TV di Capodistria trasmetterà oggi con inizio alle ore 13 la telecronaca «differita» dell'incontro tra Clay e Wepner, valido per il titolo mondiale dei massimi e disputato nella notte a Cleveland.

● PATTINAGGIO. Il sovietico Yuri Kondakov ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5000 metri di pattinaggio veloce con il tempo di 7'08"92.

BASKET

Questa sera iniziano i campionati universitari

Prende il via questa sera il girone eliminatorio triveneto dei campionati nazionali universitari di pallacanestro. Nella palestra di via Monte Cengio alle 19.30 si disputerà la partita fra il CUS Trieste e il CUS Trento. Domani sono in programma i seguenti incontri: CUS Trento-CUS Padova (ore 12), CUS Trieste-CUS Padova (ore 17). Della rappresentativa triestina, affidata alla guida di Edy Bramuzzo, faranno parte i seguenti giocatori: Soranzo, Bruseschi, Pozzecco, Tzamtzis, Minozzi, Paviotti, Tomat, Lunazzi, Visintin, Vidorno, Miani e Quaglia.

BOXE A UDINE PER LA SUPREMAZIA TRICOLORE NEI SUPERLEGGERI

FRESCHI SALE SUL RING PER DIFENDERE IL TITOLO

Lo sfidante ufficiale è il viareggino Piero Cerù ex detentore

Udine, 24

Il tricolore dei superleggeri Bruno Freschi difenderà il titolo venerdì nella sua città, a Udine, contro il viareggino Piero Cerù sfidante ufficiale. Non è certo nuovo il nome di Cerù agli appassionati della boxe: era infatti sua la corona italiana della categoria, quando lo scorso anno vi rinunciò per tentare la scalata al titolo europeo.

Fallita quella impresa, Cerù torna alla carica per il titolo italiano che lo scorso mese di settembre Bruno Freschi conquistò a Forni di Sopra, battendo il napoletano Bergamasco in pochi minuti. La riunione di venerdì che avrà inizio alle ore 21, al palasport «Primo Carnera» sarà completata da un altro incontro nella categoria dei pesi medi tra Luciano Bomben di Pordenone e Gabriele Lazzari di Milano e da sette incontri tra dilettanti.

Gli incontri sono: categoria pesi piuma: Sconamiglio (APU) contro Zappani (Lumezzane); Soggia (UPG) contro La Torre (Lumezzane); Greco (APU) contro Guarnieri (Ponte della Priula); Vecchiato contro Cataldo (Box Mestre); pesi superwelter: D'Accolti (S.T.P.) contro Pozzatello (Associazione Pugilato Lignanese); Michieli (S.T.P.) contro Bertossi (Box Brescia); pesi medi; Nardini (APU) contro Bonaccin (Ponte della Priula); pesi mediomassimi: Casali (APU) contro Pasini (Box Brescia).

Bruno Freschi, 27 anni di Pagnacco (provincia di Udine) professionista dal 1969, ha disputato da allora 31 combattimenti e proprio per questo appare ancora perfettamente integro e in grado di dire la sua non solo per il titolo tricolore dei superleggeri, ma anche per traguardi più ambiti. Dotato di una buona tecnica, ottimo picchiatore, il «mancino» friulano sembra portare sul ring tutto il proprio carattere: piuttosto schivo, mai plateale, ma sempre lucidissimo e in grado di approfittare delle occasioni favorevoli che gli si presentano.

Certo appare ben deciso a conservare il titolo così faticosamente conquistato non per il combattimento, ma per la lunga attesa che dovette osservare prima di poter dimostrare tutta la sua potenza e la sua abilità. Sotto l'attenta guida dei maestri Morgante e Venzo e la cura del fratello Achille, che si è assunto l'onere dell'organizzazione, Bruno Freschi si sta preparando all'incontro di venerdì con il massimo puntiglio, anche perché la posta in palio appare piuttosto grossa: oltre la corona tricolore infatti è in palio, in un certo senso, la possibilità di dare la scalata al titolo europeo.

Chi vincerà venerdì infatti potrà sfidare il detentore del titolo continentale Gomez Fouz e questa possibilità rientra nelle aspirazioni dell'attuale campione italiano. Sono tutte premesse queste, che assicurano un incontro particolarmente combattuto in una cornice di altri incontri di tutto rilievo. La riunione è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale, oltre al campione e al suo staff, hanno partecipato il presidente dell'Associazione pugilistica udinese, onorevole Castiglione, l'assessore comunale allo sport Borghi e l'assistente all'organizzazione Danelutti.

Giorgio Verbi

La campestre dei canottieri

Sui campi di Cologna i canottieri della V zona si sono ritrovati, per dare vita alla seconda e ultima corsa campestre della stagione. Ancora una volta l'attività propagandistica sviluppata da Felluga, Colocci e da tutte le società della zona ha dato i suoi risultati. Va sottolineato infatti che la manifestazione ha richiamato quasi duecento atleti di cui ben 34 ragazzi vale a dire elementi alle loro prime esperienze nel campo specifico.

Nelle singole gare, una per i ragazzi, una per gli juniores e una per gli seniores — elite si sono riconfermati i vincitori della prima prova svoltasi alcune settimane fa. Fra i ragazzi è riemerso Grasso dell'Adria proclamato campione dei canottieri per il 1975 tallonato dal consocio Pettenati, fra gli juniores Ceccotti della Timavo di Monfalcone con alle spalle Lusettich dei Vigili del fuoco. Fra i maggiori si è ripetuto l'imbattibile Mauro Pace del Saturnia vanamente insidiato da Spanghero dell'Adria.

Questi i risultati:

Categoria ragazzi (m. 2000): 1) Grasso (Adria); 2) Pettenati (Adria) 3) Rizzo (Soturnia).

Categoria juniores (m. 4000): 1) Ceccotti (Timavo); 2) Lusettich (VV.F.); 3) Tiozzo (Saturnia).

Categoria seniores — élite (m. 5000): 1) Pace (Saturnia) 2) Spanghero (Adria); 3) Grianti (Saturnia).

Classifica finale individuale: 1) Grasso (Adria) campione 1975 p. 150, 2) Pace (Saturnia) p. 75; 3) Ceccotti (Timavo) p. 72.

Cassifica per società: 1) Adria p. 1663; 2) Saturnia p. 1533; 3) Vigili del fuoco p. 1200.

TIRO A VOLO

Spanu su Giannella dopo uno spareggio

Antonio Spanu si è assicurato a Muggia, nello stand della Società triestina di tiro a volo, la seconda prova del campionato sociale di tiro al piattello «skeet». Spanu, campione in carica, si è imposto dopo uno entusiasmante spareggio con Bruno Giannella.

Nella gara riservata ai terza categoria di sono distinti Vecchiet, Franco Aldo, Acciani, Zanola, Fragiacomo e Bonazza.

La classifica: 1) Antonio Spanu (48-50), 2) Bruno Giannella (47-50), 3) Vecchiet (23-25), 4) Aldo (23-25), 5) Acciani (22-25), 6) Zanola (20-25), 7) Fragiacomo (20-25), 8) Bonazza (20-25), 9) Velischek (19-25), 10) La Porta (19-25).

CALCIO FEMMINILE

Friuli - Venezia Giulia assente dalla «A»

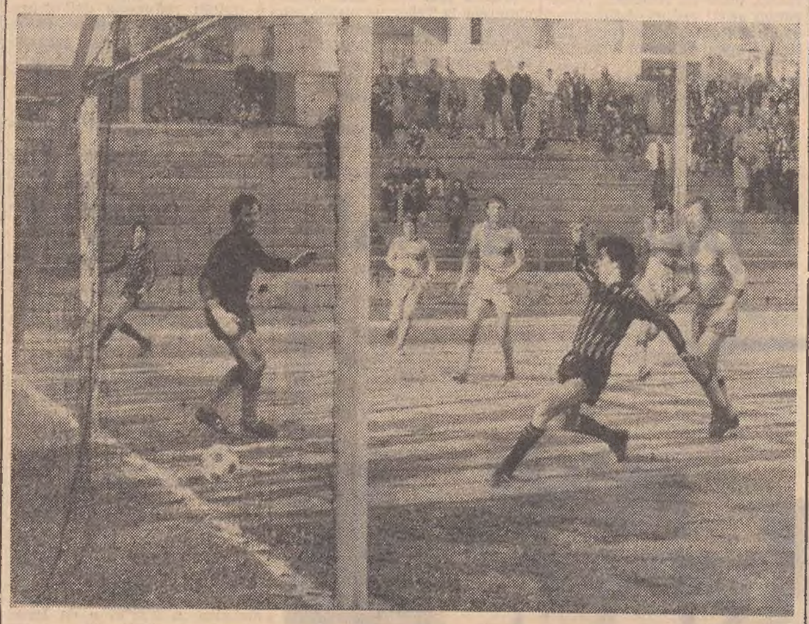
Il Friuli-Venezia Giulia non sarà rappresentato quest'anno nel massimo campionato di serie A femminile di calcio. L'undici di Pordenone, che negli scorsi anni aveva ben figurato nel massimo torneo, ha dovuto rinunciare alla manifestazione.

Alla base della decisione dei dirigenti della società biancoverde, l'impossibilità di reperire i fondi necessari dopo che è venuto a mancare l'abbinamento commerciale con la Mobilgradisca. Il Pordenone, che attualmente è impegnato nella Coppa Italia, prenderà parte al campionato interregionale.

Rispetto allo scorso anno la squadra non potrà contare sull'apporto di tre delle sue migliori giocatrici passate ad altre squadre: la Gaspardo, la Marson e l'Avon.

Al campionato di serie B, che si articolerà come nelle edizioni precedenti in gironi eliminatori, parteciperanno sicuramente sei squadre: Azzurrina Premariacco, Polisportiva Rivignano, Friuli di Cividale, Radici Trieste, Vesna Santa Croce e Primorje di Prosecco.

Il gol di Mendella



(Italfoto)

Con questo gol del suo centravanti il S. Giovanni si è aggiudicato l'incontro con la Cormonese

MORALE ALLE STELLE NEL CLAN DELLA RAPPRESENTATIVA DILETTANTI

Zonch: cuore e volontà questa la nostra forza

Dal 25 al 27 aprile le finali del torneo calcistico «Barassi»

Viggiù, 24

Si sono fatte le ore piccole, ieri, nell'albergo Intercontinentale di Viggiù, che da venerdì scorso ospitava la rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli Venezia Giulia. Il piccolo centro lombardo a pochi chilometri dal confine svizzero, che quasi tutti conoscono di nome per il motivo canoro che alla fine degli anni Quaranta esaltava i pompieri di queste parti, ha portato fortuna alla nostra rappresentativa, riuscita ad imporsi nel quadrangolare eliminatorio del «Torneo Barassi», qualificandosi per la finalissima a quattro di fine aprile.

Sono state stappate numerose bottiglie di spumante per brindare a questa affermazione e a quelle future. L'euforia, è risaputo, trasporta a tal punto da deformare a volte la realtà delle cose. Un fatto comunque è certo e cioè che nel clan della rappresentativa friul-giuliana, tutti sono convinti di poter riportare in regione il «Trofeo Barassi».

La convinzione deriva in gran parte dalla grossa prova di carattere fornita dagli uomini, che il commissario tecnico Zonch ha schierato nella semifinale con il Piemonte e nella drammatica finalissima con la Lombardia. «Si sono battuti da autentici leoni — continuava a ripetere anche oggi il tecnico — e quando una squadra lotta così può aspirare molto in alto. Non basta giocare per la platea, è inutile cioè a mio modo, usare il cervello e i piedi se non si possiede un gran carattere.

«Ritengo che qualsiasi altra squadra, nei nostri panni, non sarebbe riuscita a resistere a lungo contro una scatenatissima Lombardia giocando 40' con un uomo in meno e gli ultimi cinque-sei minuti del secondo tempo supplementare, con soli otto giocatori in campo. Ecco la nostra forza: il cuore, la volontà di battersi, la gran voglia di ottenere il risultato».

«Non vorrei comunque essere frainteso nel senso che il Friuli-Venezia Giulia ha saputo sviluppare anche un gioco molto valido e piacevole. Dire oggi quante possibilità abbiamo di iscrivere nuovamente il nostro nome sull'albo d'oro della manifestazione, non è impresa facile; dico però che se i ragazzi sapranno ripetersi sul piano dell'impegno anche nella finalissima, le nostre possibilità sono notevoli».

Zonch è un uomo pratico, un tecnico capace di ottenere il massimo dai giocatori che ha a disposizione e lo ha ampiamente confermato in questa «due giorni» di Viggiù. Un fatto comunque è certo e cioè che il livello del calcio dilettantistico regionale, da un paio d'anni a questa parte, è in continua ascesa.

Una conferma viene dal gioco che le squadre sanno esprimere tanto in «Promozione» quanto in «Prima categoria» e dal fatto che non sono più una o due le compagini che lottano per il successo finale, ma il lotto è abbastanza consistente. I progressi compiuti nelle ultime stagioni dal calcio dilettanti sono notevoli, è indubbio, e di riflesso è cresciuta potenzialmente anche la rappresentativa regionale.

I meriti di Zonch non si possono discutere, tuttavia è doveroso dare agli allenatori delle singole squadre ciò che spetta loro di diritto, in quanto alle affermazioni di una rappresentativa contribuiscono, anche se in maniera diversa, un po' tutti.

La comitiva è ripartita stamane da Viggiù rientrando nella tarda serata a casa. L'infortunio occorso a Tibald nella finalissima con la Lombardia, forse è meno grave di quanto si riteneva in un primo momento. Le radiografie effettuate subito dopo la partita, hanno accertato un leggero distacco osseo alla caviglia sinistra.

Per quanto riguarda le finali nazionali che si svolgeranno dal 25 al 27 aprile, la Lega dilettanti dovrà fissare nei prossimi giorni la località che ospiterà le quattro partite. Non è da escludere che la manifestazione si svolga anche nella nostra regione, se i dirigenti di qualche società si accolleranno l'organizzazione. Oltre al Friuli-Venezia Giulia si sono guadagnate l'accesso alla finale le selezioni della Puglia, Abruzzo e della Toscana. I fiorentini però non sono ancora certi della qualificazione in quanto l'Emilia ha preannunciato un reclamo.

I TRIESTINI DEL CUS DISPUTERANNO LE PRIME DUE PARTITE IN TRASFERTA

COSÌ I PRATISTI DAL 6 APRILE

E' stato diramato il calendario della serie A del massimo campionato di hockey su prato. La competizione nazionale quest'anno si articolerà su due gironi «A» e «B»: le due prime classificate dei gironi di qualificazione si contenderanno il titolo. Non ci sarà retrocessione, perché nel 1976 la serie A verrà ristrutturata in base alle classifiche che scaturiranno al termine dell'attuale stagione agonistica.

Il campionato inizierà il 6 aprile e il girone d'andata si chiuderà il 25 maggio; subito inizierà il ritorno, la cui fine è prevista per l'ultima domenica di giugno. In luglio avrà luogo la disputa della finale per il titolo. Il Cus Trieste è stato inserito nel girone A; la squadra del Cocega Vigevano, già campione d'Italia, giocherà nella località di Mortara. I triestini del Cus disputeranno le prime due partite in trasferta ed esordiranno nella terza giornata (20 aprile) ricevendo i bolognesi del Cus.

GIRONE DI ANDATA

PRIMA GIORNATA (6 aprile)
Cus Bologna Cogeca Vigevano
Cus Torino - Cus Trieste
Cus Padova - Bra

SECONDA GIORNATA (13 aprile)
Cus Torino - Cogeca Vigevano
Cus Bologna - Cus Padova
Bra - Cus Trieste

TERZA GIORNATA (20 aprile)
Cus Trieste - Cus Bologna
Cogeca Vigevano Cus Padova
Bra - Cus Torino

QUARTA GIORNATA (11 maggio)
Cus Torino - Cus Bologna
Cus Padova - Cus Trieste
Cogeca Vigevano - Bra (si gioca 18 maggio)

QUINTA GIORNATA (25 maggio)
Cus Bologna - Bra
Cus Trieste - Cogeca Vigevano
Cus Padova - Cus Torino

GIRONE DI RITORNO

SESTA GIORNATA (1.o giugno)
Cogeca Vigevano - Cus Bologna
Cus Trieste - Cus Torino
Bra - Cus Padova

SETTIMA GIORNATA (8 giugno)
Cogeca Vigevano - Cus Torino
Cus Padova - Cus Bologna
Cus Trieste - Bra

OTTAVA GIORNATA (15 giugno)
Cus Bologna - Cus Trieste
Cus Padova - Cogeca Vigevano
Cus Torino - Bra

NONA GIORNATA (22 giugno)
Cus Bologna - Cus Torino
Cus Trieste - Cus Padova
Bra - Cogeca Vigevano

DECIMA GIORNATA (29 giugno)
Bra - Cus Bologna
Cogeca Vigevano - Cus Trieste
Cus Torino - Cus Padova

Gita di Pasqua del «Bocciofilo portuale»

Il gruppo sportivo «Bocciofilo portuale» organizza anche quest'anno in occasione della festività di Pasqua la tradizionale gita sociale a Motta di Livenza che segnerà l'inizio ufficiale della nuova stagione agonistica. Nel locale bocciodromo coperto con otto corsie, si svolgerà un incontro amichevole fra giocatori, soci e simpatizzanti. I soci che desiderano partecipare all'iniziativa possono ritirare il programma nella sede sociale di via Costalunga 66 (tel. 741236) presso la trattoria «Fioricoltore».

A CHE PUNTO SONO LE SPERANZE ESPRESSE DAL BASKET GIOVANILE?

IL SEGRETO DELL'ITALSIDER È RACCHIUSO NEL SUO VIVAIO

Pituzzi allenatore juniores è infaticabile nel costruire campioni

Siamo andati a fare quattro chiacchiere con i responsabili dell'Italsider - basket, per esaminare un po' più da vicino, quelli che possono essere i problemi di una società che al primo posto nei suoi programmi, pone la cura dell'attività giovanile. Il sodalizio, come ormai da tempo, continua a lavorare assiduamente sui giovani, guardando al proprio vivaio come all'unica fonte dalla quale trarre nuove forze per il futuro.

Uno degli artefici di questa operazione è l'allenatore degli juniores Pituzzi che, dopo aver dato alla prima squadra in questi ultimi due anni, elementi del calibro di Masè, Zimmerman, Vidorno, Ceccotti e Bacchelli, ricomincia da capo all'inizio di ogni stagione, un paziente lavoro di preparazione tecnico-atletica delle nuove leve che gli vengono assegnate man mano dalle categorie inferiori. Lo affiancano in questo lavoro i validi Primo Generoso (che guida i cadetti) e l'ex giocatore Porcelli (responsabile degli allievi), mentre ancora a Pituzzi sono affidati i giovanissimi del mini-basket.

Contrasta con tutto ciò l'immancabile pecca della carenza degli impianti, che soprattutto per società prolifiche quali l'Italsider, rappresenta un serio problema. «Basti pensare — ci ha riferito lo stesso Pituzzi — che con gli juniores per metà campionato sono stato costretto a svolgere gli allenamenti in una palestra di 9 metri per 20». «Nonostante ciò i ragazzi rispondono comunque con serietà ed impegno e dimostrazione ne è l'accresciuto livello tecnico che notiamo anche nei campionati minori».

«Qui all'Italsider ragazzi come Ceccotti, Bacchelli e Vidorno, ancora in grado di giocare negli juniores ma già inseriti in prima squadra, stanno diventando più che delle promesse, mentre debbono ulteriormente maturare dei giovani come Neppi e Michelis che sono già in grado di dimostrare cose pregevoli».

E all'infuori dell'Italsider?

«Il materiale più interessante lo sta plasmando senz'altro la Bor, che a disposizione ha dei giovani ben dotati anche fisicamente. A Trieste stiamo un po' risalendo le posizioni di un tempo e possiamo esser certi che una selezione triestina dei migliori juniores costituirebbe una forte squadra anche a livello nazionale».

Per quanto concerne la situazione delle tre squadre siderurgiche impegnate nei tornei giovanili, essa vede impegnati gli juniores nelle due ultime partite della seconda fase del campionato, con le speranze di qualificazione ridotte al lumicino.

Giovanni Marzini

Basket serie «C»: domenica la terza fase

Domenica prossima scatterà la terza fase del campionato di serie C e in pratica si ricomincia tutto daccapo. Cosa ha comportato finora questo intricatissimo campionato per Italcantieri Monfalcone, Tigers Gorizia, Romolo Marchi e Italsider? Praticamente nulla, perchè tutte le compagini regionali ripartono da zero. O meglio ha comportato delle inutili spese proprio per le compagini che meglio si erano distinte nelle prime fasi e che ora si trovano praticamente a mani vuote.

A Tigers e Italcantieri è rimasta l'effimera soddisfazione di aver intravvisto la possibilità di accedere alla serie A-2. Nei giorni scorsi la Federbasket ha reso noti i gironi della «poule B» e nel girone A, guarda caso, troviamo (eccezion fatta per il Castelfranco sostituito dal Die N'ai) le stesse squadre che in ottobre hanno dato vita alla prima fase! Oltre alle regionali che abbiamo citato troviamo il Carman San Donà e, appunto, il Die N'ai. Le prime due classificate del girone saranno promosse in serie B, mentre le altre rimarranno in serie C.

Tra cinque giorni dovrebbe essere dato il via anche all'ultima fase riguardante la serie D. Il condizionale è d'obbligo, in quanto non si conosce ancora la composizione dei vari gironi essendo appena ultimato il campionato di Promozione. Tutto lascia intendere comunque che le «poule D» sarà formata da Hannibal, Motori Plet, Servolana e Libertas Trieste, che ha vinto il campionato di Promozione. Si ritornerà dunque ai soliti derby e le squadre ne disputeranno tanti in questa annata sportiva, quanti non ne avevano fatti, forse, in tutti gli anni precedenti.

BASKET: PROMOZIONE

Libertas - Bor 67-64 (30-33)

LIBERTAS: Zudetich 12, Nisi 2, Tarabocchia 8, Giacca, Pucci, Cuccari 11, Rigo 7, de Gioia 15, D'Angeri 12, Mocenigo.

BOR: Sosic 16, Barazzutti, Vatovec, Fabjan 6, Carli, Klobas 20, Sirk 8, Francia, Kraus 2, Ambrosi 12.

ARBITRI: Fabbri e Allegretti di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Libertas 5 su 14; Bor 6 su 14; uscito per 5 falli Klobas (60-64).

ALLENAMENTO IN FAMIGLIA PER MANTENERE LA FORMA

Punita dall'Arc Linea la presunzione juniores

Per mantenersi in condizione nonostante lo «stop» imposte dagli impegni dei quattro azzurri Salemme, Mattioli, Nencini e Di Coste dell'Ariccia che sabato scorso avrebbe dovuto giocare a Trieste, l'Arc Linea ha effettuato ieri quattro salti... in famiglia. Avversario della prima squadra è stato il sestetto juniores che a fine aprile sarà a Catania, per tentare la scalata al titolo nazionale.

E' stato un galoppo salutare, in cui sono riemerse le buone condizioni di tutti gli elementi della prima squadra, ben concentrati e determinati per ribadire una volta ancora la loro superiorità nei confronti dei validi ma troppo presuntuosi juniores. Come già avvenuto alla vigilia della trasferta di Catania, il successo è arriso ai «senatori», vittoriosi sui minori per 4-0.

Fra i «notabili» sono stati apprezzati Sgomba, Claudio e Walter Veliak; fra gli juniores Sardi, abile regista, Sardos, elemento ormai maturo per la prima squadra, il longilineo Coretti e Braida che nonostante la lunga assenza dai campi provocata dall'epatite, nelle riccezioni e nelle «veloci» è un personaggio di primo piano.

PALLAVOLO SERIE «A»
(risultati della 7.a giornata)

*Pneus - Cus Siena	3-0
*Lubiam - Ruini	3-0
Cus Pisa - *Cus Catania	3-2
*Cus Torino - Paoletti	3-2
Gorena - *Cesenatico	3-2

La classifica: Cus Torino, Ariccia p. 36; Panini 32; Cus Pisa 24; Pneus, Gorena, Cesenatico 20; Paoletti, Lubiam, Coop Italia 18; Arc Linea 16; Cus Siena 8; Cus Catania 6, Ruini 0.

Ariccia, Arc Linea, Paoletti, Pneus, Lubiam e Cus Catania una partita in meno.

AMICHEVOLE DI BASEBALL

Cuminicucine - Alpina 6-3

Alpina: 0 0 1 0 2 0 0 = 3
Cumini: 0 2 0 0 1 1 2 = 6

CUMINICUCINE: Ustolin, Saule, Cecotti, Trevisan, Soranzio, Furlan, Lenardon, Serra, Marussich L. (Geron).

ALPINA: Krisnic, Chmet, Carraro (Agelli), Glavina R., Babic, Zuccoli, Diotallevi, Franch, Perini F. (Stepancic, Montelleone).

Prima uscita della stagione per le due maggiori squadre di baseball della regione. Sul «diamante» di Ronchi dei Legionari il Cuminicucine, che presentava nelle sue file i nuovi acquisti Saule e Luciano Marussich prelevati rispettivamente dal Cus e dalla Libertas Trieste, ha battuto l'Alpina per 6-3.

I biancoverdi, privi di Carli, Perini G. e Marussich, hanno ripresentato Stepancic e inserito in squadra numerosi giovani, fra i quali Krisnic, Agelli, Diotallevi, Franch e Montelleone. La partita, giocata sulla distanza dei sette inning, è risultata abbastanza piacevole.

Il Cuminicucine ha battuto di più (8 le valide contro le 5 dei triestini) e ha sbagliato di meno (2 errori contro i 5 dei biancoverdi). Fra i migliori alla battuta Raffaele Glavina con tre valide su tre turni, Carraro, Soranzio e Furlan. Le due squadre s'incontreranno sabato pomeriggio alle 15 sul campo di Villa Opicina.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno osservato domenica un turno di forzato riposo per gli impegni della rappresentativa. La sosta ha permesso di aggiornare le due classifiche, anche se fra gli allievi rimangono da disputare ancora alcuni recuperi.

ALLIEVI

L'Udinese è in vetta con due punti di vantaggio sul Pordenone che però ha disputato una partita in meno. A notevole distanza, nove punti, insegue la Pro Gorizia. Per il titolo riservato alle squadre del settore dilettanti, lotta ai ferri corti fra lo Zaule e il Prata che sono appaiate a quota 25.

LA CLASSIFICA

Udinese	22	17	4	1	45	11	38
Pordenone	21	15	6	0	47	11	36
Pro Gorizia	22	10	7	5	36	29	27
Prata	23	9	7	7	25	19	25
Zaule	22	10	5	7	28	25	25
Lignano *	21	10	5	6	32	26	24
Liventina	22	9	5	8	28	28	23
O. S. Michele	21	8	5	8	22	18	21
Triestina	21	6	6	9	21	29	18
Sangiorgina	21	4	9	8	13	23	17
S. Giovanni	21	5	6	10	17	24	16
Don Bosco	22	5	6	11	14	26	16
Codroipo	22	1	6	15	13	46	8
Monfalcone	21	2	3	16	12	38	7

*) un punto in meno per rinuncia.

JUNIORES

Il Ponziana, con il successo ottenuto nel recupero del derby con la Stock, è passato in testa alla classifica. I biancocelesti, vittoriosi per 1-0, hanno scavalcato la Cordenonese che ora è costretta ad inseguire con una lughezza di ritardo. Alle spalle dei pordenonesi, appaiate in terza posizione, troviamo la coppia Monfalcone e San Giovanni.

LA CLASSIFICA

Ponziana	20	13	5	2	36	14	31
Cordenonese	20	12	6	2	39	13	30
Monfalcone	20	12	5	3	46	23	29
S. Giovanni	20	12	5	3	33	18	29
Triestina	20	10	7	3	34	14	27
Sangiorgina	20	10	3	7	35	23	23
Sacilese	20	4	6	10	13	32	14
Torviscosa	20	5	4	11	17	23	14
Circ. Marina	20	6	2	12	23	37	14
Maniago	20	5	3	12	19	38	13
Stock	20	2	4	14	6	30	8
Sanvitese *	20	2	4	14	13	49	7

*) un punto in meno per rinuncia.

Rally di Montecarlo
1ª gruppo 1
2000 GTV (Frequelin - Delferrier)
Rally della Costa Brava
1ª gruppo 1
2000 GTV (Caba - Galofre)
Ronde Neige et Glace
1ª gruppo 2
Alfetta GT (Andruet - Biche)
Rally Lyon - Charbonnières
1ª gruppo 2
Alfetta GT (Ballestrieri - Gigli)
1ª gruppo 1
2000 GTV (Beguin - Andrevor
Ronde de la Giraglia
1ª gruppo 1
2000 GTV (Frequelin - Marchic



Vince un' Alfa di serie

Ai rallies partecipano vetture costruite apposta per le corse e vetture nate dalla produzione di serie. L'Alfa Romeo corre e vince in questa categoria: i suoi clienti circolano sulle strade di tutto il mondo con vetture altrettanto robuste e resistenti.

Alfa Romeo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SEGNALE D'ALLARME SUL «KOMUNIST»

L'economia jugoslava sempre più in discesa

Belgrado, 24

Un segnale d'allarme è stato dato oggi da «Komunist», organo della Lega dei comunisti jugoslavi, per un ulteriore peggioramento dell'economia nazionale. Nel dicembre dello scorso anno la presidenza della Lega dei comunisti aveva elaborato un documento, «la risoluzione sullo sviluppo economico nel 1975», che poi è diventato legge. Anche se il dibattito in Parlamento ha mostrato che non tutte le repubbliche lo hanno accolto con entusiasmo, questo documento imponeva rigide restrizioni, specialmente nel campo del consumo, in quello delle importazioni ed in quello degli investimenti.

«Vi sono numerose e palesi indicazioni — afferma oggi il "Komunist" — che i processi economici si allontanano sensibilmente da quanto aveva indicato la "risoluzione": il consumo generale sta superando ogni limite sopportabile in tutti i settori; l'aumento dei salari, di oltre il 40 per cento soltanto in gennaio, supera ogni limite programmato non è in armonia con l'aumento della produttività».

Nel campo degli investimenti l'aumento rappresenta un vero fenomeno: le spese per gli investimenti nei primi due mesi di quest'anno sono state doppie di quelle previste dalla «risoluzione». Nel campo delle esportazioni, secondo i dati ufficiali è stato registrato un aumento del quattro per cento mentre le previsioni parlavano del 10 per cento.

(Italia)

CURDI: COMINCIA LA RESA



Telefoto Upi

Bagdad — Almeno undicimila ribelli curdi si sono arresi in questi giorni o all'esercito iraniano o alle truppe di Bagdad. Nella foto un gruppo di partigiani dopo aver deposto le armi

PEGGIORA OGNI GIORNO DI PIU' LA SITUAZIONE DEI REGIMI DI PHNOM PENH E SAIGON

Lon Nol sta perdendo gli amici Hue ormai tagliata dal Vietnam

Si continuano a chiudere «temporaneamente» le ambasciate in Cambogia - Travolte dai «Khmer rossi» altre due basi

Tutti i 200 mila abitanti dell'ex capitale imperiale sono fuggiti - A picco una nave di profughi: quanti i morti?

Phnom Penh, 24

La situazione del regime del Presidente Lon Nol continua a peggiorare su tutti i fronti. Altre quattro ambasciate (Taiwan, Giappone, Malaysia e Corea del Sud) si accingono a chiudere «temporaneamente» le loro sedi nella capitale cambogiana. La decisione dei quattro governi avrebbe lo scopo di premere sul leader cambogiano per indurlo a dimettersi. Sempre più grave anche la situazione militare. Le forze comuniste hanno travolto una base governativa di preminente importanza strategica, posta a protezione della cintura difensiva dell'aeroporto di Phnom Penh, punto d'arrivo del ponte aereo americano.

Dalla base avrebbe dovuto prendere il via, nei prossimi giorni, una massiccia operazione militare, che avrebbe lanciato contro le batterie lanciarazzi dei nemici, ben quattromila uomini. La presenza delle postazioni nemiche nei pressi dell'aeroporto minaccia infatti di portare alla paralisi i voli che fanno affluire nella capitale rifornimenti militari e alimentari di importanza vitale per la sopravvivenza della popolazione e dei soldati in armi.

Una seconda base governativa, anche se di minore importanza strategica, è caduta nelle mani dei comunisti, che vi sono penetrati attraverso una conduttura sotterranea. Un superstite ha raccontato che i «khmer rossi» sono comparsi in mezzo al campo lanciando bombe a mano in ogni direzione e causando la morte di decine di soldati, donne e bambini. L'unica nota positiva è la ripresa del ponte aereo americano, dopo due giorni di sospensione causata dagli attacchi dei ribelli, che sono riusciti a danneggiare con i loro razzi alcuni aerei da trasporto.

A Kompong la situazione alimentare è tragica: le scorte di cibo sono pressoché esaurite, e soprattutto la mortalità infantile è divenuta altissima. I bambini, racconta uno dei soldati provenienti da quella città, sono indeboliti dalla fame e muoiono a decine. Kompong ha 200 mila abitanti.

Nel Vietnam del Sud forze vietcong e nordvietnamite hanno lanciato violenti attacchi su un fronte vastissimo, lungo la costa settentrionale del paese, investendo una città capoluogo provinciale a Sud di Da Nang, con carri armati e tagliando ogni linea di contatto tra l'ancora capitale imperiale di Hue e il resto del paese. Il tenente colonnello Le Trung Hien, portavoce ufficiale del comando sud vietnamita, ha detto che le forze comuniste, appoggiate da mezzi corazzati e artiglieria hanno investito Tam Ky, capoluogo della provincia di Quang Tin, una cinquantina di chilometri a Sud di Da Nang.

Hue, che aveva una popolazione di circa 200 mila abitanti, è deserta ad eccezione di contingenti dell'esercito sud-vietnamita, i quali hanno l'ordine di ritirarsi ordinatamente in caso di offensiva massiccia da parte dei comunisti. Notizie dal fronte danno per certa la presenza nella regione di Hue, di cinque divisioni comuniste, nordvietnamite e vietcong.

Molte le persone che fuggono sulle navi traghetto che per giorni sono rimaste in attesa davanti a Hue. Una di queste navi è colata a picco nel mare in tempesta. Notizia da Da Nang hanno parlato di tremila persone annegate, ma il comando di Saigon ha detto che a bordo c'erano meno di 100 persone e che 45 sono state salvate. Le prime notizie davano 45 salme ripescate dalle squadre di soccorso. Si tratta di notizie contrastanti che non è possibile verificare nell'enorme confusione che regna nella zona. Questa mattina è giunta a Da Nang una nave carica di profughi: ne sono sbarcati circa mille: E' probabile che sulla nave affondata ce ne fossero più del centinaio scarso di cui parla di comando di Saigon, ma non è possibile trovare conferma alla notizia.

Si è accentuata intanto la pressione comunista sulla provincia di Quang Tin a sud di Da Nang, seconda città del Vietnam del Sud. Se Quang Tin cade sarà la decima delle 44 province del Vietnam meridionale ad essere occupata dalle forze Vietcong e Nordvietnamite. Queste dieci province, pur avendo un decimo della popolazione, si estendono per un quinto del territorio sud-vietnamita.

Sotto il controllo di Saigon rimangono ancora le città maggiori quali Da Nang e Qui Nhon, terza per importanza. Violenti combattimenti infine sono segnalati in queste ultime ore anche nella regione di Saigon, in particolare attorno al capoluogo provinciale di Tay Ninh, che si trova una sessantina di chilometri a nord-ovest della capitale. *(A. P.)*

APPOGGI A PANAMA per il canale conteso

Città di Panama, 24

Il Venezuela, la Colombia e Costa Rica hanno promesso il loro pieno appoggio a Panama, affinché vengano accelerati i negoziati con gli Stati Uniti miranti a restituire a questo paese la sovranità sul Canale di Panama. I negoziati furono decisi in occasione della visita compiuta a Panama, all'inizio dello scorso anno, dal segretario di stato americano Henry Kissinger. Da vari anni il governo panamense chiede con crescente insistenza la fine della giurisdizione statunitense sul Canale che taglia l'istmo dei Centro America da Est a Ovest, e sulla fascia di territorio che corre lungo le sponde della via d'acqua.

L'appoggio dei tre paesi citati si è manifestato con una dichiarazione congiunta, pubblicata oggi, al termine della visita di stato compiuta contemporaneamente a Panama dai presidenti dei quattro paesi.

(Ansa)

CONFERMATA IN POLONIA una condanna a morte

Varsavia, 24

La corte suprema di Varsavia ha confermato la condanna a morte inflitta al trentaduenne Alojzy Siwiec. Il condannato — pregiudicato ben noto alla polizia — era stato riconosciuto colpevole di avere ucciso due donne a coltellate e a colpi di accetta, per rapinarle dei loro averi.

CLAMOROSO COLPO DEL «FRONTE PER LA LIBERAZIONE DELLA COSTA DEI SOMALI»

RAPITO L'AMBASCIATORE DI FRANCIA ALL'USCITA DI MESSA A MOGADISCIO

Chiesta la scarcerazione, a Parigi, di due terroristi - L'ultimatum scade questo pomeriggio

Mogadiscio, 24

Un «commando» composto da quattro guerriglieri del «Fronte per la liberazione della Somalia francese» ha rapito l'ambasciatore di Francia nella repubblica somala, ieri pomeriggio mentre usciva dalla cattedrale di Mogadiscio. L'ambasciatore, Jean Gueury, di 57 anni, è stato trascinato verso un'auto mentre i rapitori tenevano lontani i curiosi sparando in aria. Le autorità somale hanno localizzato quasi subito la casa dove Gueury è stato condotto e l'hanno accerchiata con grande dispiego di militari e poliziotti.

I terroristi hanno minacciato di uccidere l'ambasciatore se la Francia non avesse accettato entro le 16 italiane di oggi di liberare due terroristi somali che scontano la condanna all'ergastolo in Francia e di pagare un riscatto di 100 mila dollari in lingotti d'oro. I negoziati per la liberazione dell'ambasciatore sono stati portati avanti anche dopo lo scadere dell'ultimatum, dall'ambasciatore italiano Giacomelli, che funge da intermediario in quanto i guerriglieri non vogliono trattare direttamente con le autorità di Mogadiscio. L'ultimatum è stato poi spostato di 24 ore.

I rapitori vorrebbero condurre l'ambasciatore nello Yemen del Sud, dove lo libererebbero non appena l'aereo, che dovrà essere messo a disposizione dalle autorità somale, toccherà terra ad Aden. L'ambasciatore somalo a Parigi, attualmente a Mogadiscio, si era offerto in cambio del collega francese, ma i guerriglieri hanno rifiutato.

I due detenuti di cui i guerriglieri chiedono la liberazione sono Omar Osman Rabeh, in carcere per un attentato nel 1968 al presidente del territorio degli Afar e Issa, che confina con la Somalia, e Omar Elmi Kaireh, condannato per avere gettato una bomba a mano in un bar di Gibuti nel 1970. Rabeh venne condannato a morte ma il presidente De Gaulle gli commutò la condanna nell'ergastolo. Kareh, che è un membro del fronte, venne condannato all'ergastolo.

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing è personalmente intervenuto nei negoziati. Il Presidente della Somalia Siad Barre ha inviato a Giscard d'Estaing un telegramma in cui esprime il proprio rammarico per il sequestro e dà assicurazione che il governo somalo farà tutto quanto è in suo potere per garantire l'incolumità a Gueury.

(Ap)

Un centinaio di terroristi

Il «Fronte per la liberazione della costa dei somali» è stato creato nel 1963, ha la sua sede a Mogadiscio e riceve aiuti finanziari dal «Comitato di liberazione dell'organizzazione dell'unità africana e dalla Repubblica di Somalia». Il suo obiettivo è l'autonomia completa in un primo tempo e l'indipendenza successivamente del territorio della costa francese degli Afar e degli Issa, un territorio di 23.000 chilometri quadrati, con capitale Gibuti e una popolazione di 130.000 abitanti (fra cui 10.000 europei), situato fra l'Etiopia e il Golfo di Aden. Il segretario generale del «fronte» è Aden Roble. Le forze del fronte sarebbero costituite da un centinaio di militanti addestrati per gli attentati e i sabotaggi.

ANCORA UN SOPRUSO ALLO SCIENZIATO DOPO UNA LUNGA ATTESA

Negato a Ielena Sakharov il visto per venire in Italia

Mosca, 24

Ielena Sakharov, moglie del noto scienziato e fisico nucleare Andrei, ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti occidentali che le autorità di Mosca si sono rifiutate di concederle il visto d'uscita, sollecitato per potersi recare in Italia per sottoporsi a cure oftalmiche in una clinica di Siena. La signora Sakharov, la quale ha 52 anni e soffre di glaucoma, ha spiegato che ha quasi completamente perduto la vista dell'occhio destro, mentre vanno peggiorando anche le condizioni dell'occhio sinistro.

Tempo fa alcuni amici la consigliarono di recarsi a Siena per sottoporsi a una cura. Ielena Sakharov ha esperito le pratiche del caso ma — ha detto — dopo aver atteso cinque mesi, ha appreso oggi che per ottenere il visto dovrebbe ricevere un invito da parenti. Questa possibilità è però esclusa, perché la signora Sakharov non ha parenti in Italia.

L'incontro con i giornalisti è avvenuto all'esterno dell'ufficio di Mosca per la concessione dei visti. Ielena Sakharov, che si appoggiava al braccio del marito, ha dichiarato piangendo: «Mi trovavo al fronte nell'ultima guerra e rimasi ferita tre volte. Ora, dopo 30 anni, non posso andare in Italia per sottopormi a cure mediche. La capacità visiva del mio occhio sinistro è peggiorata durante questi cinque mesi di attesa. Prevedo di perdere completamente la vista entro sei mesi». La donna ha aggiunto: «Non mi ripromettevo di fuggire. Sono una cittadina sovietica».

Il marito, parlando con voce commossa, ha fatto appello agli scienziati occidentali (i quali lo hanno già sostenuto in passato) perché tornino ad appoggiarlo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 22.3.1975 è improvvisamente mancato

Emilio Dolfi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia GIULIANA assieme alla zia MARIA, alle sorelle, i cognati le cognate ed i parenti tutti.

Trieste, 25 marzo 1975

NELIO RIZZARDI ricordando i lunghi anni di affettuosa amicizia e preziosa collaborazione con il caro

Emilio

si associa al lutto della cugina GIULIANA.

Trieste, 25 marzo 1975

Si uniscono al lutto per la perdita del caro amico

Emilio

— LIVIO ed HERTA CORSI
— MANLIO e FRANCA MALABOTTA
— GIULIO e GIORGIA CATTARINI
— NIDIA RIZZARDI
— CESAREO e ANTONIETTA SPALLANZANI
— GUIDO e VITTORINA TIBERINI
— FULVIO RIZZARDI
— MARCELLO MASCHERINI
— CARLO e SILVIA CERGOLJ SERINI
— GUIDO e MARIA HORN

Trieste, 25 marzo 1975

Partecipano al dolore di GIULIANA gli amici:
— MARZIO e MARIELLA MANCINO
— STEFANO, GIOVANNA e DONATELLA BALDI con BERNARDO e SAVERIO
— TITI GRISELLI
— MARIO DIEGO
— ENNIO RINALDI
— SILVIO DONATI
— FABIO BULIAN
— HANS BRUNNER
— NIKO e POSKO PRENNUSHI
— TULLIO SERRI
— BARBARA SCHREIBER
— SERGIO FERRUZZI
— PIERO VIDALI

Trieste, 23 marzo 1975

Partecipano al dolore della famiglia:
— GIUSEPPINA ROBBA
— ANNA SAXIDA
— ELVY DEVETAG

Trieste, 25 marzo 1975

Si associano al lutto:
— GIORGIO e ALMA SGUBINI
— RAFFAELE e FLAVIA MORVAY

Trieste, 25 marzo 1975

Partecipa al lutto di GIULIANA:
— FELICE GUTMANN KOSTORIS.

Trieste, 25 marzo 1975

Partecipano al lutto gli insegnanti della S. M. «C. de Marchesetti».

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Ieri 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Baldo ved. Lolla

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e DOLORES, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 25 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie di BARTOLOMEI, SEIDLER e ZOLLIA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse gli affezionati amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Guido

Un grazie particolare al primario dott. ANTONIO DI MARIA per la premurosa ed amichevole assistenza.

Gorizia, 25 marzo 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gilda Hovale nata Forni

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Il marito e i familiari

Trieste, 25 marzo 1975

Ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore per la morte del caro

Giuseppe Clemente

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1975

La Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del valoroso commilitone

GENERALE

Sante Nepitello

Trieste, 25 marzo 1975

27.3.74 — 27.3.75

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.

Renato Sahar

con tanta tristezza ne rievoca la cara memoria a quanti gli vollero bene

ANGELINA

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 10, mercoledì 26 corr. nella Parrocchia di Servola.

Trieste, 25 marzo 1975

27.3.1973 — 27.3.1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Livio Tolusso

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio alle ore 7.30 mercoledì 26 marzo nella parrocchia di via Vasari.

Trieste, 24 marzo 1975

---

†

Il 23 marzo si è spento serenamente alla tarda età di 93 anni, nell'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT.

Lodovico Diem

Consigliere di Corte d'Appello

Ne danno il triste annuncio i figli ADA, CARLO e PIERO con la moglie LUCILLA GIACONI, i cari nipoti SERGIO con la moglie BRUNA e il figlioletto FABRIZIO e GIORGIO FRONDONI con la moglie LIANA e i parenti tutti assieme alla sua affezionata e fedele PINA che lo assistette con amorose cure fino alla fine.

Un grazie particolare ai medici curanti prof. GIULIO FRANDOLI e dott. RENZO CESCON.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 8.30 dall'abitazione di via S. Nicolò 7.

Trieste, 25 marzo 1975

Si associano al lutto con filiale affetto:
— ADRIANA STURLI
— NIVES GIACONI
— LORENZO BERTAZZI

Profondamente commossi, partecipano al grande dolore dei familiari, gli amici:
— GIORDANO e IRMA CALLEGARI
— GIUSEPPE e ALDA VIDI
— BRUNO e LIDA CALLEGARI

Trieste, 25 marzo 1975

Partecipano al lutto le famiglie ZUANUT e BENUSSI.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Dal 22 marzo l'anima di

Luigia Micheli Obersnù

è accanto a Dio.

La mamma, il marito, la figlia, con il genero e le nipotine, la sorella con il cognato ed i parenti tutti La ricorderanno sempre per il Suo animo nobile e generoso fino al sacrificio.

I funerali partiranno dalla Cappella del Cimitero alle ore 11.30 di mercoledì 26 corr.

Trieste, 25 marzo 1975

Si associa al dolore la nipote ANNA con il marito ed il figlio, e le famiglie GIASSI e RUZZIER.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Domenica 23 marzo, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Antonio Giovanni Marac

di anni 90

Ne danno il triste annuncio l'adorata MERI, i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

Partecipa al lutto la famiglia UGUSSI.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Il giorno 22 marzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Peschechera

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie NUNZIA, il figlio PINO con la moglie GIANNA, la nipotina ROMINA, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

E' spirata serenamente come visse

Renata Maria L'Abbate

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Famiglie L'ABBATE, VOLPE e ROGHEGLIA

Trieste, 25 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Enea (Maria)

sentitamente ringraziamo parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglia CARLINI

Trieste, 25 marzo 1975

Da lontano Ti ricordiamo sempre

Lionella Trentin Leonard

— zia ROMA, BRUNETTA, SERGIO.

Lisbon (Conn.) - Trieste, 25 marzo 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giuliano Malacrea

la moglie e i figli Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Monfalcone, 25 marzo 1975

---

†

Il 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rocco nata Longo

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, le figlie ALCIDE ved. ALFIERI, EGERIA con il marito GIANNI PALIN, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MARINUZZI per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 marzo alle ore 10.15 partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

ROBERTO e LISI con DONATELLA e ROBERTINA piangono la loro adorata e buona nonna

Rina

Milano-Torino, 25 marzo 1975

Prendono parte al lutto il fratello GREGORIO LONGO con la moglie NERINA, i nipoti GIANNI e CARLO LONGO.

Gradisca d'Isonzo, 25 marzo 1975

---

†

Il 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Carli

di anni 19

Ne danno il triste annuncio il papà, il fratello LEONARDO, la sorella MARCELLA con il marito GIACOMO PENATTI, gli zii e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore e del reparto pneumologico del sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 11 dal sanatorio di Opicina direttamente alla chiesa di Sgonico.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Il 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sanzin

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 25 marzo 1975

Prende parte al lutto la famiglia TADEO.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Nereo Gruden

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GINA, i figli PAOLO e MAURO, la sorella CARMEN con il marito RODOLFO ACCERBONI e la figlia MARIANINA, la suocera, i cognati PINO ed EDDA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del Sanatorio Obelisco, da dove mercoledì 26 marzo alle ore 10.30 partiranno i funerali.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Il 22 marzo è mancata la nostra cara

Cristina ved. Pestelli

Ne danno il triste annuncio i figli SILVESTRO e INA, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

Il 20 marzo è mancata al nostro affetto

Pia Devescovi ved. Orsetti

Ne danno annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LUCIA, ANTONIETTA con GUIDO, la nipote ANITA con CLAUDIO e FRANCESCA.

Modena - Udine - Trieste, 23 marzo 1975

A tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro caro

Benito Braico

sentitamente ringraziamo.

Famiglia BRAICO

Trieste, 25 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo l'Ente Soggiorno Turismo, il Teatro Verdi e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Rinaldo Renar

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1975

Ricorre il decimo triste anniversario di morte del

DOTT. RAG.

Carlo Vittori

La moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto a chi Lo ebbe caro.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Il 22 marzo è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Bortolina Lugnani nata Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli prof. MARINO ed ELVIO, le nuore EMILIA e ANNA MARIA, gli adorati nipoti FRANCO, PAOLO, STEFANO, ANDREA, i fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, al personale della Sez. Pneumologica del dott. BENNARI e all'amico dott. SCROBOGNA.

Trieste, 25 marzo 1975

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE COLIZZA
— fam. GUERRINO ROCCO

Trieste, 25 marzo 1975

La Navigazione Alto Adriatico S.p.A. e il personale tutto partecipano sentitamente al grande dolore che ha colpito la famiglia di MARIO LUGNANI.

Trieste, 24 marzo 1975

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermando Gregoretti

lasciando nel dolore la moglie IOLANDA, la suocera MARIA PARMA, i cognati WANDA e SERGIO BOVANI, la sorella LIDA con il marito CESARE VATTA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici curanti prof. dott. KLUGMANN, il dott. BUTTIGLIONI e tutto il personale della I Divisione Geriatrica.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Eller nata Bosich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, gli adorati nipoti VILLIANO e DARIO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai medici e al personale tutto della II Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per S. Barbara.

Muggia, 25 marzo 1975

---

†

Il giorno 22 marzo è mancato il nostro caro

Pietro Damiani

di Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ELSA, le sorelle MARIA e FIDES, il nipote FLAVIO, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. MILAN SENCAR e al personale tutto della Div. Urologica per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno domani 26 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

---

†

Il 23 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Iavarone

Brigadiere di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli UMBERTO, MARISA e LUCIANA, i generi, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1975

Il 23 marzo 1975 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Antonio Palci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GABRIELLA con il marito dott. OVIDIO BELLUCCI, il nipote carissimo MARCO e i parenti tutti.

Piombino, 25 marzo 1975

Nel dodicesimo triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

CAV.

Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 25 marzo 1975

Nel primo e terzo anniversario di

Mario e Amedea Nigris

i figli, le nuore e i nipoti Li ricordano sempre affettuosamente.

Trieste, 25 marzo 1975

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Giuliana Zanini in Rumen

con immutato amore e profondo rimpianto La ricordano ai parenti e amici gli inconsolabili GENITORI.

Trieste, 25 marzo 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna o uomo capace e referenziato per pulizie villino tre mattine settimanali. Telefonare 51150, ore 8-10.

CERCASI domestica 3 ore 3 volte settimana. Telef. 412735. 71578 B

DOMESTICA stabile senza impegni cercano coniugi zona centrale. Telefono 794289.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperto amministrazione aziendale e fiscale offresi stabilmente. Tefonare pomeriggio 764377. 42944 C

GIOVANE offresi a ditta mezze giornate come aiuto alimentari o altro. Telef. 761225 dalle 15 in poi. 42990 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura, riparazioni varie. Telefono n. 751943. 42107 CC

A.A. IDRAULICO specializzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 42980 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493.

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597.

TRASLOCHI, trasporti Masi, tel. 773528. Preventivi senza impegno. Prezzi convenienti. 41915 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GIOVANI neodiplomati e studenti universitari disponibili anche solo pomeriggio la Saie offre inserimento nella propria organizzazione. Ottimo guadagno. Presentarsi martedì ore 16-19 Hotel Corso. 42956 D

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

VALMAURA salone stanza cucina bagno ampio ingresso ripostiglio poggiolo primo ingresso 17.000.000 altro 3 stanze 24.000.000 trattabili.

OPICINA pronto ingresso in palazzina salone cucina stanza biservizi 2 poggioli posto macchina 22.000.000 altro 3 stanze 24.500.000.

MONTEBELLO soggiorno cucina 2 stanze bagno ampio giardino proprio, prezzo interessante con mutuo approvato.

ROSSETTI salone ampia cucina letto box 2 poggioli 27.000.000 trattabili altro attico con grandi terrazzi pronto ingresso 29.000.000

D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucina bagno 20 milioni.

FABIO SEVERO appartamenti varie grandezze da 15.000.000 mutuo 50%.

UNIVERSITA' nuova appartamenti salone 2 o 3 stanze biservizi cucina ripostiglio posto macchina terrazzi prezzi interessanti.

AFFITTA

BUONARROTI ultimi pronta consegna salone 2 stanze 2 bagni poggioli 140.000 eventuali posti macchina 18.000.



Clay Regazzoni e Lee Van Daalen lavorano tutti i giorni con macchine italiane. Da Monza al deserto iraniano.

Per Clay Regazzoni, campione della Ferrari, lavorare vuol dire bruciare secondi, arrivare primo - con una macchina italiana.
Per Lee Van Daalen, trentaduenne camionista olandese, lavorare invece vuol dire macinare con regolarità giorni e chilometri, senza sosta - vuol dire arrivare senza imprevisti.
E Lee Van Daalen, come centinaia di migliaia di colleghi nel mondo, ha scelto un Fiat, altra macchina italiana.

Perché un autocarro Fiat rende di più:
perché è difficile da rompere e facile da riparare; perché la sua robustezza gli consente di sopportare carichi eccezionalmente gravosi; perché dopo anni e anni di uso finanzia l'acquisto successivo (è noto l'alto valore dell'usato Fiat).

Un autocarro Fiat rende di più perché:
è il risultato di settant'anni di esperienza nella progettazione di veicoli industriali; la Fiat è stata ed è pioniera e leader nel campo dei motori Diesel ad iniezione diretta; adotta in tutti i casi possibili le soluzioni tecniche più semplici e quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata; ed una estrema facilità e rapidità di intervento.

Un autocarro Fiat rende di più perché:
la capillare rete di servizio e di distribuzione ricambi Fiat rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se non è veramente assistito?).

Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.

Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.

FIAT veicoli industriali

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

CERCASI operaio - meccanico Concessionario Alfa Romeo via F. Severo 111. Presentarsi alle ore 11. 118 D

CERCASI mezza lavorante capace parrucchiera Club 2000 Telefonare 775600. Via Palestrina 10. 42946 D

CERCASI donna artigiana per pulizia locale. Telefonare n. 741475 dopo ore 16. 1603 D

CERCASI apprendista Concessionaria Alfa Romeo via F. Severo 111. Presentarsi alle ore 11. 118 D

CERCASI aiuto banconiera al Gran Bar, via Carducci 8. 42996 D

GRADO cercasi cuoco per ristorante stagione maggio-settembre compreso. Ottimo trattamento. Telefonare: n. (0431) 81420. 9871 D

GRADO cuoco cameriere donna internista urgente per ristorante cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364. 800 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili Splendor, Ginnastica n. 20, tel. 767878. 42976 D

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35, 35100 Padova.

PARRUCCAIA capace confezione parrucche ad uncinetto assumesi prontamente con buon stipendio. Presentarsi Market della Parrucca, via S. Lazzaro 7, telefono 31306. 1581 D

RAGAZZA cerca pulitura. Giulia 13. 22616 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Tel. 724345. 22554 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENF[illegible]SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA lunedì ore 12.30 zona Montebello lupetta grigia 4 mesi, nome Diana affezzionata bambino 3 anni. Telefonare 771018 ufficio, lauta mancia. 71576 H

SMARRITO lupo nero zona Rozzol con collare rosso. Prego telefonare 747789, oppure 70802. 43000 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI magazzino 60 mq zona Sonnino primo ingresso 60.000 mensili. Tel. 772922. 42998 I

AFFITTASI zona Fiera prestigioso doppiosalone due stanze cameretta cucina bagno armadiomuro poggioli garage 150 mila. Tel. 772922. 42998 I

AFFITTASI camera cucina bagno riscaldamento, ammobiliato 65.000. Tel. 793090. 100 I

SALONE parrucchiere centrale affittasi prontamente. Telefonare 64524. 42968 I

UFFICIO centralissimo 3 stanze bagno centrainafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43004 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto ampio soggiorno cucinino matrimoniale bagno riscaldamento 90-100.000 Marchiò, Puccini 4, tel. 810307 pomeriggio. 42988 L

DATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri studi stanze pranzo mobili vecchi. Tel. 31428. 43002 M

HEWLETT — Packard calcolatori scientifici — nuovi modelli — prezzi ribassati — unicamente da Crasso — Galleria Rossoni. 22306 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p[illegible]; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Settimana del visone canadese Black Glana e persiano Wakapa Sud Est. Prezzi incredibili. Modelli alta moda 1975-76. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Zampe persiano L. 200.000.

VIOLINO autore Gottfrid Christian Kessler anno 1865 sonorità purezza vendesi. Telefono 53059. 42978 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel 30368. 4[illegible]70 N

ACQUISTO lettere cartoline curiosità sino al 1948 esclusi rivenditori. Tel. 733800. 22497 N

LIBRI vecchi riviste accademiche, anche tedesche acquisto. Marini 64960 - 64782. 42948 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 68675. 42970 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con le persone interessate
Chi cerca e chi offre tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ACQUISTIAMO camere pranzo letto salotti mobili vecchi pianini orologi. Tel. 31621.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' impianti depurazione acque industriali e biologiche cerca Ditta o persone introdotte nel campo industriale e civile in ogni provincia delle Tre Venezie, per apertura agenzia. Scrivere Dott. Mondino via Morghen 9 Torino. 5869 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE revisionate con garanzia di tre mesi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 893940. Fiat 1500 C 65, 1100 R 68, R4 expd. 68, 124 67, 124 S 70, Primula 65C 69, R 6 TL 71 72, R 2 TL 70 72, R 16 TS 72, Simca Rally 2 73, Jaguar berlina 65, Bianchina 67, Honda 500 74, R 12 Break 1973. 40 Q

ACQUISTEREI ratealmente G. T. Junior max 600.000. Telefonare 811116 ore 18. 42952 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256.

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita; 29 marzo 6 aprile Meta Mare 0421 81957. 5796 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

BATTELLO pneumatico, prima di acquistarlo confrontate i famosi Corsair campioni del mondo. Qualità e prezzi imbattibili, sconti particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

CABINATO Cris Craft 6 posti letto bimotore benzina accessoriatissimo vendesi. Tel. lunedì 52639. OO 71556 Q

GS - il confort della Citroen alla portata di tutti. Prove da Dinoconti. Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

ROULOTTE due posti letto vendesi lire cinquecentomila Tel. 763728. 42962 Q

VENDESI Vespa 150 come nuova garanzia, 350.000 contanti, Grattacielo, tel. 411950. 42964 Q

VESPA 125 Km. 2100 vendesi dalle 18 alle 19 via Cologna 47 drogheria. 42954 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AFFITTANSI negozi: mq. 39 più servizi adatto a qualsiasi attività con annessa licenza di macelleria. Mq. 25 più servizi. Per informazioni telefonare 815213 orario d'ufficio. 22139 R

AFFARONE! Negozio alimentari frutta verdura vendesi condominio, arredamento, licenza. Telefonare 727365. 42998 R

ALIMENTARI avviato arredamento a nuovo. Vendo, permuto o affitto, causa altri impegni. Telefonare al 220510 ore serali. 42992 R

CERCO 1.500.000 pagabili 6 mesi buone garanzie. Cassetta 2 P SPI Trieste. (42964 R)

RECUPERO crediti esegue esperta organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 22464 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AFFARE! Cedo appartamento libero via Flavia, due vani, cucina, bagno, cantina. Telefonare 727365. 42998 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina, accessori moderni. Primo e quarto piano, vendo. Telefono 37915. 42994 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, libero, stanza, stanzetta, cucina, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 43004 S

APPARTAMENTO S. PASQUALE vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta,, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 43004 S

APPARTAMENTO centrale primo piano uso ufficio sei stanze in casa signorile buon investimento vendesi. Tel. 64524. 42966 S

CASA bellissima con 11 appartamenti vista mare (dei quali 2 vuoti) vendesi. Telefonare 35126. 22701 S

CASETTA da restaurare in città con orto, vendo. Tefei. 37915. 42994 S

CASETTA camera, cucina,, libero vendesi 4.000.000. Telefonare 793090. 100 S

CEDESI terreno mini golf. telefonare 35043 42982 S

MAGAZZINO libero adatto deposito, artigiano, con eventuale soprastante appartamento vendesi Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 22701 S

MANSARDA centro Trieste, vendiamo libera subito in stabile prestigioso rifiniture signorili, ascensore, impianto condizionamento, 3 camere soggiorno tinello cucina doppi servizi ampie terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741315 741606

MANSARDA libera nuova su due piani pronta consegna Conti angolo Matteotti ottima esposizione solare finiture signorili Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 300 S

MUTUO 8 percento Impresa vende direttamente appartamenti liberi consegna immediata finiture signorili 4 stanze cucina doppi servizi Conti angolo Matteotti. Telefono 31830. 22557 S

TERRENO carsico non costruibile vendo lotti diverse misure. Telefono 37915. 42994 S

TRIESTE centro vendiamo libero subito mq 90 uso ufficio studio, in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette ascensore riscaldamento condizionamento aria fredda centralizzati termostati indipendenti. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400 Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

VENDESI zona turistica immobiliare tre piani con avviato bar superalcoolici privativa libero subito. Telefonare 61070 13-15. 42960 S

VENDO appartamento. Saloncino, 3 stanze e tutti comfort. Tel. 37609. 22729 S

VENDO appartamento seminuovo, 2 stanze, cucina, poggiolo, tutti comfort. Tel. 37609. 22729 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili, diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, zona verde, campo giochi per bambini, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, intermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 22139 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A OPICINA centro cercasi due appartamenti vicini oppure uno con doppi servizi complessivamente otto letti con giardinetto per luglio e agosto. Tel. 729427. 5878 T

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo.
Peugeot 104 coupé '75, Peugeot 304 S '74, Peugeot 504 iniezione SL '75, Peugeot 504 '71, Peugeot 204 '68-'71, 504 familiare '72; Giulia super 1-3 '71, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TS '70; Fulvia berlina GTE '69, NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68; Renault R6 '72; Fiat 241 tetto rialzato furgone '70; Ape furgone 6 q.li '71; Fiat 127 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.